ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 14 Marzo 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2574

Nuove costruzioni di navi da guerra per un miliardo e mezzo

La mirabile preparazione spirituale delle reclute rilevata dal sottosegretario Sirianni

ROMA, 13

La seduta viene aperta alle 16 dal presidente on. CASERTANO e si discute subito la conversione in legge del decreto concernente il riordinamento delle circoscrizioni provinciali.

VIALE si augura che per avviare il problema scolastico a quella soluzione unitaria da tutti desiderata, siano molti i Comuni che rinunzino all'amministrazione scolastica, ma fa presente le necessità che la quota relativa all'indennità supplementare di servizio attivo, rimasta a totale carico di Comuni per la legge del 1925, sia a questi Comuni rimborsata dallo Stato. Un altro aggravio insopportabile a carico dei Comuni, è costituito dalla spesa relativa alle Direzioni didattiche che, in quest'ultimi anni, sono state notevolmente aumentate.

Spera che il ministro vorrà prendere in considerazione questi suoi rilievi. Desidera, a ogni modo, proporre per dare modo ai Comuni di prendere una decisione ponderata, che il termine dentro il quale i Comuni stessi devono far domanda per rinunziare all'amministrazione scolastica sia portato da tre a sei mesi.

FEDELE, ministro dell'Istruzione Pubblica, rileva che le disposizioni del disegno di legge hanno un fine ben determinato: quello di provvedere all'amministrazione scolastica delle nuove provincie che sono state create, e che la sua portata finanziaria è stata stabilita di concerto con il ministro delle Finanze. Ma rassicura l'on. Viale che delle sue osservazioni sarà tenuto conto quando si procederà alla revisione generale dell'amministrazione scolastica. Consente poi che il termine della presentazione della domanda di rinunzia all'amministrazione scolastica sia portata da tre a sei mesi.

Il disegno di legge è approvato con questa modificazione.

Si approvano quindi, senza discussione, alcuni altri disegni di legge, e si passa alla discussione del bilancio della Marina.

Il bilancio della Marina

ARRIVABENE GILBERTO fa l'elogio degli ufficiali di Marina per i quali chiede un miglior trattamento economico; e cure speciali invoca anche per le Accademie di Marina. Vorrebbe, inoltre, che fosse destinato un quoziente fisso nel bilancio dell'Aeronautica per l'aviazione di Marina e conclude, applaudito, esprimendo la fiducia che le sue osservazioni non sieno vane.

RUSSO GIOVACHINO esprime la sua soddisfazione per la lieve diminuzione negli stanziamenti del bilancio e non ritiene opportuno soffermarsi in critiche, tanto più che la Camera non ha più da esercitare, in questa materia la funzione del passato, dato l'intimo collegamento tra i Ministeri militari, sia per l'opera dell'unico Capo, sia per virtù di un'unica suprema Commissione di difesa.

Fa quindi varie osservazioni sulle posto del bilancio ed esprime il desiderio che i fondi per le nuove costruzioni navali si considerassero come consolidati per gli scopi descritti in bilancio, anche se non impegnati nei limiti di tempo cui il bilancio si riferisce, e ciò per rendere possibile la formazione di un programma e per garantire l'esecuzione delle forniture nei tempi contrattuali.

Richiama l'attenzione del ministro sulle spese stanziate per la difesa marittima costiera, constatando come tali spese appaiono insufficenti, ammenochè non si pensi che gli stanziamenti possano essere integrati da altre voci del bilancio. Chiede su tale punto una parola di assicurazione da parte del sottosegretario di Stato.

Invoca la sistemazione delle ricerche per l'applicazione agli scopi di guerra dei nuovi ritrovati scientifici, fa, anche a questo riguardo, l'elogio del Genio Navale, rileva l'affetto con cui è accompagnata l'opera della Marina dal popolo italiano e solo lamenta la scarsa divulgazione data ai problemi marinari dalle riviste e dai giornali, divulgazione che dovrebbe essere intensificata.

Conclude — applaudito vivamente — affermando che alla sensibilità meravigliosa del Duce, Capo Supremo, nulla sfugge e che certamente Egli saprà far sì che il senso navale e lo spirito marittimo del popolo nostro corrispondano all'attaccamento profondo che ufficiali ed equipaggi hanno per l'organismo di cui fanno parte.

Montature estere

GRECO rileva l'accusa che quotidianamente si muove all'Italia di preparare, nell'ombra, formidabili armamenti e sconfinate mire imperialistiche, accusa ribadita nel novembre scorso alla Camera francese dall'on. Reynaud, il quale ha dichiarato che il Governo fascista ha compiuto nell'ombra uno sforzo navale formidabile, così che, confrontando gli effettivi francesi con quelli italiani, ne risulta uno stato di inferiorità strategica della Francia rispetto all'Italia.

Osserva che la montatura è evidente, perchè gli armamenti navali dell'Italia hanno un limite nella sua potenzialità economica e corrispondono alle sole imprescindibili necessità della sua situazione e, mentre in Francia si vota ogni anno una nuova legge navale con aumenti di bilancio, che balzano da 1915 a 2522 milioni, il bilancio della Marina, in Italia, ha avuto quest'anno una diminuzione di 67 milioni. La Francia ha 87 nuove unità per un complesso di 197 mila tonnellate, mentre l'Italia ne ha 59, costruite o in costruzione, per l'importo di 121 mila tonnellate, e pure essa, per la sua posizione geografica e per le sue speciali condizioni di tributaria dell'estero per i combustibili e le materie prime, ha assoluta necessità di mantenere le comunicazioni a qualunque costo.

Tale necessità costituisce la vera formula navale dell'Italia, specie ora che la sua Marina mercantile, superate la Francia e la Germania, è al quarto posto fra le Marine del mondo.

Si afferma, da parte francese, che gli interessi economici e militari della Francia sono molto superiori a quelli dell'Italia e richiedono per la Francia una quota supplementare di forza navale del 50 per cento. Si fa il confronto fra i 48 mila chilometri di coste metropolitane e coloniali francesi e gli ottomila delle coste italiane e fra la popolazione metropolitana e coloniale francese e quella italiana; ma se questa formula può avere valore per i trasporti di truppe dall'Africa del Nord, è certamente fuori posto per i traffici con la Cina, col Madagascar o con le Antille, mentre importanza ben maggiore hanno invece i traffici marittimi dell'Italia col Mar Nero, con l'Inghilterra, con l'America, da cui provengono tutte le materie prime necessarie alla sua esistenza.

La posizione dell'Italia

L'oratore, continuando, dimostra come l'Italia tenga i suoi armamenti marittimi al disotto di quanto le sarebbe concesso dall'accordo di Washington e quindi dice:

Il sottosegretario alla Marina ci farà forse conoscere il quadro del nostro naviglio alla fine del 1931; ma occorre tener presente che per la stessa epoca sarà anche ultimato il primo gruppo dei programmi navali francesi, ben più vasti del nostro programma. E' vero che, nelle condizioni del nostro bilancio, e dato lo stato di abbandono in cui fu lasciata la nostra Marina dai Governi del dopo guerra, lo sforzo compiuto per rinnovarla, sotto l'impulso personale e sagace del Duce appare miracoloso; ma le navi invecchiano rapidamente, per cui si può prevedere assai prossimo il tempo nel quale occorreranno mezzi straordinari per le costruzioni. E ciò tanto più, che nel Mediterraneo affacciano anche altre nazioni con marine non trascurabili, quali la Spagna, la Jugoslavia, la Turchia, la Grecia, la Romania e la Russia, le cui forze marinare l'oratore passa in rassegna.

L'oratore passa alla questione della riduzione degli armamenti. Premette che ha in essa più scarsa fiducia. Infatti, nonostante il trattato di Versailles, la Germania spende oggi per il suo bilancio della Marina 1200 milioni, cioè 50 milioni più dell'Italia, e può mettere sulle sue navi cannoni di calibro 280 mm. mentre le potenze firmatarie di Washington non possono superare il calibro 203.

La tesi italiana

Accenna alle tesi in contrasto sul problema della riduzione degli armamenti ed espone così quella italiana:

La tesi italiana non può essere che la seguente: limitazione in base del tonnellaggio globale della flotta con libertà per ciascuna nazione di costruire, entro i limiti di tale tonnellaggio, le unità che meglio rispondono ai suoi bisogni, con l'unica limitazione del dislocamento massimo e del calibro massimo delle artiglierie per tutti i tipi; parità di tonnellaggio globale con qualsiasi altra potenza continentale dell'Europa, e a questa condizione, nessuna difficoltà a ridurre, anche radicalmente, questo limite di tonnellaggio globale.

Non sono mancati tentativi di anticipare al 1928 la nuova conferenza navale, che dovrebbe avere luogo nel 1931, ma il presidente Coolidge ha dichiarato che non era possibile di imprendere le discussioni prima di questa data. Si può però fin da ora prevedere che sarà allora riaffacciata la questione di estendere a tutti i tipi di nave le limitazioni già stabilite per alcuni, ed è in vista di ciò che in Francia si insiste nella descrizione di esagerati armamenti italiani e sulla pretesa ingiustizia del criterio di parità con l'Italia.

Conclude — applaudito e complimentato — affermando che l'Italia non rinuncerà mai ai suoi diritti. L'Italia di oggi non è più l'Italia di San Germano e di Washington, ma ha fede nella possente opera di ricostruzione del Duce, che traduce in compiute speranze la rinascita di questa Patria nostra, dopo secoli di dolori e di intestine discordie».

Il discorso del sottosegretario Sirianni

SIRIANNI, sottosegretario di Stato per la Marina, fra l'attenzione della Camera, presi gli ordini dal ministro, si onora far trattenere la Camera sul bilancio della Marina. Ha letto con cura la relazione dell'on. Martelli, che gli fa alcune domande e richiede informazioni; gliele darà nel modo più esauriente possibile. Lo ringrazia poi del suo lusinghiero giudizio sull'attività della Marina.

Ha ascoltato con piacere l'on. Greco, che ha dimostrato di essere pienamente al corrente delle discussioni in materia di politica navale. Anche a lui risponderà nel corso delle sue dichiarazioni. L'on. Russo gli ha chiesto che i due capitoli che trattano del bilancio ordinario e complementare delle costruzioni navali siano abbinati. Ne interesserà il ministro.

L'on. Russo ha anche rilevato la esigua dotazione del capitolo relativo alla difesa costiera. Conviene con lui e si augura che le condizioni del bilancio consentano di aumentarlo. Può assicurarlo che le turbine Belluzzo saranno impiegate anche con forze di cavalli più elevati. Circa i «mass» osserva che ne sono in costruzione tre e costituiscono una squadriglia sperimentale.

All'on. Arrivabene Gilberto, che ha fatto un quadro realistico della purezza della vita degli ufficiali di Marina, dichiara che sarà preso in considerazione il suo voto di fare imbarcare gli ufficiali appena promossi di grado.

Passando all'esame generale del bilancio, rileva che la fluttuazione del valore della moneta aveva una grande ripercussione nelle ricostruzioni navali, che richiedono vari anni di tempo. Ora, se la stabilizzazione della lira ha portato nel bilancio una diminuzione del cinque per cento, essa ha però recato il grande vantaggio di assicurare la stabilità, mentre, in fondo, la diminuzione, nella sua esiguità, non ha alterato la fisionomia dei vari stanziamenti. Da altra parte, facendo il confronto con i bilanci dell'ante guerra, si constata che gli stanziamenti di oggi, tenuto conto del valore della moneta, sono per la massima parte corrispondenti o superiori a quelli di allora, tranne quelli che si riferiscono agli equipaggi e agli armamenti navali.

Le nuove costruzioni

Facendo però analoga indagine sui bilanci nel 1921 al 1923, si constata che per l'allenamento e la preparazione della flotta esigui furono gli stanziamenti stabiliti a questo scopo. Ciò dimostra quanto grande sia stato lo sforzo compiuto dal Governo Nazionale per assicurare alla Marina la piena efficienza. E quando la situazione economica del Paese sarà migliorata, non si mancherà di destinare alla Marina quei migliori mezzi, che sono per essa necessari.

I contratti in corso per le costruzioni navali ascendono a un miliardo e quattrocento milioni. Sono stati lamentati ritardi in tali costruzioni. Essi effettivamente esistono per un complesso di ragioni attribuibili in parte alle Ditte costruttrici, in parte all'amministrazione. Le ditte sono in difetto, sia per la menomata riorganizzazione tecnica, causata dalla guerra e dal tumultuoso dopoguerra, per cui non è stato loro possibile tener dietro alle grandi innovazioni che si sono volute recare nelle armi e nelle macchine; tanto che sorge talora il dubbio se non sarebbe stato meglio chiedere meno, per ottenere meglio. Comunque, l'esperienza non sarà vana, poichè gli uffici di studio hanno ormai tutti i dati per risolvere i vari problemi.

Del resto tutte le altre Marine hanno attraversato simili difficoltà, non esclusa quella inglese e quella americana, specie per quanto concerne il ritardo nelle costruzioni.

Annuncia, a ogni modo, che la costruzione delle unità impostate nel 1926 1927 procede regolarmente e, alla fine del 1931, non solo il programma in corso sarà espletato, ma saranno ultimati altri due incrociatori da 10.000 tonn.; 4 cacciatorpediniere tipo Nembo e 4 sommergibili di media crociera, dimodochè, per quell'epoca, l'Italia disporrà di un nucleo modernissimo di 4 incrociatori di 10.000 tonn.; 4 esploratori da 5000; 2 esploratori leggeri da due mila; 20 cacciatorpediniere da 1200 a 1400 tonn. e 20 intorno alle 850.

A questo gruppo di naviglio bisogna aggiungere un certo numero di esploratori leggeri e cacciatorpediniere, costruiti nell'ultimo periodo della guerra e terminati nel dopoguerra, la maggior parte dei quali sono ancora in buona efficienza.

Si è fatto ogni sforzo per raggiungere nelle macchine, nelle armi e nei mezzi per impiegarle ogni progresso, per cui si può dire che il nuovo materiale sarà della migliore qualità che sia possibile.

La cura per gli equipaggi

Poichè il tecnicismo delle navi acquista la maggiore importanza, si cerca di migliorare sempre più la cultura tecnica degli ufficiali ma questo non deve far dare minor peso ai valori dello spirito. La forza navale sopra elencata è modesta, ma un complesso di mezzi navali, se tecnicamente perfetto, se armonicamente equilibrato e in stretta rispondenza con lo spirito del Paese, saprà sempre incutere il dovuto rispetto. Il numero ha la sua influenza, ma lo ha altresì la risolutezza dell'equipaggio. Perciò ad esso vien rivolta ogni cura.

E nel 1931 quando, insieme con le nuove costruzioni saranno venuti a maturazione i provvedimenti per il personale, la nuova costituzione dei corpi organici sarà uscita dalla fase transitoria, l'Accademia navale formerà gli ufficiali secondo le nuove norme in corso e le nuove leggi d'avanzamento avranno preso il ritmo di un normale funzionamento, il complesso marinaro sarà in sè migliore e più soddisfacente.

Inoltre gli equipaggi potranno essere costituiti solo per metà da uomini soggetti a ferma breve, mentre l'altra metà sarà costituita da personale di carriera, che sarà allenato per la lunga navigazione e recherà un grande contributo all'azione della Marina *(vivissime approvazioni).*

Stretta collaborazione con l'Esercito

Venendo alla cooperazione tra le forze armate dichiara che le direttive del Capo del Governo sono precise e si riassumono nel nuovo ordinamento, che fa capo alla costituzione della Commissione suprema di difesa e alla costituzione del Capo di Stato Maggiore generale, per cui gli studi per la preparazione della guerra sono condotti con l'intima collaborazione di tutti. Tra l'Esercito e la Marina i giusti termini della collaborazione sono stati da tempo raggiunti.

Nella passata guerra la Marina mise a disposizione dell'Esercito armi e anche uomini, ma il suo compito maggiore fu ed è diretto ad assicurare al Paese e all'Esercito la possibilità di vita, che allora fu minacciata solo dai sommergibili, ma che in altre condizioni, potrebbe esserlo anche dalle navi di superficie.

In questo periodo storico in cui si sviluppa la nuova arma dell'aria, la Marina deve trovare i giusti termini di collaborazione anche con questa. Se, infatti, da essa è superata in velocità, mentre le è superiore in autonomia, entrambe hanno però comune la ricerca incessante del perfezionamento tecnico e l'azione diretta sulla capacità di resistenza del paese avversario. Dichiara che le due squadre in cui è ripartita l'Armata saranno normalmente rese autonome e avranno dislocazione appropriata alla nostra preparazione e ai nostri interessi. La loro costituzione verrà poi mutata man mano che entreranno in servizio nuove navi.

Il Comando in capo era prima tenuto dal capo di Stato Maggiore, che aveva alle sue dipendenze il comandante dell'Armata. Ora, indipendentemente dalle doti personali degli uomini, questo doppio ordine di gerarchie riduce entro limiti assai ristretti l'iniziativa dei comandanti in sottordine. Pertanto, mentre col nuovo ordinamento l'unità di indirizzo viene assicurata dal Capo di Stato Maggiore, che attua le direttive del ministro, i comandanti di squadra avranno miglior agio di coltivare il proprio senso di responsabilità, nello studio di situazioni corrispondenti alla realtà della guerra.

Mutamenti nei Comandi

Anche nei comandi a terra saranno introdotte modificazioni. Così il comando di Pola dipenderà da quello di Venezia, che diverrà autonomo, mentre nei comandi di Spezia e Taranto saranno fuse le cariche del comandante del Dipartimento e comandante militare, affidandole ad ammiragli di squadra. Invece il Dipartimento del basso Tirreno che comprende la Sicilia e la Sardegna, per la sua grande importanza potrà essere retto anche da un ammiraglio di Armata.

Venendo allo svecchiamento del naviglio, annuncia che la radiazione delle vecchie navi procede di pari passo con la semplificazione dei servizi a terra. Avverte a questo proposito che si sta risolvendo il problema della cooperazione della Milizia Nazionale alla difesa costiera e antiaerea, con uomini di oltre 40 anni; e la conoscenza dei luoghi e la volontarietà della prestazione danno piena garanzia dell'entità del contributo, che questa grande forza della Nazione darà alla difesa del Paese.

Lo scorso anno le navi hanno navigato con frequenza, ma si vuole raggiungere un rendimento ancor maggiore. Perciò le forze navali sono state ancor più dislocate e le esercitazioni sono state sviluppate di più che negli anni precedenti. Sarà necessario distribuirle ancora meglio. Intanto, per quanto riguarda i tiri, si sta provvedendo ad eliminare gli inconvenienti che si sono constatati.

La vita di lavoro degli ufficiali e degli equipaggi è sempre più intensa. Il numero degli ufficiali è ridotto e non è possibile provvedere rapidamente, senza scapito della qualità.

Le nuove reclute, che sono giunte, sono quanto di meglio si possa desiderare: nessuna necessità vi è per la loro preparazione spirituale, che è già stata fatta dal Paese. I volontari affluiscono numerosi: quest'anno si sono avute 9000 domande per 2000 posti. (applausi).

Ho cercato, conclude l'on. Sirianni, di fornire alla Camera le notizie più interessanti sulla nostra preparazione navale. L'organismo navale è difficile e delicato; esso richiede cura, tenacia e non ammette improvvisazioni: chi è al comando, ha bisogno dell'intima e fedele collaborazione di tutti per riuscire e la virtù del Comando è di ottenere questo appassionato concorso.

Il Capo del Governo, nel congedare giorni fa alcuni ammiragli che si recavano a coprire comandi navali, disse loro di allenare gli uomini, di educarli professionalmente e tecnicamente e aggiunse che la vita militare deve essere non già una carriera, ma una missione. Educare se stessi e gli altri al sacrificio — ha detto — è un'alta missione. Ma per essere degni e capaci, bisogna essere mossi da una passione e guidati da un ideale. In queste parole del suo Ministro è e deve essere la norma di vita dell'Italia marinara. *(Vivissimi reiterati applausi, il Capo del Governo, i Ministri e molti altri deputati si congratulano con l'on. Sirianni).*

VACCHELLI, relatore, rinuncia a parlare. Si approvano tutti i capitoli del bilancio nonchè gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 19.10.

I prossimi lavori della Camera

ROMA, 13

Nel pomeriggio di domani, alle 15, si riunirà, sotto la presidenza dell'on. Sandrini, la Commissione nominata dagli Uffici della Camera per l'esame e l'approvazione della relazione dell'on. Maraviglia sul disegno di legge per la riforma della rappresentanza nazionale politica.

La relazione dell'on. Maraviglia, che è anche dettagliata, suona entusiastica approvazione dello spirito e del contenuto della riforma elettorale progettata dal Governo.

Il relatore mette soprattuto in evidenza la innovazione realizzata nel sistema elettorale dal Governo Fascista e il notevole contributo che le Confederazioni porteranno nella scelta dei candidati, per far sì che la nuova Camera risponda ai bisogni e alle esigenze dello Stato corporativo.

Egli mette in particolare rilievo la importanza che assume il Gran Consiglio Fascista, chiamato a vagliare le capacità e a formare la lista dei candidati e infine, nota come l'azione di scelta del Gran Consiglio si esplicherebbe nella forma più ampia e senza vincolo di sorta.

La relazione dell'on. Maraviglia sarà presentata nel pomeriggio di domani alla Presidenza della Camera.

Per domani è stata convocata anche la Giunta incaricata dell'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

La Camera inizierà domani la discussione del bilancio delle Corporazioni, su cui risultano iscritti a parlare gli on. Romanini, Felicione, Insabato, D'Ambrosi, Leicht, Barbiellini, Galeazzo, Ciarlantini, Marchi Corrado, Capricù, Lantini, Guaccero e Mantovani.

Si ritiene che nella seduta di giovedì parlerà il sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai, che illustrerà l'importante azione legislativa e di inquadramento svolta dal Ministero nel corso del passato anno.

All'ordine del giorno della seduta di venerdì sarà iscritto l'esame della riforma elettorale.

Intanto per sabato è stata convocata la Giunta del bilancio, per approvare la relazione dell'on. Vacchelli sul bilancio dell'Aeronautica.

L'educazione delle reclute del Partito

in una circolare dell'on. Turati

ROMA, 13

La *Tribuna* informa che S. E. Turati, Segretario del Partito, ha inviato ai Segretari federali una circolare nella quale raccomanda che dopo l'iscrizione degli avanguardisti nel Partito, che avverrà con le cerimonie esecutive del 25 marzo, sia evitato che le nuove reclute siano abbandonate a sè stesse.

La circolare così prosegue: «Nella settimana successiva all'ingresso nel Partito, i giovani devono essere tutti convocati e devono essere educati allo orgoglio della loro nuova posizione. Per ognuno di costoro deve essere fatto immediatamente il cartellino dello schedario, sì che si possa seguire ogni loro attività. Se nei Fasci si trovano elementi che hanno passione educativa, sarà bene affidare a costoro il compito di vigilare i giovani camerati, che devono diventare gli italiani nuovi della volontà, tenacia e fede, nemici implacabili della retorica e del suo superficialismo. E' naturale ed ovvio che le maggiori cure devono essere rivolte agli studenti ed agli universitari, di cui bisogna eccitare tutto l'impeto ed elevare la passione degli studi.»

La strana insistenza

nella campagna per l'Alto Adige

ROMA, 13

E' da sottolineare una nuova assurda manifestazione del pangermanismo per le rivendicazioni in Alto Adige. Si tratta dell'ordine del giorno votato da una assemblea del *Verein für Deutschtum im Ausland* in cui è detto, fra l'altro, «non esservi più dubbio che non è stata rispettata la parola leale data ai tedeschi del Tirolo del sud nel momento della loro annessione all'Italia», ma che anzi si lavora metodicamente all'annientamento della loro nazionalità. Ciò detto, l'associazione pangermanista chiede e osserva:

Oltre il diritto scritto

«Il mantenimento della madre lingua nella casa, nella chiesa e nella scuola, il mantenimento dei caratteri e delle costumanze nazionali tedesche, è diritto naturale dei tedeschi senza distinzione del territorio dove abitano. Il tedesco deve essere cittadino leale nello Stato dove vive, ma può esserlo soltanto quando in lui sia rispettato il tedesco. Nessuna violenza potrà togliere il tedesco nel tedesco.

Sarebbe cattivo conoscitore della nostra Nazione e della forza culturale in essa dormiente, quell'uomo di Stato che credesse, opprimendo i tedeschi, di poter conseguire altro che una volontà doppiamente rafforzata di conservare i caratteri tedeschi e di suscitare sempre più l'interesse dei milioni di tedeschi per il destino dei loro fratelli oppressi. Il diritto scritto nel Patto della Società delle Nazioni e nei trattati che lo seguirono, consente soltanto una limitata difesa delle minoranze, ma tale difesa è un comandamento naturale del diritto non scritto dell'umanità.

Non esiste popolo civile che non condanni gli attentati contro la società privata, perciò egualmente non deve esistere uno Stato che, senza essere pubblicamente bollato di fronte al mondo, possa calpestare indisturbato il contenuto spirtuale e il carattere nazionale delle sue minoranze nazionali».

Il carattere della campagna

La *Taegliche Rundschau* dice che tale ordine del giorno si rivolge ai popoli civili del mondo intero invitandoli a pronunciarsi contro la disumana oppressione.

Il *Giornale d'Italia*, ricordato quanto attiva fosse l'azione snazionalizzatrice dei tedeschi prima della guerra nei territori di lingua italiana, respingendo le enunciazioni dell'associazione pangermanista, osserva:

«L'Italia non può certo tollerare che un'associazione straniera intervenga a dettare norma alla sua politica interna. L'intervento dell'associazione pangermanista rivela sempre più chiaro lo scopo non difensivo, ma offensivo, dell'agitazione tedesca per l'Alto Adige, la quale insiste nelle grossolane deformazioni delle verità italiane, trascurando con molta disinvoltura ogni rapporto con le verità ben più malinconiche per i tedeschi, offerte dagli altri grandi e piccoli paesi nel trattamento delle minoranze tedesche.

Ed è inutile che l'associazione per il pangermanesimo all'estero riprenda il vieto argomento della promessa dei passati governi italiani, che non sarebbe mantenuta dal Governo fascista. Ripetiamo che questa promessa, alla quale per altro è mancata ogni precisazione pratica, poteva avere tutt'al più un valore di politica interna, mai un significato internazionale. E' assurdo pretendere che la parola detta da un ministro degli Interni, in una tornata parlamentare, divenga impegno internazionale.»

Invocazione inutile

Quanto all'ostinata attitudine della *Taegliche Rundschau* essendo l'organo personale del sig. Stresemann, sembrerebbe dover impegnare anche la stessa sua persona nei riguardi internazionali. Il *Giornale d'Italia* osserva al riguardo:

«Questo giornale berlinese fa sue le rivendicazioni del «Verband» e vorrebbe rivolgere un invito ai «popoli civili», perchè si pronuncino contro «l'opera inumana» compiuta dall'Italia, in Alto Adige. I popoli civili, si guarderanno bene dall'occuparsi dell'Alto Adige, che potrebbe fornir loro la dimostrazione del miglior trattamento che l'Italia accorda alla sua piccola minoranza tedesca, in confronto a quello che essi praticano sul loro territorio verso le loro ben più numerose minoranze nazionali.

Ma sarebbe veramente tempo che gli organi germanici desistessero da questa ormai troppo sospetta campagna antitaliana della quale il Governo e la Nazione italiana, a lungo andare, non potrebbero più non tener conto nel giudicare degli Stati e dei fatti europei.»

La conferenza per Tangeri

rinviata al 30 marzo

PARIGI, 13

I giornali pubblicano la seguente informazione dell'*Agenzia Havas:* E' probabile che la conferenza che deve occuparsi dello statuto di Tangeri ed alla quale dovranno assistere esperti inglesi e italiani non avrà luogo a Parigi prima del 30 del corrente mese. *(Stefani).*

Per la Cattedra di giornalismo

Telegrammi all'on. Amicucci

ROMA, 13

All'on. Amicucci, segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Dalla R. Università di Perugia: «A nome di questa R. Università esprimo viva riconoscenza per sua iniziativa che onora questo Ateneo. Da parte mia coopero con ogni impegno col commissario Facoltà fascista per la realizzazione della sua proposta. Ossequi. Prof. Rossi Lanciotto.»

«Ringrazioti vivamente tuo discorso Congresso, forte impulso valorizzazione nostra Facoltà fascista e, giusto accordi presi, cercheremo completare tutto al più presto, lieto poter, secondo le direttive che segnerà il Duce, venire incontro nobile voto giornalismo italiano da te rappresentato. Saluti fascisti. Panunzio.»

Centinaia di morti per il crollo di una diga

Numerosi paesi nella vallata del Santa Clara inghiottiti dalle acque

LOS ANGELES, 13

La notte scorsa alle ore 0.45, ora locale, corrispondente alle 9.45 italiane, improvvisamente è crollata la grande diga del bacino di Saint Francis a 40 miglia a nord di Los Angeles, costruita sul fiume Santa Clara. L'enorme massa d'acqua contenuta nel serbatoio è precipitata nella vallata di San Ferdinando in direzione del territorio appartenente al comune di Fillmore e di altri paesi circonvicini sradicando alberi, pali telegrafici e telefoni e causando gravi danni agli abitati.

Una tragica notte

Il crollo avvenne inaspettatamente, non essendosi notato alcun sintomo che facesse prevedere imminente o prossimo il disastro. Le popolazioni dei centri abitati circostanti furono di conseguenza colte completamente di sorpresa e per giunta di notte. In un attimo l'intera massa d'acqua del serbatoio si versò fuori inondando migliaia di acri di fertile terreno. In qualche punto l'acqua ha raggiunto i 50 piedi d'altezza.

Le case furono inghiottite in pochi secondi e prima che gli abitanti si rendessero conto di quanto avveniva all'esterno. La massa d'acqua nel giungere a Ventura, dove il Santa Clara sbocca nel Pacifico, trasportava grandi quantità di rottami delle case travolte e numeroso bestiame morto.

Sette centri sommersi

Si crede che la causa immediata del disastro debba attribuirsi ad una scossa di terremoto che avrebbe indebolito le fondamenta della diga. Altra causa fu una pioggia dirottissima che aumentò grandemente il volume dell'acqua contenuta nel bacino. La pioggia si verificò immediatamente dopo la scossa di terremoto. Però i funzionari statali smentiscono l'informazione secondo cui il disastro fu provocato dal terremoto e ciò perchè nessun Osservatorio della California ha registrato scosse telluriche nella serata di ieri o nella nottata scorsa. I funzionari sostengono che la causa unica del crollo fu la pressione enorme dell'acqua, aumentata dalle pioggie intense di questi ultimi giorni.

Secondo i funzionari, ben un miliardo di piedi cubici d'acqua si riversò nella vallata di San Bernardo dopo il cedimento della diga.

Si ritiene che sia rimasta inondata un'area di 60 miglia. Sette centri abitati sono stati sommersi.

Il numero delle vittime non ancora precisato

*Da una indagine fatta stamane da «reporters» dell'*United Press *nella vallata del Santa Clara risulta che il numero dei morti ascende per lo meno a 300. Alcuni giornali parlano di 500 vittime. 150 cadaveri sono stati ricuperati soltanto nel distretto di Santa Paula. Nella piccola città di New Hall sono stati rinvenuti 63 cadaveri. Si teme che un centinaio di ingegneri idraulici accampati lungo la diga e su un tratto del corso del fiume siano morti annegati.*

Per quanto sia prematuro stabilire la entità del danno, si può quasi con certezza affermare che esso raggiungerà i 50 milioni di dollari.

All'alba sono partiti da Los Angeles due treni della Croce Rossa, con tende, viveri e medicinali per le popolazioni colpite dal disastro. (United Press).

La nuova minaccia per Santos

Tutto il colle Monserrato franerà?

SANTOS, 13

Un'altra immensa frana, molto più vasta di quella che ha gettato il lutto in questa città ha cominciato a staccarsi dalla tragica collina alle 23.30 di ieri sera, ora locale. La popolazione del quartiere minacciato, messa sull'avviso dalla polizia, ha subito abbandonato le abitazioni che sembrano destinate a essere travolte.

Secondo gli ultimi accertamenti la frana del Monserrato costò la vita a 120 persone.

I tecnici municipali dopo un accurato esame di tutta la zona pericolante hanno dichiarato di non escludere la possibilità che la collina possa franare interamente.

Continua intanto febbrilmente l'opera di ricerca dei cadaveri. Ne sono stati estratti altri 43.

Un particolare pietoso: durante gli scavi è stata rinvenuta dopo 36 ore dalla catastrofe una donna ancora viva. La poveretta, che dava segni di alienazione mentale, è morta però poco dopo, malgrado le cure prodigatele. (United Press).

La lotta tra croati e serbi

Ancora una seduta tempestosa alla Skupstina

BELGRADO, 13

La seduta pomeridiana della Scupcina si svolse fra grandi tumulti. Siccome era all'ordine del giorno il bilancio del Ministero degli Esteri, numerosissimi diplomatici occupavano la tribuna diplomatica; anche le altre tribune erano affollate.

L'opposizione interpellò il Governo sulla distribuzione del credito di 150 milioni di dinari alle popolazioni bisognose. L'oratore dell'opposizione rilevò che alle popolazioni della Dalmazia, della Bosnia, dell'Erzegovina e del Montenegro, dove 10.000 persone stanno morendo di fame, è stato concesso un aiuto insignificante, mentre forti somme sono state distribuite in provincie serbe, che non avevano così urgente bisogno. Un deputato dell'opposizione a questo punto mostrò un pezzo di corteccia che, secondo le sue affermazioni, era già da mesi l'unico cibo in alcune regioni della Erzegovina.

Il ministro della politica sociale Radovic rispose agli attacchi dell'opposizione che il Governo faceva quanto stava in suo potere. Durante il discorso del ministro scoppiò sui banchi dell'opposizione un grande tumulto. Stefano Radic, alzatosi in piedi, gridò rivolto al ministro: «Voi non avete cervello, siete un moccioso e un delinquente».

Il presidente ha sospeso quindi la seduta.

Ripresa la seduta, il presidente ha proposto di escludere Stefano Radic per tre sedute. La proposta viene accettata. Allora i deputati dell'opposizione hanno iniziato un baccano indemoniato, pestando sui tavoli, sicchè non è stato possibile più comprendere alcuna parola. Il presidente si vide costretto a levare la seduta; giacchè in base al regolamento, una seduta sospesa due volte, non può essere più ripresa nella stessa giornata.

Una rivolta nel Venezuela

soffocata nel sangue

PARIGI, 13

Telegrammi da Barranquilla (Columbia) confermano che una sommossa è scoppiata nel Venezuela, a Caracas. La gioventù universitaria aveva preso la testa di un movimento di rivolta, aiutata da impiegati di banca, per protestare contro la dittatura del generale Gomez.

Secondo le ultime notizie si assicura che la rivolta è stata repressa a colpi di mitragliatrice e che l'ordine è stato ristabilito al prezzo di numerose vittime.

Negli ambienti ufficiali columbiani si attribuisce una grande importanza agli avvenimenti che si sono svolti nella capitale dello Stato vicino. Nonostante le informazioni secondo cui la calma regnerebbe di nuovo nel Venezuela, si crede che in Columbia possano sopravvenire ulteriori complicazioni. Il movimento attuale non sarebbe che la conclusione di un lungo periodo di malcontento e di proteste contro il regime insturato dal presidente don Giovanni Vincenzo Gomez, una delle figure più curiose dell'America latina attuale.

E' una specie di patriarca di 70 anni, padre felice di [illegible] figli. Lo si paragona molto spesso al celebre presidente messicano Porfirio Diaz. Egli ha lavorato grandemente per realizzare un benessere materiale grandissimo nel suo paese e ha risolto il problema della strada, che è un problema essenziale per lo sviluppo economico del Venezuela.

La delegazione russa

è arrivata a Ginevra

GINEVRA, 13

Questa sera proveniente da Mosca è giunta a Ginevra la delegazione russa composta di una dozzina di persone capitanate da Litwinoff e da Lunaciarski che parteciperanno al dibattito della conferenza per il disarmo che inizierà i suoi lavori dopo domani.

Alla stazione erano state prese severe misure di polizia. Numerosi agenti in divisa e detective in borghese prestavano servizio. L'accesso alla stazione era stato momentaneamente sbarrato.

Appena giunti i delegati russi, sono saliti su tre automobili e si sono recati all'albergo Bellevue, il più vicino al segretariato della Società delle Nazioni, seguiti a discreta distanza dagli agenti di polizia.

L'ex regime costituzionale della Spagna

dovrà essere cambiato

BARCELLONA, 13

Nel discorso pronunziato durante la riunione del partito dell'Unione patriottica, il presidente del Consiglio, gen. Primo De Rivera, ha fatto il bilancio della situazione estera e interna del paese. Egli ha affermato che la Spagna è riuscita a ottenere all'estero il rispetto che le è dovuto: la firma del Trattato di Tangeri, vantaggiosissimo per la risoluzione delle questioni del Marocco, e l'invito fatto alla Spagna di ritornare nella Società delle Nazioni, stanno a provarlo.

All'interno il Governo della dittatura ha sempre rivolto la sua attenzione a tutti i problemi ed è riuscito a creare una situazione economica splendida.

Il generale De Rivera ha rilevato che il problema delle minoranze nazionali non esiste nella Spagna: è una chimera con la quale alcuni intellettuali vorrebbero dividere il paese. L'unione volontaria della Castiglia con l'Aragona e la Catalogna è stata da secoli fortificata dalla gloria e dalle comuni sofferenze che hanno forgiato una sola anima spagnola.

Riguardo alle critiche che gli sono state rivolte dai partigiani dell'ex regime costituzionale, il generale ha detto che tale regime dovrà essere sostituito, perchè ormai è fuori moda, essendo stato costituito da uomini politici con l'intento di governare secondo i gusti, i bisogni e gli appetiti dei partiti al potere. Terminando, il generale De Rivera ha dichiarato che il colpo di Stato del 15 settembre 1923 è stato approvato, perchè si è compreso che l'onore del paese e l'ordine sociale lo esigevano. Da quel giorno, d'altronde, Re Alfonso XIII è più che mai Re degli spagnoli.

Il discorso è stato applauditissimo. *(Stefani).*

I Sovrani dell'Afganistan

acclamati a Londra

LONDRA, 13

I Sovrani dell'Afganistan sono arrivati nel pomeriggio, accompagnati dal principe di Galles, che si era recato a incontrarli a Dover.

Da Calais a Dover i Sovrani sono stati scortati da esploratori e da aeroplani inglesi.

A Londra erano a ricevere gli ospiti i Sovrani inglesi, il Duca e la Duchessa di York, Baldwin e tutti i ministri. I Sovrani afgani e i Sovrani inglesi si sono recati a Palazzo di Buckinghan. Lungo le vie percorse dal corteo reale dietro i cordoni di truppa era riunita molta folla che ha vivamente acclamato.

Mentre si piange la tragica fine di Kinkead
il capitano Hinckliffe spicca il volo per l'America

Il cadavere di Kinkead
é stato ritrovato

CALSHOT, 13

Dopo molte ore di ricerche in fondo al mare si è riusciti, sul tardo pomeriggio di oggi a localizzare il punto dove si inabissò l'idrovolante di Kinkeat, e cioè a qualche centinaio di metri dal luogo dove scomparve come un bolide. I palombari sono scesi nel fondo e la macchina sfasciata venne sollevata e rimorchiata poi, lentamente, verso l'aeroporto di Calshot. Mentre procedevano le ricerche, tutti i battelli che passavano nei paraggi abbassavano la bandiera in segno di saluto. Il cadavere di Kinkead è stato liberato dai rottami e trasportato alla camera mortuaria di Calshot dove il «coroner» ha proceduto all'inchiesta di prammatica. Il cadavere era strettamente legato con le cinghie alla carlinga.

Il dolore in Inghilterra

La notizia della tragica sorte di Kinkead riempie oggi di dolore la Nazione britannica. Lunghe necrologie esaltano il valore e la tecnica dell'estinto. Una coincidenza strana: proprio nel momento in cui il ministro dell'Aria stava parlando di Kinkead e della sua proverbiale sicurezza nei voli, l'aviatore scompariva tragicamente nelle acque. Fu la tragedia di un secondo.

Qualche giornale risolleva oggi una vecchia controversia e cioè si domanda a che cosa ormai servano questi spettacolosi tentativi. Si riconosce tuttavia che il progresso è fatto di eroismi e di tragedie senza le quali all'umanità non possono derivare benefici.

Oggi alla Camera dei Comuni un deputato ha chiesto pure al ministro dell'Aria se questi esperimenti servano a qualche cosa. Il ministro ha risposto che tutte le precauzioni possibili erano state prese contro il fatale incidente.

Le condoglianze di Re Giorgio

A cominciare dal Sovrano e dai ministri, parecchie personalità hanno inviato le condoglianze alla madre dell'aviatore. Re Giorgio ha telegrafato al ministro dell'Aria di «farsi interprete presso la famiglia del valoroso aviatore dell'espressione della sua sincera simpatia».

In un messaggio dal Sud-Africa, l'asso inglese Sir Allan Cobham ha telegrafato nei seguenti termini:

Il tenente Kinkead prometteva di divenire uno dei più esperti dell'aviazione britannica. E' un peccato che egli abbia dedicato tutte le sue energie a gare di velocità. Vi è sempre un grave pericolo nelle fulminee velocità che sono state raggiunte ultimamente. E' praticamente impossibile scorgere ciò che sta davanti ed è eccessivamente pericoloso in simili circostanze il tentare un ammaraggio».

Al Ministero dell'Aria giungono da ogni parte del mondo messaggi di simpatia per il lutto che ha colpito l'Aviazione britannica.

In questi circoli è giunto particolarmente gradito il messaggio di simpatia di S. E. Balbo, con la notizia che il Ministero dell'Aviazione italiana ha fatto sospendere per tre giorni, in segno di lutto, i voli sperimentali che il maggiore De Bernardi stava conducendo.

Le ipotesi degli esperti

Gli esperti aeronautici fanno le più svariate ipotesi sulla causa della tragedia, ma non sarà mai possibile conoscere la vera causa.

Alcuni ritengono che Kinkead abbia perduto i sensi e quindi il controllo dell'apparecchio, mentre filava a velocità vertiginose. Altri invece sono propensi a credere che il «Supermarine» abbia capotato mentre il pilota tentava di scivolare sull'acqua. Quest'ultima ipotesi sembra la più fondata.

Gli esperti rimproverano pure il Ministero dell'Aria di non essere stato accorto e previdente. Si sarebbe dovuto battere il «record» di velocità all'indomani della stessa gara per la coppa Schneider a Venezia. Il fatto che il «record» veniva tentato all'infuori dell'Inghilterra non implicava alcuna menomazione. In tal modo Kinkead non sarebbe stato costretto ieri a compiere il suo tentativo su un apparecchio che aveva ricevuto il battesimo dell'aria soltanto il giorno prima in cattive condizioni di tempo.

Il fratello di Kinkead, un sacerdote, dice di averlo sempre ammonito a non volare più, poichè un giorno o l'altro egli sarebbe rimasto ucciso. Ad ogni modo egli è morto da eroe. *(United Press).*

Un messaggio dell'on. Balbo

LONDRA, 13

I giornali pubblicano il seguente messaggio dato da S. E. Balbo all'Ufficio romano dell'*United Press*, sulla tragica morte del tenente Kinkead:

«Ho conosciuto personalmente il tenente Kinkead. Era un perfetto cavaliere dell'aria e si lanciava incontro all'ignoto per quella naturale passione del rischio e del sacrificio che sono proprie di una stirpe eletta di volatori. Il sacrificio di Kinkead non sarà vano. La via che l'ala umana traccia sui cieli è tinta di sanguigno.

Nel breve spazio di due anni l'Italia ha sacrificato alla velocità pura due giovanissimi campioni: Centurione e Borra. E questo olocausto anzichè trattenerla, l'ha spinta verso la conquista delle velocità più ardite. Dove Centurione, Borra e Kinkead sono passati, altri passeranno. Ciò che si è conquistato non si perde più e la velocità eccezionale di una gara, di un record, è destinata in breve volgere d'anni a diventare la media normale del volo.

Una solidarietà infrangibile lega i volatori dei cieli, e oggi che la sventura colpisce i nostri camerati inglesi, mentre Kinkead e De Bernardi a Carlshot e a Venezia si apprestavano a disputare cavallerescamente la gara della velocità, l'Aviazione italiana si sente più che mai vicina all'Aviazione britannica e sosta un istante in muto raccoglimento, pronta domani a riprendere insieme i voli più audaci per la conquista delle più ardue mete. Italo Balbo». *(United Press).*

Il lutto dell'Aeronautica italiana
Un nobile telegramma dell'on. Balbo

ROMA, 13

Il sottosegretario di Stato all'Aeronautica, S. E. Balbo, ha inviato al ministro dell'Aria inglese il seguente telegramma:

«La tragica fine del grande pilota Kinkead colpisce dolorosamente l'Aeronautica italiana, che lo ammirò arditissimo volatore nella cavalleresca competizione di Venezia. Nel contributo di vite eroiche che l'Aeronautica inglese e l'italiana hanno offerto alla ricerca delle alte velocità, si cementano i vincoli di simpatia e di cameratismo tra i due Paesi e si affina la volontà di raddoppiare l'audacia, per le future conquiste dell'ala. — *Balbo*.»

Il Ministero dell'Aeronautica, in segno di lutto per la morte dell'aviatore Kinkead, ha ordinato di sospendere per tre giorni le prove di velocità che il maggiore De Bernardi sta tentando sulla base del Lido di Venezia.

De Bernardi riprenderà il tentativo
di abbassare il proprio record

LONDRA, 13

Si ha da Venezia: Il maggiore De Bernardi, per lo strettissimo riserbo che è costretto a mantenere, si è limitato a dichiarare al corrispondente dell'*United Press*, che pur provando vivo dolore per la tragica sorte toccata al tenente Kinkead, cavalleresco avversario nella gara di Venezia per la Coppa Schneider, non desisterà dalla prova che intende riprendere alla scadenza dei tre giorni di lutto. Egli ha soggiunto che si sforzerà di raggiungere la velocità che si è prefisso. *(United Press)*

Dall'Europa all'America

LONDRA, 13

Da ieri ad oggi una serie di tragedie ha funestato l'aviazione britannica. Dopo il fatale tuffo di Kinkead, giunge oggi notizia della morte nella colonia di Kenia dell'intrepida aviatrice Lady Carbery nel suo tentativo di saltare dall'aeroplano che precipitava al suolo. Con lei è rimasto pure vittima un passeggero. Il marito di Lady Carbery, che è un pari irlandese naturalizzato americano, assisteva alla tragedia.

Alla stessa ora un altro disastro avveniva presso Jannesburg, nel Sud-Africa. Le vittime sono il capitano Dawburst e un dottore civile.

In Australia si è pure ucciso oggi, mentre compiva acrobazie in aria, il tenente Mac Jutyre, un altro pilota notissimo, che aveva compiuto il giro dell'Australia.

La partenza di Hinckliffe

In mezzo a questa successione di sciagure aviatorie, giunge la notizia consolante che il capitano Hinckliffe è partito stamane alle 8.45 per affrontare la transvolata dell'Atlantico. Nei giorni scorsi si era sparsa la voce che egli volesse tentare questa intrapresa insieme alla figlia del milionario Inckape, che sarebbe la finanziatrice del volo.

Stasera invece è partito improvvisamente alle 8.45 dall'aeroporto di Cromwell sul suo gigantesco «Endeavour» (che significa in italiano «Tentativo»), e, qualche ora dopo, il suo segretario telefonava alla moglie, ignara di ogni cosa, che Hinckliffe aveva spiccato il volo per l'America. La signora aveva saputo soltanto dall'Ufficio meteorologico che il marito aveva insistentemente chiesto ragguagli sul tempo e ch'era stato informato che le condizioni atmosferiche sull'Oceano erano discretamente buone.

La partenza dell'aviatore si svolgeva nel più grande segreto, e vi assistevano soltanto il meccanico, i funzionari dell'aeroporto, e pochi amici intimi.

Verso Terranova

A bordo c'è benzina per circa 6000 chilometri di volo. Hinckliffe è accompagnato da un altro pilota, un suo intimo compagno della Gordon Sinclair. Partendo, pare abbia subito preso la direzione di Baldonnel, presso Dublino, da dove si spingerà sull'Oceano verso Terranova. Terranova, come si sa, è il terrore di tutti i piloti, perchè quasi sempre circondata dalla nebbia.

L'apparecchio di Hinckliffe è un monoplano americano Stinson, dello stesso tipo di quello usato da Lindbergh. Hinckliffe si recò appunto negli Stati Uniti per scegliere questo apparecchio e arrivò in Inghilterra nel gennaio scorso a bordo dell'«Aquitania».

S'egli avrà successo, sarà il primo a compiere il volo dall'Oriente ad Occidente, il che ha un grande valore, poichè i precedenti tentativi sono falliti. L'ultima vittima dell'Atlantico, con partenza dall'Europa per gli Stati Uniti, è stato il capitano Mac Intosh sul «Principessa Xenia» nell'ottobre scorso. La distanza da Cromwell a Terranova è di 3200 chilometri.

La figura dell'audace aviatore

Il capitano Hinckliffe è notissimo per essere già stato il pilota di Levine, col quale fece il tentativo di battere il record di distanza verso le Indie. Si sa che egli dovette poi atterrare. Egli è un asso della guerra.

Nel 1917 il suo apparecchio fu abbattuto in Francia. Ferito, egli vi perdette un occhio. Abbattè nove apparecchi nemici e due sferici. Partecipò a parecchie operazioni di bombardamento.

Sua moglie è una irlandese: essi hanno un bambino.

Un messaggio all'ultima ora dall'Irlanda dice che dal faro di Mizen Head, nella contea di Cork, sulla costa meridionale irlandese, è stato avvistato, nel pomeriggio di oggi, un aeroplano che si crede sia quello di Hinckliffe. L'apparecchio volava sopra Kilmeadon a grande altezza, e in quel momento cadeva la neve.

La mirabile attività della "Luce,,
esposta al Duce dal sen. Cremonesi

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Cremonesi il quale gli ha recato le prime risultanze del bilancio per l'anno 1927 dell'Istituto nazionale «L.U.C.E.». Il Primo Ministro si è vivamente compiaciuto per l'attività dell'ente, il quale le corrisponde appieno alle direttive impartite dal Governo nei diversi suoi campi di attività.

Durante l'anno 1927 la «L.U.C.E.» ha potuto svolgere una complessa attività di vendite di films di propaganda, da essa edite in vasta misura, sia all'interno che all'estero. In tale modo ha potuto far fronte al sempre crescente onere della propaganda compiuta nel Paese ed all'estero in perfetto accordo con il Partito. La legge sulla obbligatorietà di proiezione delle films «L.U.C.E.» di cultura e propaganda è nel suo pieno sviluppo; l'Istituto ha incassato per tale servizio la somma complessiva di lire 2.202.000 contro un onere di ben lire 1.330.000 lire rappresentanti il costo delle copie positive distribuite.

Nel congedare il sen. Cremonesi il Capo del Governo ha formulato voti per il sempre maggiore incremento dell'Istituto stesso.

Tre universitari fascisti
parteciperanno all'impresa polare

ROMA, 13

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Per interessamento del Capo del Governo e su proposta del gen. Nobile tre studenti dei Gruppi universitari fascisti prenderanno parte alla prossima spedizione polare. Il nucleo dei «sucaini» laureandi in ingegneria è composto di elementi scelti da S. E. Turati fra i nostri migliori giovani alpinisti.

Essi si imbarcheranno sulla «Città di Milano» insieme agli altri membri della spedizione e, alle isole Svalbard, saranno a disposizione del gen. Nobile per tutti i compiti che richiedono attitudini alpinistiche, oltre a particolari cognizioni tecniche e scientifiche; in modo speciale collaboreranno all'impianto delle stazioni geodinamiche e topografiche, che saranno stabilite sui monti circostanti alla baia dei Re.

Il gen. Bazan ha dato disposizioni che i tre alpinisti siano richiamati in servizio nella Milizia, che sarà così rappresentata a fianco dei marinai e degli alpini nella grande spedizione italiana.

Renzo Pettine nega d'aver ucciso la madre
Le prime risultanze sulla strage di Roma e Napoli

La figura del matricida

MILANO, 13

Quest'oggi ha avuto inizio dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo contro Renzo Pettine, uccisore della madre.

L'udienza si inizia alle 9.30 con il sorteggio dei giudici popolari. L'aula si gremisce rapidamente e, molti che non trovano posto, devono allontanarsi rassegnati. Il presidente dà ai giurati un rapido ragguaglio sulla famiglia Pettine, sulla separazione dei coniugi, sul carattere della signora Ferrara. Ricorda l'infanzia di Renzo Pettine, la sua vita di collegio, le sue abitudini successive, caratterizzate da una precoce vita libera e amante dei divertimenti. Riassume poi il crimine secondo le risultanze della istruttoria in tutti i minuti particolari.

Assomiglia alla madre

Il matricida è dietro le sbarre immobile in cospetto dei suoi giudici. Egli ricorda, nella fisionomia la disgraziata genitrice: nero di capelli, folti e un po' disordinati, di colorito quali olivastro, Renzo Pettine siede al suo posto fra due carabinieri, a labbra strette, con occhi infossati e come privi di luce. Il suo contegno permane fermo e atono, anche quando il presidente rievoca i particolari del delitto nelle sue fasi più orrende e crudeli, dall'uccisione della madre alle orgie d'amore nella stessa camera materna, accanto al cadavere chiuso nel baule.

Finita l'esposizione del presidente, vien fatto uscire dalla gabbia l'imputato, al quale vengono contestate le accuse.

L'accusato nega il delitto

Alla richiesta di narrare il fatto, Renzo Pettine dice: «Non ho nulla da dire». Nega di avere sparato, non sa chi ha ucciso la madre, afferma che non è stata uccisa alla sua presenza.

— Perchè prima avete confessato?

— Perchè non ero nelle mie facoltà mentali.

— Ed ora lo siete?

— Può darsi. Sono venuto a sapere che mia madre era morta, quando sono stato arrestato. Negli interrogatori di allora le stesse persone che mi hanno interrogato sono quelle che mi hanno indotto in errore. Alle indagini fatte, io mi sono limitato a rispondere con un sì o con un no.

Il giovane quindi dice che i rapporti con la madre erano buoni; soltanto qualche sfuriata quando era necessario, quando cioè commetteva qualche mancanza per la scuola o si tratteneva troppo tempo nei caffè o nei cinematografi. Ammette anche d'essere stato aspramente rimproverato per essersi appropriato di denaro che il padre gli aveva dato per la mamma. Nega quindi, non soltanto di essere stato lui a mettere il cadavere della madre in baule, ma anche di aver detto al portinaio che la madre era partita.

La difesa fa osservare che è inutile interrogare un demente.

Ma il Presidente soggiunge: «Egli è demente soltanto per la difesa. A noi sembra che sia anzi molto lucido».

Le orgie vicino al cadavere

L'imputato spiega quindi le circostanze del suo viaggio a Roma. Egli pensò che la madre fosse andata a Roma, avendo essa più volte annunciato tale viaggio.

— E' vero che avete portato donne in casa?

— Non ne ho portate: sono venute!

Egli però non nega le baldorie fatte in casa con tali femmine; nega invece di essere andato a chiedere prestiti a nome della madre. Avendo una di queste donne, certa Svanetti, affermato di aver sentito nella casa puzzo di cadavere in istato di putrefazione, il Pettine dice: «Mi sembra strano che la Svanetti abbia sentito tale puzzo, quando nessun altro lo ha avvertito».

Il Presidente fa notare al Pettine la inverosimiglianza delle sue dichiarazioni in contrasto con tutte le cose dette prima.

— Non obbligo nessuno a credere per vero quello che dico; del resto, se si crede agli altri, si può credere anche a me.

— Non ricordate di aver detto al fratello di vostro padre che avete voluto vendicare l'onore della famiglia?

— Credo di non averlo detto. A Desenzano mi hanno fatto firmare una deposizione che non avevo letto. Credo di aver perso la ragione durante tutti i tormentosi interrogatori successivi.

Egli poi aggiunge di essersi allontanato da Milano per ricercare la madre e, per averne i mezzi, prese dei soldi dalla cassaforte del padre.

Quando il Presidente legge le dichiarazioni fatte dal Pettine con i noti accenni a due individui che avrebbe trovato in casa la sera del delitto, l'imputato fa notare che tali dichiarazioni non sono state da lui scritte, ma soltanto firmate.

L'interrogatorio, a questo punto, pare accenni a prendere una piega diversa e che l'imputato stia per entrare nella via delle confessioni; ma la difesa fa rilevare che ormai è mezzogiorno, e l'udienza viene rinviata al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana

Appena si riprende l'interrogatorio del matricida, si ha subito l'impressione che l'accennato sfogo del mezzogiorno è rientrato: mutismo assoluto e risposte monosillabiche.

Tutta la lettura degli altri interrogatori viene ascoltata dal Pettine nella più perfetta impassibilità. Nemmeno la lettura del memoriale da lui integralmente esteso fa rompere il silenzio impostosi dall'imputato. Questi viene quindi chiamato presso il banco del Presidente per il controllo delle carte da lui scritte durante la sua detenzione.

Quando gli viene chiesto se confermi la confessione d'avere bevuto moltissimo e di avere preso la cocaina prima del delitto, dice a basa voce: «No, non confermo, non ricordo, non saprei.»

Chiarisce quindi alcune delle frasi scritte nel suo memoriale, che spiega confusamente. Poi si passa all'escussione dei testi.

Depone l'avvocato Zucchetti, il quale notò delle stranezze nel Renzo Pettine dopo la difterite da lui sofferta, e conferma di avere parecchie volte rimproverato il giovane per cente mancanze. E' quindi sentito il portinaio Giuseppe Bossi, il quale ripete che fu il giovane a fargli credere che la madre fosse partita. Dichiara poi che durante i viaggi della madre il figliolo rimaneva sempre a dormire in casa. A questo punto la udienza è tolta: sono le 18.

Le indagini sulla strage
dell'impiegato De Vita

ROMA, 13

Le indagini della polizia di Roma e di Napoli continuano a cercare quali siano state le causali che hanno spinto l'applicato del Ministero delle Finanze Ernesto De Vita a uccidere con inaudita ferocia la sua giovane moglie, suo suocero e la cognata. L'assassino, almeno nei riguardi dell'uxoricidio, ha accennato durante gli interrogatori a ragioni di onore: quanto all'odio contro i parenti della moglie, si vuole ch'esso fosse generato dal mancato versamento della dote.

Le ricchezze del Mancioli

Dalle indagini compiute, si è rilevato che il Mancioli doveva essere molto ricco, perchè, oltre alla casa in Corso Vittorio Emanuele dove fu compiuta la strage, egli ne aveva un'altra in via dei Falegnami, in cui abitava la moglie Bianca Tartaglia da lui separata. Il vecchio conservava in una cassaforte circa un milione e mezzo in liquidi e cartelle di rendita, oltre a circa mezzo milione di gioielli. Si è constatato anche che un cassetto, ove dovevano trovarsi alcune migliaia di lire, fu misteriosamente forzato.

Deve tale atto attribuirsi al De Vita?

Le indagini hanno inoltre stabilito che l'applicato, allorchè verso le 17 di domenica giunse in casa del suocero, si trattenne con lui e con la cognata in tranquilli conversari

L'arresto della suocera

Dopo poco, nella stessa casa, fu raggiunto dal proprio padre, Salvatore De Vita, di 75 anni, da Canicatti, il quale si trattenne per qualche istante. Compiuto il duplice omicidio, freddato il vecchio Mancioli con 14 pugnalate e la cognata Giacinta con 2 colpi della stessa arma, il De Vita si recò dapprima al cinematografo a rilevare l'altro cognato quattordicenne, Angelo, e quindi con lui si recò a visitare la suocera Bianca Tartaglia, in via dei Falegnami. Sembra che l'omicida abbia detto alla donna durante tale visita: «Tra poco ti pioveranno addosso parecchi biglietti da mille!»

E, dato che tra suocera e genero non correvano buoni rapporti, la polizia non riesce a spiegarsi il motivo di tale visita e della strana frase. Si è quindi ritenuto utile stamane procedere al fermo della Tartaglia, di un suo conoscente, certo Pasquale De Salvi, e del padre dell'omicida, Salvatore De Vita, che potranno fornire vari elementi all'autorità giudiziaria.

Dopo tale visita, l'applicato tornò tranquillamente nella casa dove aveva compiuto la strage e donde due moribondi venivano trasportati all'ospedale. Egli tentò di penetrarvi tranquillamente, nonostante la folla si pigiasse nel portone. Per fortuna i funzionari di polizia riuscirono ad arrestarlo in tempo, impedendo un quarto delitto nella persona del giovane cognato.

Le indagini a Napoli

A Napoli intanto è stata interrogata nuovamente l'affittacamere di via Tre Cannoli, dove fu rinvenuto il baule macabro. Costei, certa Carmen Casoria, ha detto: «Verso mezzogiorno si presentò, inviato da un sensale, un uomo magro, brutto, un po' curvo, insieme con la giovane e graziosa moglie. Esso dette le proprie generalità, Ernesto De Vita, di 29 anni, da Campobello Licata, qualificandosi commesso viaggiatore. Diede anche le generalità della moglie: Maria Mancioli, di 24 anni, da Roma. Dopo di che fissò la camera per 15 giorni.

La moglie intervenne dicendo che non voleva restare per tanto tempo a Napoli, ma egli insistette e pagò subito 100 lire alla Casoria. Quanto al baule, il proprietario del palazzo ha detto che fu portato da un ragazzo che seguiva il De Vita nel pomeriggio di sabato. Ciò conferma che il De Vita ha ucciso la moglie nelle prime ore della mattina di sabato, poi è uscito per acquistare il baule, l'ha fatto trasportare in casa e poi vi ha rinchiuso il cadavere della povera donna.

Del Croix offre al Capo del Governo
il suo libro "Un uomo ed un popolo,,

ROMA, 13

Oggi, nella sala della Vittoria, a Palazzo Chigi, il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Del Croix il quale, unitamente agli editori Attilio ed Enrico Vallecchi, gli ha consegnato la prima copia del suo nuovo libro «Un uomo ed un popolo» in cui i due grandi atti del nostro dramma di popolo, la guerra e la Rivoluzione, si svolgono intorno alla figura del Duce con la vivezza e la potenza della storia in atto.

L'on. Del Croix, nel consegnare il libro, ha affermato essere per lui indubbio auspicio il fatto che il compimento della propria opera di scrittore cadesse nel giorno anniversario del suo sacrificio di soldato. Il Capo del Governo ha ringraziato l'autore dell'omaggio ed ha avuto parole di alta lode per il contributo di pensiero e di arte da lui portato alla storia e all'idea del Fascismo. Egli si è poi cordialmente intrattenuto con l'on. Del Croix e con gli editori Vallecchi, ai quali ha espresso il suo vivo compiacimento per la feconda attività di questa casa editrice di cui il nuovo volume continua nella sostanza e nella forma la tradizione italianissima.

Un monumento al Duca della Vittoria
sarà eretto dagli italiani del Paraguay

ASSUNCION, 13

I rappresentanti delle diverse società italiane del Paraguay si sono riuniti per decidere in merito alle onoranze da tributare alla memoria del compianto Maresciallo Diaz. Si è stabilito che entro la settimana, venga celebrata una solenne messa funebre. Nello stesso tempo è stata iniziata una sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari per la erezione di un monumento al vincitore di Vittorio Veneto. *(United Press)*

Armi di contrabbando sequestrate
su un piroscafo inglese a Shangai

SCIANGAI, 13

A bordo del piroscafo inglese Ramarthushire, qui giunto proveniente dalla Inghilterra, la polizia ha sequestrato una grande quantità di armi e di munizioni.

Ex prigioniero di guerra fiumano
che dà notizia di sè dopo 13 anni

ROMA, 13

Si è presentato alla R. Ambasciata d'Italia a Mosca l'ex prigioniero di guerra Dionigi Motuschi, originario di Fiume. Egli proviene dalla regione dell'Altai dove, per gli avvenimenti svoltisi, è rimasto per quasi 13 anni nell'impossibilità di dare notizie di sè. Attualmente egli desidera avere notizie della sua famiglia e particolarmente del padre Giovanni, del fratello Antonio e della sorella Gina Depol. I suoi parenti sono invitati pertanto a far conoscere il loro attuale indirizzo al R. ministro degli Affari Esteri o alla R. Ambasciata d'Italia a Mosca.

Aeroplani francesi venduti alla Jugoslavia
atterrati all'aeroporto di Gorizia

GORIZIA, 13

L'altra sera, provenienti da Padova, dovettero atterrare all'aeroporto di via Merna, causa le condizioni atmosferiche, due aeroplani comperati dalla Jugoslavia in Francia. A bordo c'erano due aviatori della casa costruttrice francese e quattro aviatori jugoslavi.

Anche la partenza, che doveva essere effettuata ieri, fu rinviata per il perdurare delle condizioni atmosferiche e soltanto oggi nel pomeriggio, alle 16, i due aeroplani poterono riprendere il volo, scortati da alcuni nostri velivoli che indicarono loro la direzione da seguire.

Simpatica cerimonia fascista a Fiume

FIUME, 13

Nel palazzo della direzione marittima del Carnaro si è svolta stamane una simpatica cerimonia fascista. Nella sala maggiore del palazzo sono state consegnate le tessere e i distintivi a 180 tra Balilla e Avanguardisti delle due Legioni fiumane.

Il comandante delle Legioni, prof. Arturo Marpicati, ha presentato con brevi parole i Balilla e gli Avanguardisti, ai quali il presidente, S. E. Genta, ha parlato con caloroso accento e con nobiltà, dopo di che è avvenuta la consegna dei distintivi e delle tessere.

Alla cerimonia hanno partecipato le autorità tra cui S. E. il Prefetto.

La fuga di un banchiere torinese
appropriatosi di forti somme

TORINO, 13

Nel pomeriggio si è sparsa in città la notizia della fuga del commissario di Borsa Rodolfo Levi, titolare della Banca Rodolfo Levi e Co., con sede in corso Vinzaglio 4, colpito da mandato di cattura.

Il provvedimento era stato preso in seguito a denunzia presentata dal rag. Carlo Polani e dal dott. Claudio Conti, soci del Levi, per essersi il Levi stesso appropriato di titoli depositati in banca dai clienti per un importo di 700.000 lire. Il Levi, che teneva la cassa della banca, dopo aver sperperato la dote della moglie ammontante ad oltre 600.000 lire e contratto debiti con amici personali per mezzo milione di lire, per far fronte a forti perdite subite al giuoco e in Borsa, dove giocava per proprio conto, si appropriava dell'ingente somma, rappresentata da buoni del Tesoro avuti da clienti per la conversione in titoli del Littorio.

Le appropriazioni risalgono a diversi giorni addietro, ma fino a ieri il Levi, che godeva la più ampia fiducia dei suoi soci, aveva potuto nascondere le sue malefatte. Dovendo ora consegnare a un cliente un lotto di Littorio di cui si era impossessato, fu costretto a confessare. I soci, nella speranza che egli potesse rimediare al malfatto, gli diedero 48 ore di tempo, richiedendo in garanzia il passaporto, ciò che ottennero. Scadute le 48 ore, il Levi fu denunciato all'autorità giudiziaria, ma il mandato di cattura non fu potuto eseguire perchè nel frattempo il Levi s'era dato alla fuga.

Un disastro ferroviario a Colombo
Ventun morti

COLOMBO (Ceylon), 13

Ventun viaggiatori sono rimasti uccisi in uno scontro fra due treni, avvenuto sulla linea litoranea che unisce Colombo a Galle. *(United Press).*

Due morti e due feriti gravi
per il ribaltamento di un'auto

PARIGI, 13

L'*Echo de Paris* ha da Lione: Nei dintorni di questa città una automobile ha urtato contro un albero e si è capovolta incendiandosi. Due persone che l'occupavano sono rimaste carbonizzate, e altre due gravemente ferite.

Notiziario sportivo

La squadra fiumana di boxe
per i prossimi campionati giuliani

FIUME, 13

L'Accademia di boxe ha composto la squadra che rappresenterà Fiume ai prossimi campionati giuliani. I componenti la squadra sono tutti noti, ma è interessante la rentrée del maestro Celso Jerina che, dopo oltre un quinquennio di assenza dal ring, vuol tentare ancora altre affermazioni nel campo dilettantistico.

Confidiamo in Jerina non meno che negli altri, poichè il maestro di Dobrez è un pugilatore di classe, possessore di una tecnica tale da soverchiare qualsiasi boxeur della nostra regione. Nutriamo fiducia in una affermazione onorevolissima della forte squadra fiumana.

Ecco i rappresentanti del Carnaro: Pesi mosca: Celso Jerina; pesi bantam: Malvich Sem; pesi piuma: Sivkovich Tommaso; pesi leggeri: Michelauz; pesi welter: Calcich Dante; pesi medi: Dobrez Mario e Manti Vezio; pesi medio massimi: Danielis Francesco.

Federazione Pugilistica Italiana
Commissario Regionale per la Venezia Giulia e Zara

Finale di selezione cittadina. In base ai risultati delle eliminatorie cittadine ed alle iscrizioni pervenute regolarmente entro il 25 febbraio u. s. a questo Commissariato, prenderanno parte alla finale di selezione cittadina i seguenti pugili: Zaccolo Giuseppe, Colombin Enrico, Campanini Renato, Grava Mario, Lewis Umberto, Migliorini Umberto, Gustincich Pietro, Bernetich Antonio, Renner Rinaldo, Pegan Giuseppe, Carlon Giuseppe, Forglieri Cesare, Slatich Giovanni, Tyrichter Umberto.

Pesatura e visita medica. Giovedì, dalle 12 alle 13, in sala Dante, si peseranno i seguenti pugili: Grava Mario e Tyrichter Umberto. Il medico federale dott. Zoppolato è invitato a presenziare alla pesatura e alla visita medica di Migliorini Umberto.

Finale leggeri. Considerato che il pugile Lewis Umberto non ha sostenuto nelle eliminatorie alcun combattimento, onde avere per base la sua condizione di forma, qualora il pugile Migliorini Umberto fosse ancora affetto da foruncolite al braccio destro, l'eliminato Oliviero Renco dovrà sostituirlo.

Premi. Entro giovedì, nelle ore pomeridiane, i premi giunti al *Popolo di Trieste* (quelli non condizionati), saranno assegnati ai vincitori delle diverse categorie ed esposti pubblicamente.

Pesatura di selezione interregionale. Venerdì, dalle 13 alle 14.30, i pugili di Pola e di Fiume si presenteranno alla pesatura in sala Dante. Assisterà alla pesatura il medico federale dottor Mrack.

I «forfaits» dovranno essere dichiarati al momento della pesatura.

Arbitro per tutte le finali. Fu invitato il C. D. della F. P. I. ad inviare a Trieste un arbitro federale a dirigere tutti i combattimenti di finale e di semifinale interregionale.

Diffida. Si diffida il pugile professionista Stanco Kaucich a fare da secondo per i pugili del C. S. Tergeste, per il suo contegno scorretto e provocante, in attesa di gravi provvedimenti disciplinari a di lui carico proposti da questo Commissariato alla F. P. Italiana.

Il Commissario regionale:
Ten. Agide Sallustio

PALLA AL CESTO
R. Pitteri - C. R. F. Scoglietto 14-7

Ieri sera, alla presenza di un numeroso publico, è stata giuocata la partita di ricupero fra il Ricreatorio Pitteri ed il Circolo rionale fascista di Scoglietto.

La gara è terminata con la vittoria delle maglie azzurre del Pitteri, che hanno vinto per 14 punti a 7.

Il primo tempo, terminato con 6 punti a favore del Pitteri contro 5 per il Circolo rionale, ha visto un inizio favorevole ai nero-scudati, che segnano per primi. Il Pitteri ha saputo risalire ben presto il leggero «handicap», superando poi gli avversari. La ripresa ha confermato la netta superiorità del Pitteri, che totalizza otto punti, mentre i nero-scudati segnano un solo cesto per merito di Longhi. Nel secondo tempo, Moradei del Pitteri, viene rimpiazzato da Vicario, avendo quattro falli personali.

Ottimi gli arbitri Vidulich e Wirkov.

Ecco la formazione delle squadre:

R. Pitteri: Omero e Moradei (Vicario); Cuppo, Premurou, Ravalico.

G. R. F. Scoglietto: Lazzara e Silla; Ledo, Brumat e Longhi.

Hanno segnato, degli azzurri: Premrou 4, Ravalico 6, Omero 4; dei nero-scudati: Longhi 5, Ledo 1, Brumat 1.

Le prossime partite

Giovedì, alle 20.30, verranno giuocate le seguenti partite: Campo Ginnastica: S. Ginnastica-Edera. Arbitri: Mirkov e Durighello.

Campo Toti: Toti-G. U. F. Arbitri: de Jurco e Venuti. Campo E. D. A.: C. R. F. Scoglietto-Servola. Arbitri: Drobinz e Obersnu.

Sharkey battuto ai punti
dall'australiano Risko

NEW YORK, 13

Dopo un match di 15 rounds l'australiano Jonny Risko ha battuto con un debole vantaggio ai punti Jack Sharkey.

COMUNICATI*)

LLOYD TRIESTINO

Si comunica che il piroscafo

"LACONIA,,

della LINEA COMMERCIALE DELL'INDIA, in partenza da Trieste il 30 corrente, effettuerà, dopo Suez, la toccata facoltativa di ADEN.

AVVISO

La sottoscritta comunica alla sua spett. Clientela di aver trasferito il proprio deposito:

RIVA III NOVEMBRE N. 3
(angolo piazza Nicolò Tommaseo)

Ricco assortimento articoli tecnici e navali. — Specialità ottonami per uso marina ed edilizia.

Ditta VITO QUARGNALI

Società di Navigazione
D. Tripcovich - Trieste

I piroscafi:

"Silvia Tripcovich,,
caricherà a Trieste dal 19 al 21 marzo a. c. per:
MESSINA, CATANIA, PALERMO
NAPOLI, GENOVA
MARSIGLIA, SPAGNA, ORANO
TANGERI, CASABLANCA

"Guido Brunner,,
caricherà a Trieste il 24 marzo a. c. per:
MALTA, TUNISI, ALGERI
SAGUNTO, VALENCIA, ALICANTE
ORANO

"Saraceno,,
caricherà a Trieste il 21 marzo a. c. per:
MALTA, TRIPOLI (Bengasi)

ISTITUTO
Dott. BONCINA FINETTI
TRIESTE
VIA FABIO FILZI N. 23, V piano
(ascensore)
CURA DELLA
Sciatica
BRACHIALGIA, LOMBAGGINE
NEVRALGIA FACCIALE
Consultazioni: 10 - 12 e 15 - 17

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

ETTORE BREGANT
METALLI PREZIOSI
Trieste - Via Artisti n. 9 - Tel. 34-73
Laboratorio d'assaggi - Cambio metalli preziosi - Lavorazione spazzature d'orefici e dentisti - Affinazione, fusione, laminazione e trafilatura metalli
ACQUISTA E VENDE
oro, argento e platino

MOBILI
viennesi, economici e di lusso, massima solidità e buon gusto, ai più bassi prezzi
A. MONTAGNARI
Via F. Crispi (Chiozza) N. 39

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'Anonima Pittaluga avverte il P. T. Pubblico che dovendo, per precedenti impegni, troncare le proiezioni della grande film d'arte

Il Re dei Re

queste verranno riprese lunedì 19, al

Cinematografo ITALIA

LOTTI SAN MARINO
COMPERA
BANCO ZOLDAN
Piazza S. Caterina 4, interno, tel. 45-54

Ratealmente

In occasione delle prossime feste, confezionansi vestiti uomo e donna a prezzi miti.

Assortimento vestiti, soprabiti, biancheria.

Sartoria propria di primo ordine.

Via S. Michele 6, terzo

Nella pubblicità ci vuole costanza, nessun albero cadde al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

GRANDE SUCCESSO di

Bardelys il magnifico

con JOHN GILBERT, al

Cinema del Corso

Per avere la certezza di poter assistere a questo spettacolo eccezionale, si prega il Pubblico di preferire le rappresentazioni del pomeriggio.

L'orario delle rappresentazioni è così fissato: Ore 15 - 16.50 - 18.40 - 20.30 - 22.20.

CRONACA DELLA CITTÀ

La storica azione degli irredenti

nel libro di Antonio Salandra su "La Neutralità italiana„ nel 1914

Il primo libro, il libro grandemente aspettato, di Antonio Salandra su «La neutralità italiana nel 1914-1915» è comparso in un magnifico volume della Casa Mondadori. Per quanto alcune sue pagine abbiano già avuto pubblicazione (e a noi stessi fu dato di offrirne ai lettori un interessantissimo brano), la eccezionale importanza di un'opera in cui i ricordi dell'anno supremo sono raccolti dal vecchio statista che in nome dell'Italia dichiarò dapprima la neutralità e il distacco dagli antichi alleati, indi la guerra nazionale, deve creare nel pubblico italiano, quanto negli studiosi di fuori, una tensione di sentimento che assicura a quest'opera il primato fra quanti libri abbiano a vedere la luce oggi e nei prossimi tempi.

Abbraccia questo primo libro gli avvenimenti della politica italiana dallo scoppio della guerra nel luglio 1914 fino al Capodanno del 1915. Quel giorno Antonio Salandra, Presidente dei Ministri, agli auguri d'un anno di pace rispondeva augurando soltanto «una pace dalla quale l'Italia acquisti maggior gloria e grandezza», e il Presidente del Senato, Manfredi, gli faceva eco, confidando che a questa maggiore grandezza, il Governo avrebbe saputo condurre l'Italia, quando suonasse l'ora, «con le forze unite del diritto e delle armi». In quei cinque mesi, tra la fine di luglio, e questo risoluto linguaggio di Capodanno, s'era svolto il periodo più difficile della neutralità: il periodo dell'orientamento; il periodo dello svincolo degli interessi nazionali da ogni preordinato legame che pregiudicasse l'avvenire. Antonio Salandra era al centro e al timone degli avvenimenti; a lui tutto faceva capo; egli tutto sapeva quel che agli altri era ignoto; e non poche cose, per necessità politica, dovettero rimanere ignote fino a ieri, fino ad oggi, e sono per la prima volta scoperte e chiarite. Da ciò l'interesse straordinario di questo volume che illumina l'azione del Governo italiano dai tremendi dieci giorni di luglio e d'agosto «che bastarono a infiammare tanta parte del mondo», sino al successivo Capodanno quando erano già a posto tutte le pedine dell'estrema partita: Sonnino ministro; Bülow e Marchio manovranti a Roma sempre più disperatamente; il discorso del 3 dicembre già pronunciato a scuotere con la sveglia dell'avvenire la Camera sonnolenta; la preparazione militare già febbrilmente iniziata; la entrata in guerra già virtualmente preveduta per la primavera.

Antonio Salandra ha dato a questo suo libro non una forma ufficiale ed aulica, ma quella signorilmente fluida e pacata dei ricordi personali. Bellissimo scrittore, sobrio di forma, chiaro di pensiero, equilibrato nei suoi giudizi sulle cose e sugli uomini, egli ha dato il fascino di una narrazione avvincente alla sua grande testimonianza di attore di storia. Impossibile sarebbe ricapitolare in un primo momento la quantità di fatti nuovi e di aspetti nuovi dei fatti che scaturiscono da così denso racconto; ma almeno vogliamo riassunta per i nostri lettori la pagina in cui è fatto cenno delle provincie irredente e dell'incitante aspirazione a redimerle.

Gli italiani irredenti alla vigilia della guerra

Già nel primo capitolo, Antonio Salandra descrive la situazione dell'Italia rispetto a queste provincie, quale era alla vigilia della guerra.

«Ognuno di noi portava in fondo al cuore — egli scrive — un germe d'irredentismo non soffocato mai, bensì contenuto dalle più imminenti esigenze di ordine interno, di sistemazione economica, di politica internazionale, che resero penosi e travagliati i primi decenni del nuovo Stato.»

Ed egli ricorda l'emozione che si propagò irresistibile nella Camera e nelle tribune quando Alessandro Fortis, il 3 dicembre 1908, parlò con la sua affascinante eloquenza della strana situazione per cui l'Italia non aveva da temere la guerra che da una potenza alleata; quindi soggiunge:

«Gli è che le sconfessioni ufficiali, le repressioni stesse talora imposte da dura necessità, non riuscivano a spegnere in ogni cuore italiano la simpatia per gli esuli dalle provincie irredente e per coloro che vi erano rimasti a combattere animosamente per la difesa della italianità minacciata dal germanesimo al Nord, dallo slavismo ad Oriente. Errano coloro che, in nome di una politica di corto sentire, negano ogni importanza ai moti del cuore. Questi sono una realtà, della quale la politica deve, come di ogni realtà, tener conto. Possono anzi, in date occasioni, diventare forze strapotenti e travolgenti e comunicarsi ed estendersi come fiamme vive quando le mova vento impetuoso. Così del fiore della gioventù italiana era in quel tempo divenuto idolo lo studente Guglielmo Oberdan, avviatosi molti anni prima verso la forca imperiale dai banchi dell'Università di Roma. Appunto dalla gioventù universitaria cominciarono, in quella agitata primavera del '14, i maggiori strappi al gracile velario dell'Alleanza.

Un Hohenlohe, luogotenente dell'Imperatore a Trieste, aveva in quel tempo iniziata una politica apertamente persecutrice dell'italianità e favoreggiatrice dello slavismo; e la proseguiva anche contrastando alle istruzioni e alle intenzioni del suo Governo e nonostante le critiche di una parte della stampa di Vienna. Si valeva del grande casato, delle altissime protezioni e della confusione dei poteri che — indebolita per la senilità dell'Imperatore l'unica potestà suprema — era tra i fenomeni più caratteristici della estrema decadenza della Monarchia. Grande rumore e agitazione in Italia cagionarono i suoi decreti dell'agosto 1913, per i quali fu imposto al Comune di Trieste e agli uffici dipendenti il licenziamento degli impiegati italiani che non avevano la cittadinanza austriaca. Il Governo non potette disinteressarsene; ma, dopo aspre polemiche di stampa, si ottenne soltanto qualche temperamento nell'applicazione dei decreti e che non fossero estesi al Trentino: non la loro revoca.

I fatti di maggio a Trieste

Il 1.o maggio 1914 scoppiarono a Trieste sanguinosi conflitti fra italiani e sloveni. Costoro furono manifestamente protetti dalla polizia. La stessa stampa tedesca biasimò il contegno dell'autorità governativa di Trieste. Immediatamente si riaccesero i mal sopiti fermenti di odii nazionali. Il deputato Federzoni, capo del manipolo nazionalista, presentò una interrogazione con ironico riferimento al recente convegno di Abbazia. Insorsero agitazioni studentesche prima in alcune città del Veneto poi, con rapida diffusione, in presso che tutte le sedi di Università e di scuole medie. Di molti Istituti, fra i quali dell'Università di Roma, si dovette ordinare la chiusura.

Gli studenti tendevano ai consolati e alle bandiere austro-ungariche; e le autorità locali avevano, come di dovere, obbligo d'impedire ogni offesa alle rappresentanze della potenza straniera e, per giunta, alleata. Tale obbligo io rafforzai con categoriche circolari e con severe parole pronunciate alla Camera e ad una deputazione di studenti dell'Università di Roma. Nulla di molto grave avvenne, salvo le grida insopprimibili e qualche abbruciamento di stracci gialli e neri, non di bandiere ufficialmente consacrate come tali.

Delle dimostrazioni italiane, esagerate dalla stampa slavofila, militaresca e cattolica a noi sempre ostile, si risentirono naturalmente a Vienna. Era aperta la sessione delle Delegazioni. Berchtold — bisogna riconoscerlo — rispose in tono freddo, non aspro, cercando rinviare e attenuare. Ma dovè dichiarare di avere iniziate conversazioni col Governo italiano intorno ai casi più gravi. Le rimostranze vennero infatti per mezzo di Merey a Roma e di Avarna a Vienna. Si fondavano sui rapporti dei consoli austro-ungarici, ai quali noi contrapponemmo quelli dei nostri prefetti.

I casi di maggio non ebbero, per se stessi, molta importanza; ma valgono come indizio del nostro stato d'animo; se dico «nostro», intendo del Paese, del Governo e di me personalmente. Non mancò all'estero chi, da questo punto di vista, ne rilevasse l'importanza. Così un giornale tedesco, la *National Zeitung*, scriveva: «Il popolo italiano odia l'Austria e non ha rinunziato a Trento e Trieste. Chi viaggia per la costa di Grado e Pola incontra una popolazione che non nasconde il suo amore per l'Italia. E' insomma un'amicizia armata... La Triplice non si sfascerà per una bandiera bruciata; ma sono fiamme che illuminano certe pericolose crepe.» E alle Delegazioni un deputato sloveno rilevava la scarsa efficacia della Triplice di fronte alle tendenze del popolo italiano, che non si era rassegnato a rinunziare a Trento e al Litorale; e, domandandosi se l'Italia in tempi gravi agirà conformemente all'Alleanza, concludeva: «A questa domanda non potranno dare una risposta nè l'on. Salandra, nè l'on. San Giuliano, nè alcun altro uomo di Stato italiano. La risposta sarà data dalla Nazione italiana stessa.» Presagio che doveva, a brevissima scadenza, avverarsi.»

I tentativi d'irruzione irredentista

Tale la situazione delle due Potenze nell'immediata vigilia della tragedia europea: e quando la guerra mondiale esplose, e la neutralità italiana fu dichiarata, nei circoli più accesi dell'irredentismo s'iniziarono, com'è noto, tentativi di moti subitanei, preparazioni di bande armate che dovessero varcare il confine austriaco e trascinare con ciò l'Italia nel conflitto anche contro il volere del suo Governo. Conscio dell'immaturità di quei tentativi, nei quali giovani generosi e magnanimi erano spesse volte inconsciamente sobillati da influenze che il Governo giudicava non disinteressate e sospette, l'on. Salandra s'adoperò sempre fermamente a trattenerli. Lo aiutarono in ciò uomini autorevoli e assennati degli stessi gruppi estremi. Ma l'impazienza cresceva. Si diffondeva un timore struggente che l'Italia volesse evitare il conflitto, mentre in realtà preparava le armi, che non erano pronte.

«Il 29 novembre — narra Antonio Salandra — ricevetti a Palazzo Braschi Giovanni Giuriati, a me già noto come capo effettivo del movimento irredentista nella Venezia Giulia. Conversammo a lungo. Egli mi si profferse preparato a valicare il confine orientale con un nucleo di armati: uomini ed armi erano pronti. Si sarebbero battuti, sicuri di essere sopraffatti, ma di destare in Italia l'incendio della passione nazionale e di dare ragione al Governo d'intervenire. Risposi ammirando la generosa offerta, ma spiegando al Giuriati le ragioni, per le quali era in quel momento supremo atto di patriottismo tenere a freno le impazienze e non pregiudicare prematuramente l'azione del Governo, il quale, eventualmente, avrebbe potuto accettare il nobile sacrifizio. Mi studiai di nulla promettere e di non impegnarmi a nulla. Non riuscii a dissimulare la comunanza degli ideali. Certo è che Giuriati mi comprese. Era venuto esitante e dubbioso circa le mie intenzioni; mi lasciò rassicurato. Da quel giorno prese data la nostra amicizia.

Buon amico mio era da parecchi anni Giacomo Bonicelli, deputato di Brescia, liberale moderato. A poca distanza da Giuriati venne a farmi questo semplice discorso: «Ho perduta di recente mia madre; non ho altra famiglia; vorrei rendere un servigio alla Patria; ho con me una mano di miei concittadini, uomini forti e risoluti; abbiamo i fucili; se noi sconfineremo nel Trentino il Governo avrà ragione d'intervenire.» Gli risposi commosso come a Giuriati.

Giuriati e Bonicelli, venuti indipendentemente l'uno dall'altro, non erano soldati di ventura, nè progettisti di fantastiche spedizioni, nè legati a sette o partiti; nè i loro propositi ebbero mai, fin'oggi, compenso di pubblicità. Li ho ricordati a prova del come fosse allora in Italia risuscitato lo spirito dei martiri del Risorgimento.»

Sonnino ministro

Frattanto già Sonnino aveva preso le redini della politica estera. Antonio Salandra ci narra quanto egli avesse esitato prima di decidersi a questa assunzione.

«Il senatore triestino Teodoro Mayer — egli dice — ha testimoniato come, sin dall'agosto, si fosse pensato a una delicatissima missione di Sonnino a Londra. Di un fidato colloquio avuto allora con me egli scrive: — «Io ebbi subito l'impressione precisa che il Sonnino, benchè lontano dal Governo, fosse già il più intimo e fedele collaboratore di Salandra». Subito dopo Mayer andò al Romito da Sonnino, che in Mayer riponeva piena confidenza. «L'idea dell'intervento — prosegue Mayer — era già chiara nella mente dell'uomo politico, che non era ancora ministro degli Esteri, e ciò — ho ragione di ritenere — in perfetta coincidenza con i disegni di Antonio Salandra.»

Alle insistenze del Presidente del Consiglio, Sonnino aveva affine ceduto: ed era incominciata allora al Ministero degli Esteri la famosa taciturna vigilia, durante la quale si svolgevano i lenti negoziati con l'Austria, che Sonnino e Salandra erano i primi a saper destinati a fallire.

Salandra a contatto coi triestini

L'intervento non era ancora delineato apertamente; ma lo si sentiva nell'aria. «Non mancavano contatti — narra Antonio Salandra — per quanto cauti, fra Trieste e l'Italia. Lo stato di pace non consentiva interruzione dei rapporti o chiusura della frontiera. Rappresentanti del Comune di Trieste erano venuti a trattare una importante operazione finanziaria col Credito Italiano in rappresentanza di altre banche creditrici del Comune. I banchieri misero come condizione il beneplacito del Governo italiano; e l'ottennero verbalmente per mezzo di Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, fido collaboratore di ogni opera di patriottismo. Mi fu facile constatare come i dirigenti del movimento italiano a Trieste fossero preoccupati, atterriti quasi, dalle voci di possibili definitivi accordi fra l'Italia e l'Austria sulla base della sola cessione del Trentino. In tale ipotesi essi consideravano, e non a torto, la loro causa come perduta. I loro sentimenti ebbero vivace e sincera espressione nella seguente lettera di Giorgio Pitacco, allora deputato di Trieste:

7 dicembre 1914.

Eccellenza,

«Avrei desiderato ardentemente di parlarle per dirle tutta la profonda riconoscenza degli Italiani di Trieste e della Venezia Giulia per il magnifico discorso pieno di forza e di fede e degno delle grandi tradizioni del Parlamento italiano, discorso che ha riempito i nostri cuori delle migliori speranze. Avrei desiderato di vederla anche per informarla di un circostanza che si ricollega con la designazione di Bülow ad ambasciatore di Germania a Roma. Non avendo potuto ottenere il desiderato colloquio, mi permetto di scrivere.

«Tempo addietro ebbi ad apprendere da persone serie che da Berlino si facevano pressioni presso il Governo di Vienna, perchè si acconsentisse, affine di rendere possibile al principe di Bülow d'intraprendere con successo la sua missione, a cedere il Trentino e a far rettificare i confini verso il Friuli in cambio della neutralità dell'Italia. L'accettazione da parte di Bülow potrebbe voler significare che l'Austria, contrariamente a quello che fu sempre il cardine capitale della sua politica, vi abbia dato la sua definitiva adesione.

«Se così fosse e se da parte dell'Italia la proposta potesse essere accettata, il che conoscendo le qualità eminenti di Vostra Eccellenza, che ha la visione chiara e precisa dei veri interessi e delle giuste aspirazioni italiane, credo di dovere escludere senz'altro, la questione Adriatica e la nostra di Trieste sarebbero per sempre sepolte e noi italiani della Venezia Giulia — impotenti già oggi pur con il sostegno dei Trentini a resistere efficacemente contro l'opera di snazionalizzazione — saremmo finiti.

«Questa soluzione non naturale e impolitica avrebbe per sicura conseguenza di far scoppiare l'incendio che a stento, nella fede di un migliore avvenire, abbiamo saputo tener lontano anche per il bene d'Italia.

«Questo mi premeva di far presente a Vostra Eccellenza nell'interesse della causa comune.

«Mi perdoni l'ardire e la mia insistenza; ma l'affetto che porto al Paese mi obbliga troppo spesso ad abusare della gentilezza e della bontà di Vostra Eccellenza.

«Con l'assicurazione di profondo ossequio e di alta ammirazione, mi onoro di raffermarmi.

Dev.mo *Pitacco*»

A Pitacco non risposi per iscritto. Negli ambienti che frequentava ebbe certamente modo di sincerarsi che il mio cuore batteva sempre all'unisono con quello degli Italiani di Trieste.»

I nostri volontari

e l'aggiunta del nome di guerra

In relazione alla campagna per l'italianizzazione dei cognomi, la Compagnia Volontari giuliani ha fatto pratiche affinchè ai volontari giuliani ex irredenti, che ne facciano domanda, sia consentita, senza spese e senza difficoltà di carattere burocratico, l'aggiunta al proprio cognome d'origine del cognome assunto in guerra. Sono pertanto invitati i volontari di Trieste e della regione, i quali desiderano appunto tale aggiunta, di inviare alla Compagnia, per iscritto, (via Timeus 3, Trieste), una breve domanda con l'indicazione dei dati personali e del nome di guerra. La Compagnia inoltrerà poi l'elenco di tutti i richiedenti alla R. Prefettura di Trieste, che s'è interessata vivamente della cosa. Le domande devono pervenire alla Compagnia entro il 20 corrente.

Il Fascio di Parigi

alla Sezione Mutilati di Trieste

Il comm. Di Vittorio, segretario del Fascio di Parigi, appena venuto a conoscenza della decisione dell'assemblea mutilati di Trieste, di elargire lire 30 mila pro scuola italiana di Parigi, ha inviato al capitano Guido Slataper, il seguente telegramma:

«Pregoti farti interprete presso codesta Sezione mutilati commossi ringraziamenti miei e tutti fascisti Parigi per generosa offerta pro scuola italiana Pantin stop. Ringrazio te particolarmente che avendo de visu constatata santa necessità hai operato sì che nobile gesto si compisse. Fraterni abbracci Di Vittorio»

Decesso. E' spirato ieri improvvisamente a soli 48 anni di età, il signor Antonio Covacevich, da lunghi anni direttore di studio degli avvocati Levi-Viola, Ricchetti e Sternberg. Era molto noto e apprezzato negli ambienti del Tribunale per la sua intelligenza, la sua attività e sopra tutto per la bontà dell'animo suo che non conosceva limiti. Alla dolente famiglia e in particolare al cognato Umberto Gorghi, nostro caro compagno di lavoro, le più vive condoglianze.

Il segretario federale a S. E. Bianchi

L'ing. Cobolli ha così telegrafato a S. E. Bianchi: «Rivolgo a nome Fascismo triestino un caldo e vibrante saluto al Quadrunviro della Marcia su Roma, chiamato all'alta carica presso il Duce nostro».

Le tessere del Partito

La Segreteria amministrativa della Federazione fascista distribuisce oggi dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 20, le tessere del Partito per le lettere S. T. U. V. W. Z.

La Federazione raccomanda di attenersi scrupolosamente all'orario perchè la distribuzione possa avvenire con regolarità e per la prossima assemblea ogni iscritto sia in possesso della propria tessera.

I Comandi della M. V. S. N. reparti ordinari e speciali, e le segreterie delle associazioni, già precedentemente autorizzate per il ritiro, sono ora delegate a prelevare le tessere per conto dei propri associati, verso liquidazione del canone relativo.

La conferenza Galloni

al Circolo di coltura fascista

Lunedì 19 corr., alle 21, il valoroso sacerdote don Francesco Galloni, direttore dell'Opera italiana pro Oriente, terrà una conferenza nella Sala del Littorio, trattando dei problemi della nostra espansione in Oriente e della «Celebrazione del pane».

E' noto a questo proposito che l'Opera italiana pro Oriente, fondata e diretta da don Francesco Galloni, sta creando in Oriente vari istituti e scuole di agricoltura, segnando le grandi vie che attendono il fascino luminoso della civiltà italica.

La «Celebrazione del pane» consisterà principalmente nella distribuzione-vendita di un pane durante la Settimana Santa.

La cerimonia, che dovrà integrare la battaglia del grano, ha l'alto patronato del Duce e servirà da un lato a diffondere il rispetto, l'amore, il senso religioso del pane, dall'altro a provvedere l'Opera italiana pro Oriente dei mezzi necessari alle sue benefiche iniziative.

I preparativi per la Leva fascista

500 avanguardisti nel Partito e nella Milizia

Fervono nella sede del comando della 298.a legione avanguardisti i preparativi per la leva fascista. Il comandante di legione, cav. uff. prof. Sereno Sereni, ha radunati gli ufficiali dei vari reparti, ed ha loro impartite istruzioni per la solenne cerimonia del 25 corrente.

Ieri sera il cav. Lussi, presidente del Comitato provinciale dell' O. N. B., e il prof. Sereni sono stati invitati nella sede federale, dove ebbero un lungo colloquio con il segretario politico ing. Cobolli-Gigli. Furono prese disposizioni che riguardano gli Avanguardisti e i Balilla di Trieste e della provincia, i quali prenderanno parte al concentramento nel giorno della leva fascista, in Piazza Unità, dove saranno passati in rivista da S. E. Turati.

Secondo le disposizioni delle gerarchie politiche, il reclutamento per la Milizia non si farà più individualmente, ma attraverso la leva fascista, di anno in anno. Giovani che non si trovino nelle condizioni previste — e in nessun caso d'età sotto il 18.o anno — non potranno venir ammessi per altre vie nei ruoli della Milizia.

A Trieste la Legione degli avanguardisti ha un contingente completamente equipaggiato di oltre 1100 giovani delle classi comprese tra il 1909 e il 1913. Il 25 marzo passeranno la leva fascista le classi del 1909 e del 1910. Queste due classi, per Trieste e provincia, costituiranno un complesso di 500 giovani, di cui 300 di città e 200 di fuori. Queste cifre non sono ufficiali, ma calcolate sul computo di probabilità. Per il momento un centinaio soltanto ha l'equipaggiamento completo d'avanguardisti; la vestizione degli altri è oggetto di cure, da parte del Segretario federale, il quale giustamente desidera che tutti si presentino in divisa di avanguardisti, con la fascia bianca recante la scritta: «Leva fascista» sul braccio destro. Accordi sono stati presi anche con il comando della Milizia della VI zona e con il comando della 58.a Legione. Tutti gli ufficiali dell'Avanguardia fanno parte dei quadri della Legione «San Giusto», ma sono assegnati ai reparti avanguardisti.

Con la leva fascista ci sarà simultaneamente il passaggio dei 700 Balilla nei ruoli dell'Avanguardia. Inoltre nella giornata del 25 marzo cesseranno di appartenere alla Milizia tutti i fascisti che compiono il 50.o anno d'età, ed essi — almeno così si è fatto l'altro anno — cederanno il moschetto agli avanguardisti di leva.

Il fatto stesso dell'assegnazione dell'arma, implicherà per i giovani una responsabilità nuova, grandissima. Per l'uso che dovranno farne durante le cerimonie del 25, agli avanguardisti di leva verrà impartita una sommaria istruzione collettiva, domenica prossima, nella palestra di via della Valle. Quivi sarà tenuta dapprima una prolusione sul significato della cerimonia, per cura di un membro del Comitato provinciale dell'O. N. B., il prof. Fonda-Bonardi; la lezione pratica, invece, di carattere quasi premilitare, sarà tenuta dal ten. Tommasini, alla presenza del comandante della Legione.

Frattanto si stanno facendo i preparativi per l'inaugurazione del cine dei Balilla, che avverrà il 24 marzo, nel pomeriggio, al Politeama Rossetti. Lo spettacolo sarà dedicato gratis a tutta la Legione dei Balilla, a quella degli Avanguardisti, alle Piccole Italiane e alle Giovani Italiane.

L'illuminazione di tutti gli edifici

La Federazione Provinciale Fascista sta occupandosi alacremente a organizzare le cerimonie con le quali la nostra città celebrerà il 25 marzo il IX annuale della fondazione dei Fasci di combattimento. Com'è noto, in tale occasione arriverà a Trieste S. E. l'on. Turati, Segretario Generale del Partito e la sua venuta darà alla giornata un carattere di particolare solennità.

Per celebrare la data storica, che segnò l'inizio di una nuova vita per la Nazione, tutti gli edifici della città si illumineranno a festa nelle serate di sabato 24 e di domenica 25 marzo. I proprietari degli stabili sono invitati a provvedere fin d'ora affinchè l'illuminazione riesca veramente imponente.

L'aumento del prezzo del petrolio

ridotto di 10 centesimi

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

«Come è stato accertato dalla stampa, il prezzo del petrolio all'ingrosso ha subito in questi giorni un aumento di lire 60 all'ettolitro. L'aumento di centesimi 40 al litro deciso dai droghieri e dai combustibilisti è stato, quindi, inferiore all'aumento praticato dalle raffinerie in loro confronto.

E poichè dal commento del giornale del Partito fascista i negozianti al minuto rilevano l'interessamento della Segreteria politica per un ribasso dei prezzi all'ingrosso, certi che questo interessamento avrà in breve un pratico risultato, essi aderiscono ben volentieri a rinunciare a parte dell'utile che deriverebbe loro dal prezzo stabilito di lire 2.20 al litro, riducendo il prezzo di ulteriori dieci centesimi.

Per tal modo il petrolio sarà messo in vendita da oggi a lire 2.10 al litro e il maggior prezzo di centesimi 60 che i droghieri e combustibilisti dovranno pagare alle raffinerie per l'intervenuto accordo si risolverà in definitiva in un sacrificio per i dettaglianti che con la maggiorazione del 10 per cento circa coprono appena le normali spese di gestione dei loro esercizi senza alcun utile per l'azienda»

Insegnanti e alunni delle vecchie provincie

in visita a Trieste e nella regione

Nel prossimo aprile si effettueranno parecchie gite d'insegnanti e di alunni delle scuole delle vecchie provincie italiane a Trieste e nella regione Giulia. E' per ora assicurata la venuta di una comitiva di insegnanti elementari della provincia di Brescia — aderenti alla Associazione nazionale fascista della scuola primaria — e di alunni delle vecchie scuole elementari della città di Milano, che saranno guidati dal direttore centrale comm. Marini.

I componenti le comitive visiteranno Trieste, Gorizia, Redipuglia e le località della zona di guerra.

L'organizzazione di tali gite — cui fa riscontro quella degli insegnanti elementari giuliani a Roma — ha il pieno appoggio ed il consentimento delle autorità scolastiche, che ben comprendono ed apprezzano l'effetto morale di questi viaggi, destinati a rinsaldare i vincoli che uniscono fra loro i componenti la grande famiglia della scuola italiana, la quale esce così dalle chiuse mura delle sue aule, ed opera italianamente.

Il presidente dell'O. N. D. ferroviario. Le superiori gerarchie, accogliendo la proposta del direttore provinciale delle poste e telegrafi, hanno nominato a presidente della locale sezione del Dopolavoro postelegrafonico il camerata Roberto cav. Biasioli, segretario politico della sezione dell'A. N. F. P.

Un nuovo volume del Bollettino della Società Adriatica di Scienze Naturali. E' comparso in questi giorni un nuovo volume della bella decorosa pubblicazione scientifica della nostra Società Adriatica di Scienze Naturali. Il libro, di circa 200 pagine, è ottimamente stampato dalla Tipografia del Lloyd Triestino, e ci riserviamo di darne più ampio ragguaglio.

La "Saturnia„ è ripartita

La «Saturnia» della «Cosulich», rientrata sabato a Trieste dal viaggio inaugurale per l'America del Nord, che segnò un nuovo grandissimo successo per la nostra magnifica nave, è ripartita alle 0.15 per New York con scali intermedi a Palermo, Napoli e New York.

A Trieste hanno preso imbarco oltre 120 passeggeri di classe. Fra le personalità notiamo la marchesa Afan de Rivera, S. E. von Barczy e figlia, il signor Clifton e signora, le principesse Fugger Bubenhausen, Hohenlohe Lanzenburg e Windischgraetz, il signor Juan Gutierrez e signora, i direttori S'Jacob e H. P. Mutter della Holland-Amerika Line, la pittrice Alice Lolita Muth, la contessa Sierstorpff, S. E. il conte Wenckheim e famiglia.

Molti altri passeggeri di classe s'imbarcheranno nei porti intermedi, tra essi anche alcuni che sono arrivati con la «Saturnia» la settimana scorsa.

La terza classe sarà dopo Napoli al completo.

Alla partenza assisteva un centinaio di persone che salutò la bella nave festosamente

Littoria

58.a Legione S. Giusto. Giovedì 15 corr. alle 20, rapporto dei capisquadra effettivi alla centuria. Venerdì 16 corr. alle 19.45, visita medica.

Comando IV Coorte M. V. F. Tutti i capisquadra della X Centuria «Roiano»; XI marinara «Veniero» e XII «Quis contra nos», sono comandati d'intervenire al rapporto sottufficiali, che si terrà nella sede del comando della Coorte, domani alle 19.30.

Esami dei premilitari della 59.a Legione M. V. F. Domenica ebbero luogo a Postumia e a Divaccia, gli esami dei premilitari della classe 1908 iscritti al secondo corso.

La commissione mista era composta di ufficiali dell'Esercito e della Milizia: presidente ten. colonnello cav. Arturo Torriano del 152 Fanteria; membri: capitano Manfredo Manfredi del 152 Fanteria, capo manipolo Carlo Jori. Assisteva il seniore cav. Altemario Scoppetta-Pallotta, ispettore dei premilitari della VI zona.

Gli esami si svolsero in un'atmosfera di schietto e cordiale cameratismo e gli allievi, ottimamente preparati, vennero tutti promossi.

Nelle prossime domeniche verranno esaminati i premilitari delle altre località in territorio di questa Legione.

Comando 298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Per venerdì alle 18.30 sono convocati in sede del comando (via G. D'Annunzio 1, secondo) tutti i comandanti di coorte Balilla per ricevere disposizioni in merito alle prossime manifestazioni.

— I centurioni sono invitati ad esporre ed illustrare ai loro Balilla le norme del concorso per la: «Patè-Babj», indetto dalla «Pagina del Balilla» raccogliendo altresì le iscrizioni, che dato il carattere del concorso, saranno certamente numerose.

298.a Legione Avanguardisti. Stasera alle 19 in palestra di via Mazzini si aduneranno gli sciatori; alle 17 presso il comando si terrà rapporto ai signori ufficiali. Tutti gli avanguardisti prossimi a passare la Leva Fascista sono invitati di ritirare entro la settimana, presso i comandi di centuria, i buoni per la divisa.

Emorroidi

Le persone che soffrono degli atroci dolori causati dalle emorroidi, ritroveranno una sensazione di benessere ed un sonno tranquillo coll'impiego della Pomata Cadum. Lire 6.

Teatro Excelsior

OGGI OGGI

DUE CUORI stretti in un vincolo d'amore

DUE BOCCHE che si baciano in un'estasi di desiderio

DUE ANIME che si protendono in uno spasimo di passione

ECCO LA SINTESI della meravigliosa «FILM»:

LA STELLA DEL ROYAL PALACE

titolo incerto di una film di certissimo successo. Ne sono mallevadori tre grandi interpreti:

BILLIE DOVE
bellissima ed elegantissima

l'affascinante e maschio
LLOYD HUGHUES

LEWIS STONE
attore signorile ed elegante

Edizione di lusso della «First National»

Nella varietà:

PETITE GARDEN - attrazione

LES EMPIRES

nonchè numeri di comici musicali.

LA FILM L. U. C. E.:

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE EREDITARIO IN AFRICA, DA LUXOR AD ASSUAN

Viale XX Settembre N. 33

GRANDI ARRIVI

MOBILI

VIENNESI, TIPI DEL MASSIMO BUON GUSTO, CON OGNI GARANZIA, A PREZZI CONVENIENTISSIMI

R. CAMPONOVO

VIALE XX SETTEMBRE N. 33

Viale XX Settembre N. 33

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **SAPORE SQUISITO**

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

BANCA DI CREDITO POPOLARE

TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (stabile proprio)

Capitale azionario versato L. 5.000.000.—; fondo di ris. L. 1.000.000.—

ESEGUISCE ogni operazione di banca e cambio.

RICEVE VERSAMENTI in libretti a risparmio; in conto corrente a vista verso chèques, o vincolati a preavviso, a condizioni da stabilirsi.

RILASCIA, franco di spese, vaglia bancari, assegni circolari, esigibili in tutte le piazze del Regno.

S' INCARICA del pagamento delle **IMPOSTE** per conto dei propri clienti.

ORARIO DI CASSA: 9.30 - 12.30 e 14.30 - 16; il sabato limitato dalle 9.30 - 12.

Telefoni 4-53, 16-63, 36-48 e 42-52

UN TRIONFALE SUCCESSO ottiene il capolavoro di gioia, di tenerezza, di pace e d'amore

MAMMA, NON PIANGERE!

Interprete: **MARY KARR**

OGGI al NAZIONALE

Una nuova offensiva jugoslava

contro le Società italiane in Dalmazia

Abbiamo da Zagabria, 13:

(u). Il *Novosti* di ieri scrive: La questione della Società italiana «Sufid» per lo sfruttamento della forza idraulica in Dalmazia, è di nuovo all'ordine del giorno. Riferendosi alla disposizione della legge del Ministero delle Finanze circa l'acquisto dei terreni entro i 50 chilometri dal confine, gl'italiani ritengono la questione della «Sufid» come una delle più importanti e per le quali si ha da trovare la soluzione già ora nel corso delle trattative preliminari che sono state iniziate a Belgrado.

Negli ultimi tempi si va svolgendo fra noi e gl'italiani una lotta che ha per base la caratteristica nazionale delle due più potenti industrie che ci sono in Dalmazia: la «Monte Promina» e la «Sufid». Poichè le due Società, che presentemente hanno la loro sede a Trieste e le cui azioni sono nelle mani degli italiani, sono padrone della maggiore ricchezza della Dalmazia: della forza idraulica del Cherca e del Cetina e del carbone; si comprende la campagna accanita delle autorità, della stampa e degli azionisti italiani, perchè la sede delle dette Società rimanga a Trieste. A favore della loro tesi, essi accampano il trattato di Rapallo e certi articoli delle convenzioni di Santa Margherita.

Proprio ora la Commissione per i trattati internazionali presso il nostro Ministero degli Esteri sta trattando di questa questione, ch'è una questione vitale non solo per il nostro Litorale dalmata ma per l'intero Stato. Per patrocinare la loro tesi di fronte alla nostra autorità politica provinciale, rappresentata dal nostro prefetto, che, in base al paragrafo 36 delle convenzioni di S. Margherita, ha il diritto di decretare che le Società «Monte Promina» e «Sufia» trasportino le loro sedi nel nostro territorio, gli italiani hanno inviato a Spalato uno dei migliori avvocati di Trieste.

Data l'importanza della questione e gli sforzi ch'essi fanno per il trionfo della loro tesi, riteniamo necessario rilevare le basi giuridiche sulle quali si potrà trovare la soluzione in nostro favore.

Per contestare alle nostre autorità il diritto di ordinare la nazionalizzazione delle suddette Società e il trasporto delle loro sedi nel nostro territorio, diritto che ci proviene dal paragrafo già citato delle convenzioni di Santa Margherita, gl'italiani fanno appello all'articolo 7 del trattato di Rapallo, che ingiunge allo Stato S. H. S. di rispettare le concessioni di carattere economico fatte dal precedente regime alle Società e ai cittadini italiani.

L'argomento non regge. L'articolo infatti si riferisce ai cittadini e alle Società italiane in Dalmazia: vale a dire a persone fisiche, che avranno (evidentemente in seguito all'opzione: n. d. r.) la cittadinanza italiana ed a Società che ottenessero la cittadinanza italiana in Dalmazia. Ma poichè una Società che si trova in Dalmazia non può ottenere la nazionalità italiana, pel fatto che la nazionalità di una Società dipende dal luogo in cui essa ha la sua sede, ne consegue che le Società che hanno la loro sede in Dalmazia, cioè in nostro territorio, non possono avere che la nostra nazionalità.

L'articolo 7 del Trattato di Rapallo quindi non si può applicare alle Società «Monte Promina» e «Sufid» per la semplice ragione che non hanno la loro sede in Dalmazia.

L'articolo 36 delle convenzioni di Santa Margherita regola invece la questione della nazionalità delle Società esistenti nei territori dell'ex Monarchia austro-ungarica e che hanno le loro sedi in Italia. Secondo il citato articolo, compete alle nostre autorità politiche provinciali di decidere in merito alla nazionalità degli enti industriali, che svolgono la loro attività nel nostro territorio. Da tutto ciò risulta che la nostra autorità politica ha il diritto di invitare le Società «Monte Promina» e «Sufid» a trasportare le loro sedi nel nostro territorio essendo questa la prima condizione per stabilire la loro nazionalità, che non può essere che quella jugoslava, dal momento che le dette Società hanno la loro sfera d'azione nel nostro territorio.

Il *Novosti* conchiude con le seguenti parole: «Tutta l'attenzione del nostro pubblico è rivolta alla questione della nazionalità e della sede delle Società «Monte Promina» e «Sufid» che così da vicino toccano i nostri interessi.

Le nostre autorità hanno il dovere di risolvere la questione con la massima sollecitudine. Ciò s'impone anche in rapporto al ristabilimento dei nostri corretti rapporti con l'Italia.

Importante acquisto di tabacco a Trieste

da parte della Polonia

Negli scorsi giorni è stata di passaggio nella nostra città una Delegazione del Governo polacco, presieduta dal signor Faber-Kiewicz capo sezione al Ministero delle Finanze di Varsavia e costituita da quattro alti funzionari del Monopolio polacco, Delegazione che si reca in Bulgaria per provvedervi a notevoli acquisti di tabacco.

A quanto ci consta, approfittando della sua presenza nella nostra città, la Delegazione polacca ha fatto un importante acquisto di tabacco italiano, per una somma cospicua, presso una grande ditta cittadina. Quindi è proseguita con l'Orient-Express alla volta di Sofia.

Il R. Provveditore agli Studi a Roma. Chiamato da S. E. il ministro della Pubblica Istruzione, il Provveditore agli Studi, comm. Mondino è partito ieri per Roma, allo scopo di conferire col ministro su importanti questioni scolastiche che interessano la Venezia Giulia.

Il ballo dell'Associaziona goliardica triestina. Sabato prossimo nella sala massima del Circolo Artistico l'Associazione goliardica darà l'ultimo ballo della stagione. Il comitato lavora alacremente per rendere la festa bella, avendo gentilmente aderito tre artisti concittadini.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri, Baccio Ziliotto proseguirà il corso di Storia dell'arte italiana: la pittura del periodo gotico (con proiezioni).

Domani in via Gatteri Dario de Tuoni ripeterà l'applaudita sua conferenza su «L'Ambra» del Soffici e la lettura del suo poemetto di risposta: «Dalla petraia carsica»; nella sede di via Foscolo, poi, il chiarissimo comm. Andrea Davanzo parlerà di «Cacce e pesche», illustrando la sua dotta conferenza con proiezioni cinematografiche.

Corso magistrale di preparazione ai concorsi. La Direzione dell'Ente nazionale di cultura avverte che oggi, alle 17, comincerà il corso di dieci lezioni di agraria, tenuto dal prof. Francesco Blasig. Domani alle 18 il prof. Antonio Ivancich inizierà le lezioni di storia naturale, continuate poi ogni giovedì (dalle 18 alle 19) e ogni venerdì (dalle 17 alle 18).

Importantissimi doni

al Museo civico di storia naturale

La raccolta di anatomia comparata del Museo di storia naturale si è venuta arricchendo negli ultimi tempi d'una serie di doni veramente cospicua, dovuta all'illuminata liberalità del nostro concittadino signor Umberto de Cicuta, che ancora una volta volle rendersi benemerito del nostro Museo. I doni, che non soltanto possiedono un rilevante valore materiale, ma riescono in particolar modo pregevoli per le raccolte del patrio Museo, sono rappresentati dagli scheletri interi di un ippopotamo e di un elefante africano e da numerosi teschi di antilope, di bufalo e di leopardo, che il benemerito donatore ha abbattuti nel territorio del Tanganyka (Africa orientale). I due scheletri hanno subito sul posto una sommaria preparazione preliminare, alla quale hanno cooperato con la nota perizia gli indigeni; ma si richiederanno del tempo e non poche cure prima che possa dirsi compiuto il lavoro di macerazione e quello di montaggio dei preparati. Basta pensare alla imponenza dello scheletro d'elefante, un esemplare maschio che misura ben due metri e quaranta d'altezza alla spalla e pesava con l'imballaggio oltre una tonnellata.

E' doveroso rilevare inoltre che, ad agevolare al nostro Museo il possesso di questo ingente e prezioso materiale scientifico, che formerà una nuova attrattiva per il pubblico, ha contribuito essenzialmente la Società di Navigazione Libera Triestina, la quale, mercè i buoni uffici del gr. uff. Ettore Pollich, ha voluto generosamente abbonare il nolo ad essa spettante per il trasporto delle casse, avvenuto in tre viaggi, da Mombasa a Trieste.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: mobili, piano, cortinaggi, lampadari, quadri, regolatori, servizi giapponesi, biciclette, oggetti artistici.

Movimento sindacale

Sidacato provinciale fascista degli ingegneri. Il Direttorio del Sindacato provinciale fascista degli ingegneri, convocatosi con altri colleghi la sera del 5 corrente, ha votato un ordine del giorno in cui riafferma l'aspirazione del Sindacato stessa di venire interpellato nella soluzione dei problemi tecnici e architettonici interessanti la città e la regione, come del resto è nel programma fascista di valorizzazione delle competenze e come si pratica nelle maggiori città del Regno.

Il Sindacato ingegneri, viste le condizioni dell'approvvigiomanto idrico di Trieste, ritiene che qualsiasi soluzione provvisoria debba essere inquadrata alla soluzione definitiva del problema e pertanto fa voti che anche il progetto dell'Aquedotto provvisorio possa essere esaminato dal Sindacato che sarà lieto di esprimere il suo sereno giudizio in argomento, con sicuro vantaggio degli interessi della cittadinanza.

Sindacato impiegati spedizionieri. Si avvertono i dipendenti di tutte le ditte di spedizioni che domenica 18 corr., nella sede dei Sindacati fascisti, in via Dante N. 7, III piano, alle ore 11, si avrà la riunione degli addetti, per discutere importantissimi problemi riguardanti la categoria e per la relazione del lavoro svolto a Roma in occasione del Direttorio Nazionale.

Data l'importanza della discussione, si prega vivamente l'intervento in massa degli aderenti a questo Sindacato.

Sindacato provinciale vetturali. Si comunica a tutti i vetturali detentori di una sola licenza per servizio pubblico, che entro il giorno 25 corrente devono prelevare la tessera sindacale, dalle 18 alle 20, in sede del Sindacato (via Bellini N. 1).

La tessera serve per ricevere dal Municipio la nuova licenza per l'anno corrente.

I lutti atroci del lavoro

Due contadini massacrati da un'esplosione

Uno morto, uno moribondo

Stanotte alle 23 l'autolettiga della Guardia medica entrava nell'atrio dell'Ospedale Regina Elena con un triste carico: Due contadini orribilmente dilaniati da un'esplosione. Uno di essi morì poco dopo; l'altro è moribondo. Erano entrambi vittime di una disgrazia atroce avvenuta ieri sera nel ridente paese di Dolgrande, frazione del Comune di Comeno.

Fin dalle prime ore del pomeriggio, i contadini Federico Ostrouska, di 30 anni, abitante al N. 76 di Dolgrande, ed Emilio Spazzal, di 27 anni, abitante al N. 88 della suddetta località, erano intenti a lavorare nella campagna di certo Andrea Pipan. Essi scavavano dei fossati nei quali dovevano poi essere piantate delle viti e il lavoro procedeva da lungo tempo con un'estenuante lentezza causa il terreno roccioso che bisognava rompere. Palmo per palmo il terreno veniva conteso alla roccia, ma in certi tratti il piccone e la vanga non potevano intaccare la pietra e allora era necessario ricorrere all'azione delle mine. I fossati del vigneto dovevano essere pronti entro un tempo molto breve e gli operai lavoravano indefessamente, senza riposo. Procedeva così il lavoro, quando verso le 17, i due contadini si trovarono di fronte ad un pesante macigno che non si poteva smuovere. Venne deciso allora di far saltare l'ostacolo con una mina. L'Ostrouska preparò la carica, mentre lo Spazzal praticava sulla roccia il foro in cui doveva essere poi riposto l'esplosivo.

Dopo qualche minuto il lavoro era finito: la carica venne introdotta con cautela nella stretta apertura e ad essa venne attaccata la miccia. Per evitare eventuali accidenti, lo Spazzal volle otturare il foro con delle pietre, lasciando sporgere solamente la miccia, percui, presa una mazza incominciò a battere le piccole pietre per otturare saldamente il condotto della mina.

La sciagura

E' allora che successe la grave sciagura: D'improvviso una violentissima esplosione fece sussultare il terreno, mentre un nembro di pietre e di schegge scaraventate a raggiera dallo scoppio, investiva in pieno i due contadini e balenava un lampo accecante in una cortina di fumo acre e soffocante.

Al sinistro fragore dello scoppio successe un pauroso silenzio, ma, attratti dall'esplosione, accorsero subito sul posto alcuni contadini che lavoravano nelle vicine campagne.

Un'orribile spettacolo si presentò allora ai loro sguardi: stesi sulla roccia squarciata dalla mina stavano i corpi sanguinanti dell'Ostrouska e dello Spazzal, ridotti in condizioni pietose. Il loro sangue sgorgava copiosamente arrossando quella pietra contro la quale essi avevano tanto aspramente lottato. Specialmente lo Spazzal appariva in condizioni gravissime. Un'ampia ferita squarciava la gola del disgraziato e un fiotto di sangue gli bagnava le vesti. L'Ostrouska, che aveva la mano e l'avambraccio destri interamente sfracellati, presentava anche gravi ferite alla testa.

I familiari dei disgraziati contadini, avvertiti dell'avvenuto, accorsero in preda a vivissima emozione e vollero essere condotti davanti ai due poveretti, mentre altri contadini tentavano di prodigar loro le prime cure del caso.

Particolarmente pietoso fu l'incontro della giovane moglie dell'Ostrouska con il marito. Le era stato riferito rudemente, senza pietose menzogne, che i due operai erano morti sul colpo e alla vista del corpo dilaniato del marito, scoppiò in pianti disperati e dovette essere pietosamente allontanata dall'orribile spettacolo.

I soccorsi

Mentre nel paese la notizia della grave sciagura si divulgava in un baleno, sollevando profonda, penosissima impressione, alcuni contadini, senza frapporre indugi, si recavano a gran corsa nel vicino villaggio di Comeno per avvertire il medico condotto ed invitarlo a recarsi premurosamente sul posto. Il medico, appena informato dell'accaduto, ritenne opportuno di telefonare alla Guardia medica per il trasporto dei feriti all'Ospedale Regina Elena. Poi si recò sul posto per i soccorsi d'urgenza. Poco dopo, con la massima sollecitudine, l'autolettiga della pia istituzione sopraggiungeva col dott. Cabiglio e con due infermieri. Assieme al collega di Comeno, egli apprestò ai feriti i soccorsi più urgenti. I sanitari compresero subito le gravissime condizioni nelle quali si trovavano i feriti, i quali, con ogni cautela, vennero adagiati nell'autolettiga. Sulla vettura salirono pure la moglie dell'Ostrouska, Rosa Zavadial, ed il fratellastro dello Spazzal, Antonio Zivich. Poi l'autolettiga si avviò col doloroso carico verso Trieste, dope, appena giunta, si diresse all'Ospedale Regina Elena.

Uno dei feriti muore all'astanteria

I sanitari di turno all'astanteria, visitati i due infelici, riscontrarono allo Spazzal una ferita lacero-contusa, ampia e complicata, alla regione sottoioidea, la rottura della laringe e della trachea, nonchè una ferita di strappamento con frattura delle mani e sintomi di grave asfissia. Il poveretto, mentre veniva medicato, verso le 23, moriva senza aver ripreso i sensi; l'Ostrouska, che aveva riportato lo sfracellamento della mano destra e la frattura dell'avambraccio destro, una ferita lacero-contusa ed altre multiple alla regione frontale ed al vertice del capo, nonchè commozione cerebrale, fu accolto, con prognosi riservatissima, nel X reparto chirurgico.

Due visite inattese

In una pasticceria e in un lavoratorio

Quale bottino sperassero quegli che la notte scorsa s'introdussero nel lavoratorio della ricamatrice signora Margherita Olivieri, in via Giulia N. 13, non si sa. Certo è che nel silenzio della notte, servendosi di grimaldelli, di leve e degli altri gingilli del loro mestiere, i ladri forzarono la porta d'entrata del lavoratorio e, al chiarore delle lampadine, intrapresero una minuziosa ispezione, insaccando quanto sembrava loro più opportuno: merletti, ricami e tessuti — senza distinzione di valore artistico o intrinseco. — E quindi se la svignarono.

Ieri mattina la signora Olivieri, notata con poco lieta sorpresa la confusione che regnava nel lavoratorio, constatò il furto. Ma per fortuna le cose rubate valevano tutte insieme poco più di 150 lire. Il furto fu denunciato al Commissariato di p. s. di via Luigi Ricci.

Il commissario cav. Morante impartì disposizioni per le indagini.

— L'idea di penetrare di notte in una pasticceria, deve aver solleticato la gola di quegli ignoti che, scelta a campo d'esplorazione la pasticceria di Eugenio Madolonsich, in via Cristoforo Cancellieri, N. 113, vi penetrarono ieri notte con l'ausilio delle inseparabili chiavi false. Cioccolata, caramelle, uova, una trentina di bottiglie di vino... in un batter d'occhio i rapaci visitatori, raccolta la refurtiva se la svignarono, dopo essersi dati cura di richiudere la porta... per evitare che dei malintenzionati entrassero nella pasticceria.

Ieri mattina, constatate con viva sorpresa le tracce della notturna scorribanda, il proprietario della pasticceria si recò a denunciare il furto al Commissariato di p. s. del quartiere.

Un colpo d'occhio ed uno di testa. Ieri sera il quindicenne Enrico Perini, di 15 anni, abitante in via del Pozzo N. 16, mentre giocava la «sesa» coi compagni nel piazzale di S. Giacomo, andò a battere con la faccia contro un albero, in modo da prodursi una leggera contusione all'occhio destro. Accompagnato all'ospedale Regina Elena, venne medicato e potè ritornarsene dalla mamma.

Un altro incidente di gioco è toccato al ragazzo Arturo Luis, di 17 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 13. Mentre il Luis era intento a giocare nel Ricreatorio dei Padri cappuccini di via Rossetti, per evitare un compagno che passava di corsa e minacciava di rovesciarlo, retrocedette violentemente, andando a battere con la testa contro una colonnina di ferro. Il ragazzo riportò una lieve contusione al capo, ma essendosi già ferito giorni addietro nella stessa posizione, dovette ricorrere all'ospedale Regina Elena, dove fu medicato e rimandato a casa.

La fretta soverchia di uno scolaro. Lo scolaro Antonio Moretto di 14 anni, abitante a Buie n. 247, ieri a mezzogiorno come sentì suonare a scuola il «finis», impaziente di uscire, prese la rincorsa e via di galoppo all'aria libera. Ma nello scendere in fretta le scale, cadde e riportò la frattura della gamba destra. Soccorso dai compagni di scuola e da altri presenti il Moretti fu poi visitato dal medico del paese, il quale gli prestò le cure d'urgenza e dispose poi che il ragazzo fosse trasportato al nostro ospedale Regina Elena, ove fu accolto ieri.

L'accidente di un carbonaio. Si presentò ieri sera all'ospedale Regina Elena il giovane carbonaio Bruno Peritz, di 17 anni, abitante in via del Molino a vento N. 69. Aveva una ferita al polso destro e raccontò che mentre triturava del carbone nel magazzino della Ditta Molinari, sito in via Vecellio N. 9, si era ferito con una scheggia e, temendo una infezione, era ricorso all'ospedale.

Medicato, il carbonaio potè ritornarsene al suo lavoro.

Tre feriti durante il lavoro

Una mano mutilata, una spalla slogata e una gamba fratturata

Il bracciante Antonio Logar, di 51 anni, da Bisterza, abitante in via Commerciale 97, addetto alla Società Anonima Macchine Agricole, ieri nel pomeriggio verso le 16, ricevette l'ordine di recarsi con il camion 465 TS guidato dallo chauffeur Nino Crevatin, presso l'hangar 27 della «Ford» a prendere delle macchine. Il Logar, montato in piedi sul camion, partì dall'hangar 25 del porto V. E. III per recarsi al luogo indicato. Ma disgraziatamente a una svolta, perdette l'equilibrio e cadde dall'auto in modo da riportare una contusione al piede sinistro con probabile lesione ossea. Con lo stesso camion, il Logar fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli apprestò le cure opportune e quindi lo fece accogliere nel IV reparto. Ne avrà per una quindicina di giorni.

— Il carpentiere Francesco Bratos, di 41 anni, abitante a Roiano Scala Santa n. 150, stava lavorando ieri mattina verso le 10 alla costruzione di un ponte di legno alto due metri circa, nei pressi del Punto Franco V. E. III, quando, accidentalmente perdette l'equilibrio causa un passo falso, e precipitò al suolo, in malo modo. Soccorso subito dai compagni di lavoro, il disgraziato venne trasportato con l'autolettiga della Guardia medica, all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò la slogatura della spalla destra. Avute le cure del caso, il Bratos, giudicato guaribile in una ventina di giorni, potè rincasare.

— Al bracciante Giovanni Gombach, di 32 anni, abitante nella località di Longera al n. 171, fu ordinato ieri mattina verso le 11, di controllare il funzionamento di un motore a nafta, azionante una gramolatrice meccanica presso le cave di pietra di Longera. Mentre il Gombach eseguiva quell'ordine, s'impigliò disgraziatamente la mano destra fra gli ingranaggi della macchina, così da riportare gravi lesioni a tre dita con asportazione dei polpastrelli. Alle grida di dolore del povero bracciante, gli vennero in soccorso i compagni di lavoro i quali subito, vista la gravità non indifferente della ferita, non potendo chiamare la Guardia medica causa da mancanza di un telefono, lo soccorsero alla meglio e quindi fattisi prestare una carretta da alcuni contadini, lo trasportarono all'ospedale Regina Elena, ove il Gombach fu accolto nel reparto chirurgico di turno e giudicato guaribile in un mese circa.

Mille lire di gioielli

involati dall'uomo dai baffi rossi

Brutta sorpresa quella della signora Giustina Mrach allorchè, rientrata ieri l'altro, dopo una breve assenza, nella sua abitazione al N. 506 di S. Maria Maddalena superiore, vi trovò un disordine terribilmente rivelatore: quello caratteristico che i ladri sogliono lasciare dopo una rapace ed affrettata scorribanda. Si affrettò, trepidante ad esaminare fra le cose sue e non tardò ad accertare che le mancavano parecchi gioielli riposti in un cassetto: l'ignoto ladro aveva voluto fare un bottino non voluminoso e di qualche valore.

Chi poteva essere stato? La Mrach chiese qualche informazione alle vicine, una delle quali le disse che poco prima aveva visto uscire da quell'abitazione un individuo che sembrava aver molta fretta e il cui contegno appariva sospetto. Il tizio, del quale la vicina aveva notato una particolarità e cioè che aveva i baffi rossi, s'era affrettato a dileguarsi per una viuzza laterale.

Ma quando la vicina faceva quel racconto, l'uomo dai baffi rossi era ormai lontano, percui la derubata dovette rassegnarsi a denunciare il furto alla stazione dei carabinieri del quartiere ove disse che risentiva un danno di oltre un migliaio di lire. Furono avviate indagini.

L'attività della Polizia Annonaria esplicata dal 5 all'11 marzo 1928, si riassume nei dati seguenti:

1268 esercizi visitati (dei quali 224 pistorie) oltre alla costante sorveglianza di tutti i mercati e posteggi fuori mercato; 130 sequestri di generi alimentari diversi, perchè inammissibili al consumo sui mercati e negli esercizi; 90 assaggi latte; 19 prelevazioni di campioni vari per l'analisi; 3 denuncie per contravvenzione alle vigenti disposizioni sul calmiere nonchè sull'obbligo dell'esposizione dei prezzi su tutti i generi esposti in vendita; 15 denuncie per inconvenienti in linea di Polizia sanitaria industriale; 6 denuncie per contravvenzione al locale Regolamento d'igiene; 3 denuncie alla R. Pretura per contravvenzioni alle Leggi sanitarie e di vigilanza igienica sugli alimenti; 3 contravvenzioni di Polizia annonaria (ammende).

Il ruzzolone di un ciclista. Il meccanico Antonio Cepparo di 25 anni, abitante in via S. Michele n. 10, ieri nel pomeriggio verso le 13.10 transitando in bicicletta per via Lazzaretto Vecchio, giunto nei pressi di Piazza Venezia, andò a cozzare contro il carretto del girovago Cataldo Martinelli e per l'urto violento ruzzolò a terra. Fu soccorso dal vigile urbano Umberto Craizer, del primo settore, che provvide al di lui trasporto all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò contusioni al braccio ed alla gamba sinistra, per cui lo fece accogliere nel reparto di turno.

Roba da chiodi. Il guardiano Giovanni Presa di 45 anni, abitante in Cologna-Monte Fiascone n. 138, stava ispezionando ieri un deposito dei R. Magazzini Generali al Punto franco V. E. III, quando sdrucciolò e per evitare di cadere cercò con la mano sinistra un punto d'appoggio, su alcune casse, ma un chiodo sporgente lo ferì alla mano in modo che il Presa dovette recarsi all'ospedale Regina Elena, ove fu medicato e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Ad redde rationem. Dopo attive indagini, seguite alla denuncia di Raimondo Giustini, per un furto da lui subito tempo addietro di alcune piante per un valore di 40 lire circa, ieri i brigadieri Ibba e Gemelli del Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, poterono arrestare il ricercato, che si qualificò per Antonio Micheluzzi, senza fissa dimora. Interrogato dal cav. Terrana, dirigente il Commissariato, il Micheluzzi finì per confessare il fatto, per cui fu passato alle carceri di via del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il terribile male. In Riva Grumula, ieri mattina verso le 10, un passante, ad un tratto fu visto stramazzare a terra, in preda ad un assalto epilettico. Il vigile urbano n. 47 presente alla scena, soccorse subito il disgraziato e provvide a farlo trasportare mediante una vettura, all'ospedale Regina Elena, ove il sofferente fu accolto ed identificato per Antonio Andreuzzi, di 40 anni, abitante a Muggia n. 108.

Il giovane che cede biciclette per 20 lire

Giorni or sono si era presentato nell'officina meccanica di Federico Brunelli, a Servola 233, un tizio, il quale, qualificandosi per Ermenegildo Braida, aveva consegnato al meccanico una bicicletta, del valore di lire 200, con l'incarico di applicarvi i parafango.

Prima di andarsene però, il cliente si era rivolto al Brunelli dicendogli:

— La senti, lei la ga in pegno la bicicleta; la me impresti intanto venti lire che me ocori per un afar. Domani, co vegno a cior la machina, regolemo tuto insieme.

Il Brunelli consegnò senza difficoltà l'importo al tizio, ma poi non lo vide più comparire in bottega, percui, subodorando odor d'imbroglio nella faccenda poco chiara, si decise a informare della cosa i carabinieri di Servola.

Risultò in seguito che la bicicletta era stata rubata il 3 corrente a Giuseppe Guina, di 45 anni, proprietario di un deposito di colori sito in Riva Grumula N. 2.

Gli agenti hanno ora iniziato le indagini per scoprire il venditore di biciclette a 20 lire.

Il bicchiere della malora. Maria Sacco, di 26 anni, da Sebenico, alloggiata qui da qualche giorno presso la sorella Anna Zangrando, in via del Bosco N. 12, uscì di casa ieri verso le 22, con un bicchiere, per recarsi a comperare dell'aceto. Ma come fu nell'atrio, incespicò, cadde, mandò in frantumi il bicchiere e riportò una larga ferita di taglio alla mano sinistra. Accompagnata all'ospedale Regina Elena, ebbe le cure opportune e poi potè rincasare.

GALLERIA PESARO

MILANO - Via Manzoni, 12 A

Palazzo Poldi - Pezzoli

VENDITA all'ASTA

della raccolta d'arte antica

dell'avv. GENNARO MELZI

di Milano

QUADRI E OGGETTI D'ARTE DAL XV AL XIX SECOLO

Catalogo redatto dai signori Periti: Comm. prof. **Carlo Moroni** - prof. **V. Ralkiewicz** e prof. cav. **Renato Mancia** - con 47 riproduzioni in nero e prefazione di Innocenzo Cappa (L. 25), richiederlo alla Direzione della Galleria Pesaro.

Esposizione: 15-16-17-18 Marzo

Vendita: 19-20-21-22-23 Marzo 1928

LE GRANDI «PREMIÈRE» A TRIESTE!

La film russa dell'attualità:

Terra senza pace

con

OLGA TSCHEHOVA

la spumeggiante interprete di questo autentico capolavoro di guerra irregolare...

Giudizio del pubblico:

«FILM PERFETTA, SENZA ESEMPIO!»

Nella varietà, debutto dei più bei numeri:

MISTER WOLLNER

equilibrista musicale

MONTI I

stella eccentrica.

AL

Cinema Teatro Regina

PILLOLE DI BRERA

Le Pillole di Brera, contro la stitichezza abituale, create l'anno 1696, hanno già subito il controllo del tempo.

Non disturbano, non stancano.

Si possono prendere senza che il corpo si abitui anche per anni di seguito.

Esigete dal vostro farmacista le vere Pillole di Brera in scatole da 12 pillole a L. 1.30 e da 24 pillole a L. 2.

Ricordate che le imitazioni e le contraffazioni possono tornare di danno alla vostra salute. Le Pillole di Brera non si vendono sciolte.

ANTICA FARMACIA DI BRERA

Milano - Via Fiori Oscuri, 11-13-15

MARSALA FLORIO

CASA FONDATA NEL 1833

P. THIBAUD et C.ie, Via Lambrate, 9, MILANO

Un'altra film italiana:

I rifiuti del Tevere

dal popolare romanzo del BINDI

PER NERVOSI

Villa Baruzziana — Bologna

Posizione splendida - Trattamento signorile - Reparto isolato per signore e signorine psicopatiche - Dir. **M. Prof. NERI,** membro S. Neurologica di Parigi.

Contro la STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole

Frerichs-Maldifassi

20 anni di successo. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, non danno dolori viscerali. - **Rifiutate le imitazioni.** - Astuccio di 30 pillole lire 3.50; posta lire 4.50. — **Torino: Laboratorio Farm. Cattaneo, Artisti, 38.** — In tutte le Farmacie.

PIRELLI

Rammenta

ai possessori di autoveicoli che il termine utile per il ritiro di una camera d'aria

Gratuita

per ogni copertone d'automobile acquistato presso le proprie filiali ed i rivenditori

Scade improrogabilmente

domani 15 marzo

TEATRI E CONCERTI

Lo "Zarevich,, di F. Lehar
con Ines Lidelba al Rossetti

Operetta di gran pregio artistico e quanto mai suggestiva nella parte coreografica, «La Zarevich» di Franz Lehar ha il potere di avvincere le folle e di tenerne desta l'attenzione dalla prima all'ultima battuta. E' così che alla prima replica, datasi ieri, il teatro era eccezionalmente affollato e il successo si è rinnovato vivo, unanime, completo. La vena melodica dello spartito, che ha felici tratti di intonazione folkloristica e senza esulare dal carattere operettistico lo innalza al piano della grande lirica, avvince ed entusiasma, così come piacciono le danze caratteristiche, i costumi intonati e la messa in scena indovinata e sfarzosa. La esecuzione della «Lidelbiana» è notevole in ogni suo particolare e uno spiccato elogio va diretto al bravo maestro cav. Rino Maggioni, che ha curato con intelligenza ed amore la parte orchestrale. Ines Lidelba è de «Lo Zarevich» protagonista magnifica e al suo fianco degnamente figurano la giovane Niny Trucchi, il tenore Ferrini, Renato Trucchi, il Braccony, il Catella, il Rizzo e il Tommesani. Ammiratissimi i danzatori Valescu.

Questa sera, alle 20.30, «Lo Zarevich» si replica.

Teatro della Commedia. Anche ieri pubblico in folla assistette alle repliche dei «Disonesti» recitato ottimamente dalla brava Compagnia di Carmelo D'Angeli-Calabrese cui l'uditorio fu largo di applausi in chiusa a ogni atto e in modo particolare alla fine del secondo dove il mesto dolore della moglie sciagurata e il collasso morale di Carlo vennero resi con alta drammaticità da Amalia Micheluzzi e dal Calabrese, sempre vigili in ogni parola o controscena eppur sempre sinceri e spontanei. Il lavoro si dà oggi per l'ultimo giorno tanto alle 17.15 che alle 20.45. Domani un'altra eccellente commedia del teatro moderno e cioè «Anima allegra» dei fratelli Quintero.

Il secondo concerto di Alessandro Borowski

Fra l'attenzione altissima del pubblico radunatosi al Teatro Giuseppe Verdi, il pianista Alessandro Borowsky attaccò il «preludio e fuga» in la minore di Bach, trascritto dal Liszt. L'esecuzione trascorse in una serenità spirituale perfetta; a poco a poco, la salda nervatura contrappuntistica si delinea e corona con una maestosa chiusa. Il Borowsky si presenta di colpo nella imponenza della sua maestria: tocco dominatore, sottilissima capacità analitica, fermo distacco di voci e di movimenti. Dello Scarlatti, il concertista sa ridare l'ispirazione con uno sbrillio di note festosamente ricorrentisi, e di avvincente grazia.

Brani di virtuosismo non mancavano; ma questa volta erano fra i meno brutti. Il «volo del calabrone» eseguito dal pianista l'anno trascorso, rinnovò fra il pubblico la gioia auditiva. E davvero la tecnica agilissima del Borowsky può qui incatenare ed essere ammirata di per se stessa. Anche il «Carillon» del Liadoff, una cosuccia non priva d'una arguta malinconia, esce dalle mani del concertista con una squisitezza che può innamorare. E si pensa a quelle bambole lucide e infiocchettate, che son costate all'artefice ore d'industre fatica.

La sonata in do diesis minore beethoveniana (chiaro di luna) fu riprodotta con un po' di rigidezza, ma anche qui l'interprete svelò dei momenti intensamente vissuti, così che l'impressione lasciata nell'uditorio ebbe il potere di richiamare il concertista numerose volte al podio, fra un fitto scrosciare di battimani. Risuonò allora, come bis, la «Marcia turca», la freschissima pagina, in cui Beethoven sorrise con schubertiana arguzia.

Altre esecuzioni riccamente colorite ebbero il Carnovale della «Petruscka» dello Strawinsky e uno studio del Paganini-Liszt. Del Liszt udimmo anche un lamentoso componimento, che impropriamente reca il titolo «sonetto del Petrarca», per cui madonna Laura, dall'alta sfera, avrà atteggiato il volto ad un serafico compatimento.

Alessandro Borowsky, acclamato entusiasticamente per tutta la serata, attinse un grado di maggiore potenza suonando alcune composizioni di Chopin, fra le quali, fuori di programma, gli studi in sol bemolle maggiore ed in do diesis minore. L'ultimo studio scaturì con una superba accensione di sonorità, impressionando l'uditorio, che volle salutare infinite volte l'esecutore valente ed il pianista fortissimo.

V. L.

Concerto del R. Liceo - Ginnasio «Dante Alighieri». Dinanzi alla folla compatta degli alunni e degli insegnanti del R. Liceo - Ginnasio «Dante Alighieri», si svolse ieri un concerto riuscitissimo, sostenuto dai professori Eugenio Visnovitz (pianoforte) e Marino Baldini (violino). La prima parte del programma comprendeva due brani di musica antica italiana, una severa Sonata del Vivaldi per cembalo e una melodiosa e vivida Sonatina dello Stradella per piano e violino. Tanto in queste esecuzioni quanto nelle successive, un componimento lirico del Grieg, un Capriccio di Mendelssohn e una Sonata del Grieg, emerse la nota maschia dei concertisti, i quali seppero convincere e incatenare il giovanile uditorio, che li rimeritò di schietti applausi.

Fra i presenti notammo, oltre il collegio degli insegnanti al completo, il dott. Tanzarella, in rappresentanza del R. Provveditore, impedito, e il maestro cav. Manara, direttore del Conservatorio Tartini.

Varietà e Cinema

«La Stella del Royal Palace» all'Excelsior. Oggi dalle ore 16 in poi si riprendono all'Excelsior gli spettacoli di cine e varietà con un programma di grande attrattiva: «La Stella del Royal Palace», un meraviglioso dramma d'amore della First National. Lo interpretano tre grandi artisti: Billie Dove, bellissima e graziosissima, Lloyd Hughues e Lewis Stone. Nella varietà Petite Garden, cantante e Les Empires, comici musicali. Arricchirà il programma la film L. U. C. E.: «Il viaggio del Principe Ereditario in Africa», attualità di grande interesse.

«Mamma non piangere!» con Mary Karr e Belle Bennett al Nazionale è il capolavoro di intensa emozione e di perfetta spiritualità che si replica anche oggi. Nella varietà, gran successo del contorsionista «Carletti» e delle elegantissime «Lucy e Maryvonne».

Il grande successo di «Bardelys il Magnifico» con John Gilbert al Cinema del Corso. La folla intervenuta a ogni spettacolo ieri al Corso decretò, come era prevedibile, un trionfale incontrastato successo alla magnifica visione edita dalla Metro Goldwyn «Bardelys il Magnifico», successo ben meritato dalla grandiosa creazione, ideata ed eseguita con finissimo senso d'arte e con mezzi eccezionali dal celebre King Vidor. La visione che riproduce l'avventurosa esistenza di un gentiluomo della Corte di Luigi XIII di Francia è piena di momenti drammatici e di quadri suggestivi. Superba apparve l'interpretazione di John Gilbert, l'indimenticabile eroe della «Grande parata» nelle vesti del protagonista e dei suoi compagni, cioè Eleanor Boardmann, Roy d'Arcy, Karle Dane, lo Slym nella «Grande parata» e Georg K. Arthur. Oggi si iniziano le repliche con l'addio di «Tombolo» e della sua compagnia, secondo il seguente orario: ore 15, 16.50; 18.40; 20.30 e 22.30

Ultima proiezione alle ore 22.20. Oggi e domani ancora non valgono nè tessere nè inviti.

Una commedia brillantissima «L'irresistibile», oggi al Teatro Fenice. Si proietta oggi per la prima volta al Teatro Fenice la brillantissima commedia l'«Irresistibile» in cui conosceremo finalmente Eddie Cantor uno dei più originali comici dello schermo, l'ultima scoperta della Casa Paramount. Nella varietà crescente successo dell'aggraziata cantante Lidia Moretti e dell'ottimo comico Moresi.

All'Eden ultimo giorno di «Prigioniero di guerra», mentre la compagnia comica di Gustavo Giorgi (Sganapino) dà la nuova commedia in un atto «Chi è il primo?».

Un successo senza esempio: «Terra senza pace» con la spumeggiante Olga Tschehowa al Regina. Film senza esempio questa «Terra senza pace», tratta da un suggestivo episodio della rivoluzione russa, nel quale l'onore di un figlio per la madre in pericolo arriva sino al sacrificio di sè stesso, ebbe anche ieri, dinanzi a delle folle imponenti, il più entusiastico successo, come dinanzi ai più grandi lavori dell'arte muta.

Anche oggi della eccezionale film, permessa solamente agli adulti, repliche dalle 16 precise.

Prossima première: «I rifiuti del Tevere» capolavoro romanzesco del Bindi.

Ultimo giorno della «Beffa di Parigi» all'Italia, con la grandiosa interpretazione di Mary Mc. Avoy, la quale da sovrana dà colore e forma a questo romanzo d'amore e di seduzione, dalle 16 in poi per l'ultimo giorno. Domani la tanto attesa film «La lettera rossa», il grandioso capolavoro nel quale la grandiosa interprete della «Boheme»: Lilian Gish ha trasfuso tutta se stessa, ottenendo una film che farà accorrere nel più fine locale di Trieste, il pubblico e le folle delle grandi occasioni.

Cine Edison. «Come vinsi la guerra», la film che va oggi in programmazione susciterà la più grande ilarità per le situazioni straordinariamente comiche di cui è ricco il soggetto. Interprete principale è Buster Keaton, l'attore più comico attualmente in voga.

Cinema Garibaldi. Con enorme successo si rappresenta la grandiosa film «La carne e il diavolo», dramma tratto dal celebre romanzo di E. Sudermann, «Il passato che non muore», protagonisti Greta Garbo e John Gilbert. Orario delle rappresentazioni: 15, 16.45; 18.30; 20.15, ultima alle 22. Prossimamente «Il poeta vagabondo» con John Barrymore e Conrad Weidt.

Cinema Galileo. «Mondana» che è la più riuscita interpretazione di Gloria Swanson, farà accorrere oggi il pubblico delle grandi occasioni.

Desideri umani» con Juliette Compton al Cine Savoia. Il grande dramma d'amore passionale che spicca per la lussuosa messa in scena e per le ricche toilettes, va oggi per il primo giorno allo schermo dopo aver riportato il più grande successo per tutta l'Italia. Principia alle ore 15.30. Primi posti lire 1.50, secondi lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Zarevich».
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «I disonesti» di G. Rovetta.
Excelsior. Dalle 16: «La stella del Royal Palace» con Billie Dove, Lloyd Hugues e Lewis Stone, e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «Mamma, non piangere» con Mary Karr e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 15: «Bardelys il Magnifico» con John Gilbert e la Compagnia «Tombolo».
Fenice. Dalle 16: «L'irresistibile» con Eddie Cantor e numeri di varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Prigioniero di guerra» e la compagnia comica Giorgi (Sganapino).
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Terra senza pace» con Olga Tschehowa.
Cine Italia. Dalle 16: «La beffa di Parigi» con Mary Mc. Avoy.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «La carne e il diavolo» con G. Garbo e J. Gilbert.
Cine Galileo. Dalle 16: «Mondana» con Gloria Swanson.
Cine Edison. Dalle 16: «Come vinsi la guerra» con Buster Keaton.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Desideri umani» con J. Compton.
Novo Cine. Dalle 16: «Frate Francesco» con Alberto Pasquali.
Cine Royal. Dalle 16: «Mia fia» di G. Gallina con V. Tiziana e A. Martinelli.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Nanù, la cugina d'Albania» con Enrica Fantis.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.
Cine Famigliare. Dalle 16: «La scala dei sogno» con Virginia Valli.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Cohen, Kellys e C.o» con C. Murray e G. Sidney.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30 «Il carnevale di Venezia» con M. Jacobini.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi «La pattuglia del fuoco» con Madge Bellamy e Anna Nilsson.
Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina 6) Dalle 15.30: «Champagne» con Clara Bow.
Cine Venezia. Dalle 16: «Resurrezione» con D. Del Rio e Rod La Rocque.

(Note di cronaca)

Come sbarazzarsi per sempre del lucido del naso
secondo uno specialista del colorito

Non piace a nessun uomo il vedere, durante un thè danzante, la donna tirar fuori il suo piumino ed incominciare ad incipriarsi il viso per nascondere il suo naso lustro e gli altri difetti del suo colorito. Mescolando un po' di spuma di crema alla sua cipria favorita, ogni donna può facilmente sbarazzarsi di un naso lustro e nascondere tutto il giorno le imperfezioni del suo colorito. La spuma di crema fa aderire la cipria alla pelle nonostante il caldo, il tempo piovoso o il sudore provocato dal ballo. Il suo uso continuo esercita anche sulla pelle una azione tonica che avrà per effetto di sopprimere presto e per sempre il lucido del naso. *Comunicato dal nostro Specialista del colorito.*

IMPORTANTE. — La spuma di crema è mescolata scientificamente alla Cipria Petalia di Tokalon nelle esatte proporzioni nel corso della sua fabbricazione. 3.000.000 di donne si servono di questa cipria ogni mattina. Le donne di Francia, d'Inghilterra, d'Italia, d'America, le più squisite e le più belle del mondo esigono ora la Cipria Petalia.

Collocamento gente di mare
Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 14 marzo

Turno Generale. Marinai (13) 1; giovani coperta in I (9) 60; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (48) 3; fuochisti (21) 1; carbonai (48) 1; giovani camera (4) 1; giovani cucina (—) 1; mozzi cucina (22) 1; mozzi camera (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (28) 1; giovani coperta in I (—) 12; giovani coperta in II (3) 9; mozzi coperta (15) 1; fuochisti (15) 1; carbonai (3) 16; mozzi macch. (1) 1;

Turno Cosulich: Nord. Marinai (6) 1; giovane coperta (—) 5; mozzi coperta (—) 3; ingrassatori (—) 6; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (5) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (—) 6; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (2) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (3) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (2) 3; mozzi camera (27) 1; giovani cucina (4) 2; allievi cuochi (20) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (9) 1; giovani coperta (10) 1; mozzi coperta (12) 1; vani coperta (10) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (1) 7; fuochisti (—) 1; fuochisti nafta (8) 2; carbonai (1) 1; giovani macchina (17) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (1) 1; baristi I classe —; salonieri II classe (5) 1; cabinisti II classe (14) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (6) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (5) 1.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (9) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 6; carbonai (4) 1; garzoni (—) 1; garzoni in II (—) 1; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (13) 1; carbonai (2) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (11) 1; giovani coperta (8) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (4) 1; carbonai (13) 1.

Totale inscritti al 13 marzo 1158; imbarcati e cancellati 40; totale inscritti al 14 marzo 1118.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri, il prof. B. Ziliotto farà lezione di Storia dell'arte italiana. Domani in via Foscolo conferenza (con cinematografia) del comm. A. Davanzo su «Pesche e cacce». Domani in via Foscolo, Dario De Tuoni parlerà de «L'Ambra» di A. Soffici e leggerà il proprio poemetto «Dalla petraia carsica». In seguito all'impossibilità temporanea di usare la sala del C. A., le recite drammatiche e i concerti sono sospesi per qualche giorno.

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 21 spettacolo cinematografico. Si proietterà «Venere in frack» con Carmen Boni e la comica «Siate felici»; precederà il giornale cinematografico n. 25.

Conferenza all'Alpina. Oggi alle 20 il dott. S. Suppancig parlerà all'Alpina sulla settimana alpnistica nel gruppo delle Vedette dei Giganti, illustrandola con proiezioni luminose desunte da fotografie fatte in quella magnifica zona.

Gruppo Universitario Fascista: Il direttorio è convocato per oggi alle 21.30 precise presso la sede di riva Tre Novembre 1.

Circolo Marina Mercantile. La scuola da ballo per bambini alla domenica, resta abolita. In sostituzione, alla domenica, avrà luogo un tè danzante dalle ore 17.30 alle 21, al quale si dovrà intervenire in abito da pomeriggio (scuro).

I trattenimenti del mercoledì e del sabato continueranno a svolgersi con le modalità consuete fino alla fine del mese di marzo, epoca nella quale tutte le riunioni di danza cesseranno.

Legione di Karma e Rincarnazione. Questa sera alle 19 in via Dante 1, lezione libera del corso elementare di teosofia sul tema: «L'uomo morale».

C. S. Ponziana. Le squadre allievi ed «Erranti» in campo alle 15. I soci che detengono liste «pro squadra riserve» sono invitati a riportarle in segreteria sociale, questa sera dalle 20 in poi.

A. S. Edera. Gli escursionisti sono convocati questa sera in sede alle 20.

Associazione XXX Ottobre. Gli escursionisti organizzano per domenica una gita sciatoria in autocorriera a Lazna. Iscriversi entro giovedì sera. Quota lire 22.

— Domenica dalle 19 in poi si terrà in sede un trattenimento di danza.

Circolo Fotografico. Questa sera alle 20, conferenza del sig. Mario Coceani sull'estetica fotografica.

Gruppo Sportivo Grafico. Oggi dalle 19.30 alle 21 la sede è a disposizione della C. O. p. S. R. O. G. Domenica 18 la sezione escursionisti organizza una gita alla volta di S. Pietro di Madrasso (Erpellie). Partenza alle 7 da piazza Goldoni (Bar Procuratie).

Società Liutistica Triestina «Euterpe». Domani alle 20 precise tutti i componenti il complesso dovranno trovarsi al Dopolavoro postelegrafonico pel concerto.

Dopolavoro rionale di Roiano. Le socie inscritte alla sezione corale sono convocate in sede sociale (Ricreatorio «G. Brunner») oggi alle 20.

Società Escursionisti italiani. Questa sera alle 20.30 si radunano i soci.

G. S. Pasubio. Oggi alle 20 sezione escursionisti in sede. Sabato sezione palla al cesto in palestra alle 14. Venedì allenamento «cross» e tiro alla fune. Domenica, con qualunque tempo escursione a Corgnale e visita grotte. Ritrovo in sede ore 6. Sono obbligatorie le iscrizioni al convegno dell'O. N. D. del primo aprile, a lire 13 da pagarsi al cassiere sociale.

Circolo Sportivo Tergeste. Tutti i boxeurs e lottatori sono invitati stasera alle 20 precise in palestra di via Bismondo n. 10 per il consueto allenamento.

S. C. Aquila. I membri del C. D. sono convocati in sede oggi alle 20.30. Domani adunata generale dei soci.

Ass. Escursionisti Tocai. Questa sera alle 20.30 consueta scuola di danza. Domani giovedì alle 20, seduta dei soci. Alle 20.30 allenamento alla fune prima e seconda squadra. Si comunica ai nuovi soci che sabato 17 corr. scade il termine per la presentazione delle fotografie per la tessera dell'O. N. D.

BORSA DI TRIESTE
(13 marzo 1928)

	12/3	13/3		12/3	12/3
Rend. 3½%	76.50	75.50	Lussino	312	318
Littorio	85.70	85.27½	Martinol.	175	175
Cons. 5%	85.60	85.30	Merid.	716	747
Obbl. Ven.	77.80	77.30	Oceania	93½	93½
B.Tes.nov.	95.—	95.—	Premuda	502	502
Dan.-Sava	214	214	Tram	174	174
Comit	1295	1292	Tripcovich	236	236
B. C. T.	560	562	Ampelea	350	350
Credito	810	805	Cant. Nav.	148	147½
B. It.-Br. A	500	500	Fram	90½	90½
» » » B	600	600	Fin.-Cosul.	189	188
B. N. Cred.	568	568	Cem. Dal.	590	590
B. Roma	119	119	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	290	290	Spalato	253	253
Zivnost.	291	291	Kerka	122	122
Generali	6425	6360	Sicmat	176	176
Ass. Ital.	1285	1265	SELVEG	405	405
Infortuni	3570	3570	S. T. El. G.	90	90
Riun. A	2670	2655	Gas-Roma	760	718
Riun. B	2670	2650	Ilva	151½	150½
Sigorta	240	240	Jutificio	400	400
Adria	207	207	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	200	197½	Pastificio	236	236
Nav. Dal.	123	123	Pilatura	323	323
Gerol.	602	596	St.Dalmine	113	113
Libera T.	316	315	St. Tecnico	256	254
Istria-Tr.	258	259	Terni	418	418
Lloyd Tr.	688	688			

CAMBI: Amsterdam da 759 a 765; Belgio da 262 a 266; Francia da 74.35 a 74.65; Londra da 92.26½ a 92.46½; Norvegia da 500 a 510; Nuova York da 18.88 a 18.94; Spagna da 315.50 a 321.50; Svizzera da 363.50 a 365.50; Albania da 363.50 a 365.50; Atene da 24.85 a 25.35; Berlino da 449.50 a 455.50; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 55.95 a 56.25; Ungheria da 328 a 334; Vienna da 263.75 a 269.75; Zagabria da 33.16 a 33.46.

Cambio ufficiale dell'oro, 12-III: L. 365.34.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	625
maggio	—	—	—	—	650	650	620
luglio	—	—	—	600	640	—	615
settem.	—	—	—	—	630	630	610
dicembre	—	—	—	—	610	605	600

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana uoa Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi liquid.
febbraio-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	188

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 75.70; 3.50 per cento netto (1902) 70; 3 per cento lordo 43.65; 5 per cento netto 84.90; Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 77.60; Litt. c. 84.90.

CAMBI: Francia 74.50; Svizzera 364.60; Londra 923.96; Olanda 762.40; Spagna 319.17; Belgio 264; Berlino 452.90; Vienna 267; Praga 56.20; Romania 11.65; Argentina oro 18.33; Argentina carta 8.07; New York 18.937; Canadà 18.90; Oro 365.39; Belgrado 33.35; Budapest 331; Albania 366.60; Norvegia 504.50; Russia 97.

Borsa di Roma: Rendita It. 75; Consolidato 85.45; Obbligazioni Venezie 77.75; Banca d'Italia 2378; Credito Fondiario 470; Commerciale It. 1290; Credito It. 801; Banco Roma 118; Naz. di Credito 564; Meridionali 738; Cosulich 197.50; Libera Triestina 311; Fiat 391; Gas 716; Cementi Spalato 256.

Borsa di Genova: Rendita It. 75.15; Consolidato 85.15; Obbligazioni Venezie 77.40; Banca d'Italia 2383; Commerciale It. 1290; Credito It. 807; Banco Roma 119; Naz. di Credito 564; Meridionali 741; Mediterranee 424; Libera Triestina 312; Cosulich 196.50; Montecatini 244.50.

Borsa di Firenze: Rendita It. 75.35; Consolidato 85.10; Obbligazioni Venezie 77.70; Banca d'Italia 2382; Commerciale It. 1291; Credito It. 803; Banco Roma 118.50; Naz. di Credito 741; Mediterranee 527.50; Montecatini 316.50.

Borsa di Torino: Rendita It. 75.30; Consolidato 85; Banca d'Italia 2377; Commerciale It. 1289.50; Credito It. 801.50; Banco Roma 119.50; Naz. di Credito 565; Meridionali 424; Mediterranee 529; Cosulich 196; Italiana Gas 324; Cementi Spalato 310.

Borsa di Venezia: Rendita It. 75.65; Consolidato 85.20; Obbligazioni Venezie 77.60; Banca d'Italia 2385; Commerciale It. 1292; Banco Roma 120; Naz. di Credito 567; Assicurazioni Generali 6370; Cosulich 195.50; Littorio 85.20.

Borsa di Ginevra: CAMBI: Italia 27.4375; Francia 20.4375; Inghilterra 25.3425; New York 519 3/8; Belgio 72.425; Spagna 87.50; Olanda 209; Germania 124.1375; Austria 73.1375; Svezia 139.375; Norvegia 138.35; Danimarca 139.50; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.8125; Serbia 9.135.

CORRISPONDENZA APERTA

Nicolina: Pare che l'invenzione del francobollo, inteso come segno materiale del porto d'una lettera pagato anticipatamente, si debba riferire al francese Velayér e all'anno 1653. Infatti, in quell'anno a Parigi si vendevano dei biglietti di porto a stampa, che costavano un soldo, e che si mettevano insieme con le lettere nelle cassette postali. Nel 1818 in Piemonte si usava la carta postale bollata (detta cavallotto perchè v'era disegnato un genio a cavallo) per affrancare le lettere che si mandavano a mezzo privato, dal diritto fiscale di monopolio. Ma il francobollo, nella forma e nel concetto odierno, fu inventato dall'inglese Rowland Hill nel 1837, e messo in vendita la prima volta a Londra il 1.o maggio 1840. In Italia apparve prima in Piemonte e in Toscana nel 1851.

Ines 25 - Un depilatorio innocuo si ha sciogliendo 50 gr. di solfidrato di soda in 250 gr. d'acqua filtrata, quindi versando a poco a poco la soluzione in un miscuglio di 125 gr. di calce viva in polvere, e 175 d'amido che si rimesterà in un mortaio. Si usa versandone poche gocce sulla pelle, e lasciandovele sino a che s'avverta un po' di bruciore. Poi si leva con un pannolino. Meglio di tutto però non ricorrere a depilatori di sorta.

Toy: Eccovi l'indirizzo che vi interessa: Via S. Nicolò n. 8. — *Rococò*: 1) Per riparare i marmi: si mettono i pezzi da unire assai vicino l'uno all'altro e si scaldano fortemente collocandoli sopra un braciere ardente. Quando sieno ben caldi si riempia l'intervallo con gomma-lacca in polvere, ed appena fusa si comprimono le parti una contro l'altra; 2) Le carte da gioco, ben inteso lavabili, senza colla, si lavano coll'acqua e si passano poi per talco; 3) E' difficilissimo levare le macchie di muffa sul velluto, specialmente se il fango ha già iniziato la sua azione distruttiva. Provi col limone, quindi tenga steso il velluto al di sopra di un recipiente in cui farà bollire una soluzione di mezzo grammo di carbonato di ammoniaca per litro d'acqua. Passi poi il rovescio sul ferro caldo.

Bollettino dello Stato Civile

NASCITE del 13 marzo 1928: maschi 4, femmine 5; denunciati morti: maschi 1, femmine 1. Totale 11.

DECESSI: Dubich Carolina, a. 87; Lesizza-Michelinis Luigia, a. 69; Ciuk Antonio, a. 50; Reghent-Stoca Giovanna, a. 64; Rugger Giovanni, a. 73; Gherlich Stefania, a. 1; Capriula Margherita, a. 1; Calopez Maria, a. 2; Bubnich Renata, a. 2; Bordon Orlando, a. 1; Borgnolo Angelo, a. 33; Iess Rodolfo, a. 63; Cerne Giorgio, a. 51; Samori Tertulliana, a. 42; Mosettig Mafalda, g. 49; Iacchia in Fano Clementina, a. 69; Fonda in Castro Antonia, a. 79; Iencich in Blaj Francesca, a. 74; Rocco Giuseppe, a. 73.

MATRIMONI: Lovrich Lucin Giovanni, marinaio con Debernardi Giovanna.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

Le Pillole Pink arrivate dopo lungo soffrire.

Senza dubbio, le **PILLOLE PINK** non sono il rimedio per tutti i mali, ma davanti a certe sofferenze come quelle dichiarate dal Sig. Pasquale Damato di Viale Papiniano 45 a Milano, bisogna convincersi che le **PILLOLE PINK** apportano dei risultati da render riflessivo anche il più accanito dei scettici. Il Sig. Damato dice:

« Soffrivo da due anni di violenti mali di stomaco pei quali mi ero talmente indebolito da potermi appena alimentare. Ma fin dalle prime scatole di **PILLOLE PINK** il mio stato s'è grandemente migliorato, e avendo di conseguenza seguitato a farne uso, mi sono perfettamente ristabilito ».

Sig. Pasquale DAMATO

In seguito a lunghe sofferenze, l'organismo resta profondamente debilitato; il sangue s'impoverisce, i nervi si deprimono. Le **PILLOLE PINK**, questo potente rigeneratore del sangue e delle forze nervose, sono particolarmente indicate per ristabilire l'equilibrio organico. Sotto la loro benefica influenza, le forze a poco a poco si ritemprano, l'appetito aumenta, i dolori si dissipano, la vitalità s'accresce. Le **PILLOLE PINK** si rendono così di un'efficacia eccezionale contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco e di testa, l'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

Il numero telefonico del
Premiato Salon Nouveau
O. Marchesini - Via M. R. Imbriani 16
è
47-65
e non 27-65 come è stato inserito erroneamente nel «Piccolo» di ieri

250 Ettari di colture . Un secolo di vita

In un'atmosfera di leggenda che rende la realtà più paurosa e terribile, si svolgono le vicende della colossale «film» della **«Metro Goldwyn Mayer»**

La Lettera Rossa

Protagonista

Lilian Gish

l'eccelsa attrice che ha fatto rivivere «Mimì» nella sua poderosa interpretazione della «Bohème».

Da **DOMANI** al

Cinema Italia

TEATRO FENICE OGGI TEATRO FENICE

L'ilarità

scoppia spontanea a volte per futili motivi, ma

prorompe

fragorosa assistendo alle gustose trovate di

EDDIE CANTOR

il nuovo irresistibile comico lanciato dalla «Paramount» nella grandiosa comico-sportiva

L'Irresistibile

TEATRO FENICE OGGI TEATRO FENICE

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 121.000.000
SEDE CENTRALE: **TRIESTE, Via Mazzini 34**
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 15), Tel. 21-85.
SEDI: **MILANO, Via Dante, 10**; **ROMA, Corso Umberto I, 287**; **TORINO, Via Cernaia, 11**
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.
AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Montalcone, Parenzo, Pirano.
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale»; Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

NEOPURGHES

PURGANTE PRODIGIOSO

Per ADULTI Lire **0.80** | Per BAMBINI Lire **0.40**

Preparazione speciale e proprietà esclusiva de
L'ISTITUTO FARMACOTERAPICO COLLABORATIVO ITALIANO
Via Altabella, 15 - BOLOGNA - Via Altabella, 15

Ha azione uguale a quella di UNA FORTE DOSE DI OLIO DI RICINO. Esso però è gradevole, non disturba lo stomaco, non disgusta il palato, non reca il minimo dolore intestinale. LA SUA AZIONE E' REGOLATA DAI MATERIALI FECALI ACCUMULATI NELL'INTESTINO: MAGGIORE E' LA QUANTITA' DI ESSI E PIU' ENERGICA E' L'AZIONE PURGATIVA DEL FARMACO.

Purga per due o tre giorni di seguito: nel primo giorno provoca due o tre scariche abbondantissime che liberano completamente il corpo di tutti i ristagni fecali di vecchia data; e nei giorni successivi si ha una leggera azione lassativa, che ridà all'intestino la sua funzione regolare, contrariamente a tutti gli altri purganti finora conosciuti, che, dopo l'effetto del primo giorno, producono stitichezza, forte infiammazione, irritazione emorroidale.

Mentre tutti i purganti, sia oleosi, sia magnesiaci, danno nausea, inappetenza e malessere generale, il NEOPURGHES INVECE PROMUOVE L'APPETITO, DA' UN SENSO IMMEDIATO DI BENESSERE E DI SALUTE.

Esso va somministrato la sera, prima di andare a letto. La mattina, verso le sette, comincia l'effetto purgativo, che è paragonabile, nel suo manifestarsi, ALL' EFFETTO PURGATIVO PRODOTTO DALLA UVA MATURA.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, governanti, istitutrici, domestiche, prestaservizi, slave, tedesche, friulane, privati, albergatori, Trieste fuori offronsi. Zonta 5, primo. 66607 A

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, altro personale, rivolgetevi: via Machiavelli 24. 66642 A

CAMERIERA 27-enne, bella presenza, lunga pratica servizio tavola, camere, referenze, occuperebbesi ovunque. Cassetta 13 A. Unione Pubblicità Savona. 5304 A

CAMERIERA, domestica sana, forte, lavare cucinare offresi. Garibaldi 17, primo. 66624 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, ragazzette, prestaservizi, personale scelto, offronsi. Machiavelli 7. Zeidler. 36060 A

DOMESTICA capace cucinare, lunghi attestati offresi per piccola famiglia. Guido Zanetti 2, IV destra. 35998 A

DONNA giovane offresi servizi per la mattina, escluso domenica. Geppa 16, p. IV. 36018 A

PRESTASERVIZI onesta offresi. Via Carpison 9, III p. sinistra. 66627 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, governanti, domestiche, prestaservizi, privati, albergatori Trieste fuori cercansi. Zonta 5, I. 66607 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, personale vario, per Trieste, Roma, Torino, Novara, altre città. Machiavelli 24. 66642 B

A. DOMESTICA pratica con attestati cercasi. Battisti 14, secondo destra. 35985 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, alte paghe Trieste fuori cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 36052 B

BAMBINAIA pratica, oppure nurse, con attestati e referenze, per bambino di un anno cercasi. Offerte in iscritto Cassetta 12582 B Unione Pubblicità. 12582 B

CAMERIERA pratica e ragazzo cantiniere cercansi. Presentarsi ore 3-5 pom. Ristorante Montebello. 66566 B

CUOCA capace, buoni attestati cercasi. Lazzaretto Vecchio 34, III piano a sinistra. 36039 B

DOMESTICA o cuoca quarantenne, brava cucinare cercasi per sola cucina, buon mensile. Via Romagna 24. 36001 B

DOMESTICA brava, forte, onestissima con attestati cercasi. Rossetti 14, III. 36027 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi prontamente. Massimo d'Azeglio 20, II. Pallotta. 66641 B

PRESTASERVIZI per pulizia ufficio, cerca «La Fiduciaria». Via Venezian 7. 12836 B

PRESTASERVIZI, cameriera con buoni attestati cerco. Presentarsi alle 8.30. Carducci 30, p. 6. 36021 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Via Giulia n. 28, p. II. 36002 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CAPOREPARTO manifatture, lingerie espertissimo, serissime referenze, offresi per subito. Cassetta 12780 C, Unione Pubblicità. 12780 C

CHAUFFEUR 26-enne occuperebbesi ovunque, presso distinta famiglia. Offerte Cassetta 12808 C Unione Pubblicità. 12808 C

COMMERCIANTE articoli tecnici, industriali, dieci anni pratica, occuperebbesi direttore, gerente deposito, organizzatore, produttore. Offerte cassetta 12534 C, Unione Pubblicità. 12534 C

COMMESSO giovane, ramo cartoleria, pelletterie, ottime referenze, miti pretese. Offresi. Marsich, D'Azeglio 20 IV. 66568 C

CONTABILE giovane, disponendo ore libere (dalle 18 in poi) cerca occupazione serale inerente qualsiasi lavoro d'ufficio. Referenze ineccepibili. Miti pretese. Offerte Cassetta 12819 C Unione Pubblicità. 12819 C

CONTABILE corrispondente italiano-tedesco, cognizioni inglese, lunga pratica, offresi mezza giornata. Offerte Cassetta n. 12552 C Unione Pubblicità. 12552 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, sloveno; dattilografo, lavoratore indipendente cerca occupazione. Cassetta 12576 C, Unione Pubblicità. 12576 C

CUOCO lunga pratica, referenze ottime, occuperebbesi ovunque, anche secondo. Cassetta 13 D, Unione Pubblicità, Savona. 5303 C

DISTINTO scrupolosamente onesto, referenze, facile parola, offresi viaggiatore propagandista, produttore. Cassetta 12828 C Unione Pubblicità. 12828 C

FAMIGLIOLA per bene, colpita disgrazie, occuperebbesi anche in cambio abitazione, qualsiasi lavoro. Cassetta 12820 C Unione Pubblicità. 12820 C

GIOVANE ventenne, pratico ufficio, cerca posto. Cassetta 12771 C Unione Pubblicità. 12771 C

GIOVANE istruito cerca qualunque occupazione a qualunque condizione. Cassetta 12633 C. Unione Pubblicità. 12633 C

GIOVANE capacissimo offresi formaggeria o buffet. Offerte cassetta 12779 C, Unione Pubblicità. 12779 C

MANICURISTA offresi. Indirizzo al Piccolo. 66631 C

PARRUCCHIERE offresi pomeriggio. Miti pretese. Umek, S. Francesco. 51. 66587 C

SIGNORINA bella presenza, lunga pratica ambulanza, ottime referenze, offresi per gabinetto dentistico od altro. Cassetta 12826 C Unione Pubblicità. 12826 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, parzialmente italiana, pratica tutti lavori ufficio offresi anche solo pomeriggio. Cassetta 12703 C, Unione Pubblicità. 12703 C

STIRATRICE offresi a giornata, anche solo pomeriggio. Cassetta 12825 C Unione Pubblicità. 12825 C

TRENTACINQUENNE lunga pratica ramo spedizioni doganali, commerciali e marittime, corrispondente italiano, croato e tedesco, lavoratore indipendente, cerca occupazione. Cassetta 12902 C, Unione Pubblicità. 12902 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. SIGNORA, offresi per riparazioni cucito. Indirizzo al Piccolo. 35939 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionansi, riformansi accuratamente; prezzi miti. Via Giulia 20. 12800 CC

COPISTERIA a macchina, esattissima, rapidissima, assumesi qualunque lavoro, ottime condizioni. Offerte Cassetta 11722 CC, Unione Pubblicità. 11722 CC

MODISTA primaria, confeziona modelli, rimoderna, prezzi mitissimi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 36030 CC

PELLICCIAIA diplomata, eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. 36056 CC

RICAMATRICE a mano, sarta bianco, assume lavoro, specialità monogrammi. Tesa 7, piano V. 66577 CC

SARTA, eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente. Prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 12800 CC

SARTA, eseguisce qualsiasi lavoro, riparazioni, taglia mantelli, vestiti signora, confezionansi, aggiustansi fiori seta, velluto; prezzi modici. Piazza Cavana 3, I, destra. 36057 CC

SIGNORA cerca lavoro gilet e calzoni. Indirizzo al Piccolo. 66564 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AGENTE manifatture anni 20, capace buona famiglia cerco. Indirizzo Piccolo. 66606 D

APPRENDISTE pratiche, cerca salone Ivette, da signora. S. Servolo 11. 7640 D

ARCHIVISTA pensionato, preferibilmente conoscenza tedesco cerca primaria casa commerciale. Inutile offrirsi senza necessaria pratica. Offerte, referenze Cassetta 12818 D Unione Pubblicità. 12818 D

BARBIERE, bravo lavorante, buona paga, cercasi giornata. Alfredo Barrè, Bisterza. 12837 D

CALZOLAIO ragazzo pratico, cercasi. Ferriera 5. 36055 D

CASSIERA e giovane pratico banconiere commestibili, preferibilmente con cauzione, cercansi. Presentarsi ore 11, via Boccaccio 1, Schnon. 66636 D

CORRISPONDENTE perfetta lingua italiana, buone cognizioni tedesco, veloce stenodattilografa cerca ditta commerciale Gorizia, pronta entrata. Offerte con pretese o referenze Cassetta 12811 D Unione Pubblicità. 12811 D

CORRISPONDENTI attivissimi, cerca studio amministrativo, lavoro facile senza capitali, necessita solo forti conoscenze. Indirizzo al Piccolo. 36040 D

GARZONA anche principiante cercasi. Presentarsi via S. Francesco 10, sartoria Annis. 36937 D

GARZONA sarta uomo, cercasi prontamente. La Fiduciaria, via Felice Venezian 7. 12836 D

GARZONA sarta, cercasi. Tarabochia n. 1, porta 8. 66640 D

GARZONE per negozio mode, cercansi. Presentarsi via Genova 3. 66534 D

GIOVANE pratico contabilità, moralità ineccepibile, desideroso crearsi posizione avvenire, cerca ditta importante. Offerte Cassetta 12807 D Unione Pubblicità. 12807 D

GIOVINE bella presenza, cercasi visitare famiglie, buone retribuzioni, parola facile. Istituto 22, ore 10. 66599 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66596 D

PRATICANTE per ufficio e negozio, cercasi. Presentarsi dalle 9-12. Türk, Battisti 12. 1000 D

RAGAZZO diciottenne per vini, Bar, ragazzetta prestaservizi cerco. Indirizzo Piccolo. 35984 D

RAGAZZO che sappia lavorare traforo legno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66567 D

RAGAZZO principiante commestibili, cercasi prontamente. Via Trento 5, negozio 66539 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerta Cassetta 12832 D Unione Pubblicità. 12832 D

TAGLIATORI due, uomo e signora, lavorante capacissimo con alloggio, cercansi per fuori. Bellanova, Corso Garibaldi 17 I. 36006 D

TARIFFISTA pratico tutte tariffe, condizioni trasporti internazionali cerca primaria Casa speditrice. Offerte referenze Cassetta 12817 D Unione Pubblicità. 12817 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERETTA o soffitta, chiara cerca onesto lavoratore, giovane sano, in cambio lavori bianchino oppure altri lavoretti. Indirizzo, latteria Soresinese. Via Riborgo 37, Nico Bazzo, pittore. 66621 E

MATRIMONIALE, stanza pranzo, cameretta domestica, mobiliate, uso cucina cerco. Indirizzo: capitano Marolda, R. Nave «Trieste». 66584 E

MOBILIATA, comodo cucina cercano coniugi. Cassetta 12816 E Unione Pubblicità. 12816 E

STANZA vuota, comodo cucina cercano coniugi. Rivolgersi Tiziano 1. Angeli. 66569 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. AFFITTASI stanzetta mobiliata, luce. Scussa 3, III sinistra. 66581 F

A. A. MATRIMONIALE, comodo cucina, ingresso libero, vuota, mobiliata, sposini affittasi. Zonta 5, I. 66608 F

A. A. MOBILIATA, luce, affittasi. Bonomo 1, primo. 33994 F

A. A. MOBILIATA, luce, affitto prontamente Goldoni 11, porta 21. 66583 F

A. A. MOBILIATA bellissima, luce affittasi. Rivolgersi Settefontane 27, cartoleria. 66601 F

A. CAMERA, vitto abbondante affittasi distinto. Ginnastica 41, II sinistra. 36024 F

A. MOBILIATA pulitissima, elegante affittasi distinto. Giulia 9, II destra. 66615 F

A. MOBILIATA, soleggiata, pulitissima affittasi distinto. Timeus 7, II sinistra. 66614 F

A. MOBILIATA per uno o due signore affittasi. Geppa 15, primo. 66619 F

A. MOBILIATA bellissima, confort affittasi distintissimo. Coroneo 17, secondo sinistra. 66629 F

A. MOBILIATA grande affitta prontamente famiglia. Valdirivo 42, p. 22. 66588 F

A. STANZA due letti affittasi, prezzo modico. Margherita 9, II. 66595 F

A. STANZE due vuote, ingresso libero affittasi uso ufficio, abitazione, signoro solo. Geppa 15, I. 66619 F

A. STANZE vuote o mobiliate, entrata libera, affittansi. Indirizzo al Piccolo. — 36057 F

A. UFFICIO ingresso indipendente affittasi prontamente. Imbriani 16, III sinistra. 66562 F

APPARTAMENTINO bene mobiliato, matrimoniale camera pranzo, altra stanzetta cucina, presso persona sola, pure ingresso libero, soli, affittansi centro. Indirizzo al Piccolo. 66637 F

CAMERA mobiliata con luce elettrica affittasi prontamente a coniugi. Solitario 15, primo. Roberto. 36014 F

CAMERA, entrata scale affittasi a distinto. Pondares 6, I. 36041 F

CAMERA, salotto, bagno, ascensore, casa signorile Corso Vittorio Emanuele affittasi persona sola, eventualmente coniugi. Cassetta 12806 F Unione Pubblicità. 12806 F

CAMERA grande bene mobiliata, ingresso libero centro affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 66555 F

CAMERA, o camerino affittasi. Boccaccio 20 mezzanino destra. 66561 F

CAMERA elegantemente mobiliata, unico subinquilino, affitta piccola distinta famiglia. Zovenzoni 6, I sin. Politeama. 66565 F

CAMERA bella uso bagno, presso famiglia cercasi. Rivolgersi portinaia via Roma n. 13. 35995 F

CAMERA mobiliata, ariosa, luce elettrica affittasi. Gatteri 32, I destra. 12834 F

CAMERETTA mobiliata, vitto, luce, affittasi. Madonnina 11, III, 10, destra. 36020 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Torre bianca N. 21, p. 12. 66578 F

LETTO affitta signora sola a signorina da bene. Via Alfieri 4., porta 20 36005 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Parini 11, porta 10. 36025 F

MATRIMONIALE grande, luce, volendo camerino, comodo cucina, affittasi. Tor San Lorenzo 1, mezzanino. 66616 F

MATRIMONIALE elegantemente mobiliata, cucina, affittasi a distinti coniugi soli. Piazza Ospitale 4, porta 8. 36019 F

MATRIMONIALE, luce, comodo cucina affittasi distinti. Gatteri 17, p. 5. 36041 F

MATRIMONIALE, soleggiata, comodo cucina, affittasi. Via delle Quercie 59, Roiano. 66592 F

MATRIMONIALE affittansi, eventualmente due bravi amici. Via Rivo 5, porta n. 1. 36064 F

MATRIMONIALE elegante, chiara, affittasi. Sanfrancesco 51, porta 9. 66587 F

MATRIMONIALE, pranzo, uso cucina, mobiliate, affittansi. S. Francesco 29, piano III. 35958 F

MATRIMONIALE centralissima, annesso salotto vastissimo, soleggiato, comodo cucina, affitto. Corso Garibaldi 4, terzo, porta 15. 66583 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Tivarnella 3, porta 17 (Stazione Centrale). 35991 F

MOBILIATA, pulitissima, luce, affittasi prontamente, Maiolica 16, II, angolo Tarabochia. 36015 F

MOBILIATA una, due persone, prezzo mite, vitto familiare, affittasi. Pesa 6, I. 66611 F

MOBILIATA, luce, affittasi prontamente. Piazza Leonardo Vinci 2, I, destra. 66600 F

MOBILIATA bella, soleggiata, luce, affittasi. Lazzaretto vecchio 39, piano I, destra. 7634 F

MOBILIATA bella, ariosa, luce, affittasi prontamente a distinto. Cologna 23, p. 10. 66597 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto signore. Ruggero Manna 12, porta 2. 66620 F

MOBILIATA piccola e grande, lusso, ingresso scale, centro, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 66637 F

MOBILIATA grande, oppure vuota, con comodo cucina affittasi a distinta persona. Alfieri 4, porta 9. 35980 F

MOBILIATA luce, pulizia, affitta distinto signore, signora. Azeglio 20, porta 5. 66557 F

MOBILIATA o vuota, uso cucina, affittasi. Madonnina 17, II, 5. 66585 F

MOBILIATE lussuose, due, tre, volendo vuote, cucinetta separata, unici subinquilini, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66637 F

MOBILIATE (due) soleggiate, pulitissime, affittansi distinti. Boccardi 5, III, porta 10, vicino Savoia. 66571 F

STANZA mobiliata affittasi. Cesare Battisti 7, III, porta 11. 35992 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Via Canova 13, porta 19. 36029 F

STANZA affittasi a signore distinto. XX Settembre 54, I, destra. 36023 F

STANZA bene mobiliata affittasi. Via Nicolò Machiavelli N. 12, III p. 36025 F

STANZA grande, vuota, con o senza comodo cucina affittasi. Michelangelo 11, IV, sinistra. 66603 F

STANZA mobiliata, eventualmente con salotto affitta distinta famiglia. Lazzaretto 41, IV, destra. 65625 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Zanetti 2, I. 35046 F

STANZA mobiliata affittasi. Commerciale 14, I, destra. 36036 F

STANZA mobiliata, luce, ingresso libero, affittasi signore. Caccia 8, III. 3632 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Giustinelli 8, I piano. 36043 F

STANZA elegante affittasi a distinto signore presso persona sola. Via Udine N. 23, II, prota 11. 36048 F

STANZA, stanzino pianoterra, villino città affitto. Indirizzo Piccolo 35986 F

STANZA affittasi a persona per bene. Rapicio 5, porta 5 35003 F

STANZA e salotto, mobiliati, affittansi presso famiglia non mestierante. Viale Venti Settembre 52, porta 9. 66555 F

STANZA mobiliata, luce, comodo cucina, oppure senza, affittasi prontamente. Via Tiziano 2, quarto, porta 12. 35992 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi prontamente, donna esclusa. Commerciale 10, III. 66563 F

STANZA mobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente distinto. Rismondo 11, II. 35982 F

STANZA grande luce vitto affittasi. Stuparich 16 I destra. 12835 F

STANZA matrimoniale, comodità cucina, affittasi. Via S. Michele 19, II. 35983 F

STANZA mobiliata, uno due signori affittasi. Milano 23, II, porta 7. 66570 F

STANZA mobiliata, un salotto elegante, ingresso scale, eventualmente uso ufficio, ambulatorio, affitto. Ginnastica 7, primo, destra. 66526 F

STANZA due letti, affittasi. Madonna del mare 3, II. 7635 F

STANZA vuota, mobiliata, affittasi persona sola. S. Michele 6, terzo. 66590 F

STANZE due, uso ufficio. Corso, I piano, luce, eventualmente telefono, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 35920 F

STANZE, (due), vuote, per ufficio, ingresso libero, affittansi. Machiavelli 19, III. 66573 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Via Guardia N. 13, I p. sinistra. 35981 F

STANZETTA vista strada, bene mobiliata, affittasi. San Michele 10, porta numero 3. 7636 F

STANZETTA mobiliata affittasi; escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 35997 F

STANZETTA mobiliata, vitto affittasi. Via Istituto 21, porta 7. 35016 F

STANZETTA interna affittasi a persona onesta. Canova 11, secondo, porta 13. 36009 F

VITTO ottimo offresi, distinti signori. Arcata 16, destra, porta 2. 66523 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. DANZE moderne e scena, imparate adulti, bambini dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco, 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17-20. 23625 G

A A. CONTABILITA' pratica, stenografia. Prossima apertura nuovi corsi. Professore scuola regia: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 66623 G

A A. DOPOSCUOLA! Giornalmente ripetizioni tutte materie. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 66628 G

A. CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, brevi, teoria, facilissimi, anche violino. Piazza S. Giovanni 4, secondo. 35987 G

A. CONFERENZE in francese del prof. Charles. Accettansi prenotazioni per corso conferenze: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti, 10). 66623 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, durata corso 3 mesi. Ginnastica 45. 66610 G

DANZE moderne insegnamento rapido, lezioni private, riunite, giornalmente dalle 12 in poi. Prof. Girardelli, via Crispi 7. 35580 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 66553 G

DODICI (mensili): violino, compreso metodi, istrumento (per studiare casa), scuola giornalmente. Indirizzo Piccolo. 7641 G

MAESTRA istruisce elementari, integrativo, lingua tedesca, francese. Indirizzo Piccolo 36047 G

INGLESE e tedesco, insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. 66574 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato, si iniziano giornalmente corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, piano II. 7633 G

SCUOLA dattilografia, macchine Underwood, lire 1 lezione. Mohovich, via Mazzini 17. 64746 G

STUDENTE universitario, nazionalità tedesca, impartisce lezioni tedesco, matematica, latino, corsi inferiori. Cavana 13 III. Harner. 66591 G

STUDENTE per ripetizioni, triennio Commerciale. Indicare pretese. Cassetta 12829 G Unione Pubblicità. 12829 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

COLLARINA nichelio e museruola cane grande smarrita. Onesto rinvenitore pregato portare Fotografia Svizzera. Mancia. 35988 H

DOCUMENTO con fotografia per rientrare Nord America, nome Biagio Riggi, smarrito, generosa mancia a chi trovatolo lo riporti uffici Navigazione Cosulich. 36012 H

OROLOGIO d'oro da uomo, smarrito ieri. Mancia generosa onesto rinvenitore portandolo Piccolo. 66609 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERINO camera cucina, più grandi, vuoti, mobiliati, villini, magazzini, affittansi, scambiansi. Zonta 5 I. 66608 I

APPARTAMENTO centrico, 9 stanze vuote, altri 4-6 stanze, scambi tutte posizioni, ville, magazzini affittansi. Machiavelli n. 24. 66642 I

CAMERA cucina comfort moderno, via Risorta, scambierei con tre camere due camerini città, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 66554 I

CAMERA anticamera, cucina, comfort, cantina, scambiansi con più grande. Indirizzo Piccolo. 66589 I

CAMERA cucina, acqua, luce, scambiansi 3 camere, camerino, cucina. Scrivere Cassetta 12804 I Unione Pubblicità. 12804 I

MAGAZZINI affittansi, Gaspero Weis. Via Mazzini 9 I, telef. 17-28. Orario 11-12 17-18. 35960 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, comfort, scambiasi con camera in più. Cassetta 12831 I Unione Pubblicità. 12831 I

QUARTIERI piccoli, grandi, scambi, villini, stanze mobiliate, vuote, affittansi. Garibaldi 17 primo. 66624 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE uso casa ufficio, cinque, otto stanze, comfort moderno, qualunque sito, cercasi subito, possibilmente in villa accessibile tram. Scrivere Prefettura, stanza 7. 65576 L

QUARTIERE due-tre stanze, due camerini, cercano coniugi soli. Cassetta 12815 L Unione Pubblicità. 12815 L

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, comfort, cercasi. Cassetta 12831 L Unione Pubblicità. 12831 L

QUARTIERINO camera, cucina, con acqua, gas, oppure due camere, cucina, città, cercasi. Rivolgersi via Giulia 20, modisteria. 12800 L

STANZA vuota uso ufficio, posizione centrale, cercasi. Offerte Cassetta 12803 L Unione Pubblicità. 12803 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. MACCHINA plissè, vendesi. San Lazzaro 10, negozio macchine. Lacci. 36063 M

A. OCCASIONE: sestante Piat, binoccolo sette ingrandimenti, mantello bianco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66431 M

ANELLO brillante, topazio, lire 160, buccole brillanti 950, anello solitario 3000, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 36051 M

BAGNETTO con piedestallo per bambini, seggiolone ottimo stato, vendonsi. Via delle Mandrie 6, porta 4. 66636 M

BONAGRAZIA porta, altra finestra, pressa copialettere, vendonsi straoccasione. Ginnastica 66. 66594 M

BUSTA posate argento 12 persone, vendesi. Rossetti 23, porta 8. 36010 M

CARRETTO due ruote, suste, banco falegname, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26004 M

CARRO a mano, largo, forte, uso verdure, vendesi. Via Geppa 15. 7236 M

CARROZZELLA pieghevole, vendesi prezzo occasione. Via Roma 21. Grisanti. 36000 M

FONOGRAFO Patà ciliegio, intarsiato, 57 dischi doppi opere, vendesi oppure scambiasi con macchina cucire, perfetto stato, XXX Ottobre 13, calzoleria. 36023 M

FUSTI alcuni, vuoti, da 100 e 200, vendonsi. Maiolica 17. 66604 M

GRAMMOFONO marca Angelo, vendesi occasione. Via Gelsi 6 IV, sinistra. 66626 M

LAVABOTTIGLIE-macchina mano, spazzola spruzzante, carro cavallo e mano, carretto due ruote vendonsi. Coen, Via Pane 2. 5475 M

LUPINA 2 mesi, razza poliziotto, vendesi. Telef. 32-40. 66579 M

MACCHINA cucire Singer per sarto, altra famiglia, vendo lire 250. Liaci. S. Lazzaro 10. 36035 M

MACCHINA da scrivere americana visibile, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. — 36054 M

MACCHINA da scrivere «Adler», occasione lire 850 Rakos. Milano 19. 36049 M

MATERASSO susta nuovissima, servizio lavamano, vendo pomeriggio. Tiziano 13 I. 66613 M

OCCASIONE mantello plis, grigio, sbaglio misura, vendesi. Canova 9, p. 14. 36043 M

PATTINI rotelle vendesi occasione. Ginnastica 23 III. 36008 M

PELLICCIA murmel, altra lapen, per signora, vendonsi prontamente, prezzo irrisorio. Canova 20 I. Maghetti. 66617 M

SCALA chiocciola, getto ghisa, alta metri 3.50, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35918 M

SEGA circolare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36045 M

UNDERWOOD modello cinque, quasi nuova, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 66572 M

VOLPE moderna, splendida faina, mantello signorina elegante, vendesi. Cellini 1, portineria. 12839 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

DISCHI grammofono moderni, acquisto. Distinta esatta con prezzi cassetta 12810 N Unione Pubblicità. 12810 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura Club? Uno Studio? Poltrone Club. Grande occasione. Steiner, Geppa 15. 7230 NN

A. Al prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

A. CAMERE matrimoniali, faggio, 1700; porte intere 2500; stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari, Chiozza 39. 66593 NN

A. CAMERE matrimoniali porte piene, garantite, vendonsi prezzo basso. Tomaso Luciani 2, falegname. 65622 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo prezzi ridottissimi. Gatteri 19, Colautti. 66559 NN

A. OCCASIONE! Camera matrimoniale bellissima per sposi. Vasari 6, porta num. 12. 7642 NN

ATTACCAPANNI mogano lussuoso cristallo, cucina moderna, credenza, armadione, moschiera, vendonsi occasione. Tor S. Piero 14, II, porta 14. 66602 NN

CAMERA matrimoniale completa, suste, materassi, vendesi 2000 trattabili. Via Donatello 6. Rizzato: ore13-15. 35996 NN

CAMERA matrmioniale completa, suste 1250: letti due suste, materassi, 470; altri mobili nuovi, vendonsi. Fonderia (Piazza Ospitale) 10, magazzino. 36065 NN

CAMERA una persona, susta, materasso, vendesi. Garibaldi 29, I. 36066 NN

CAMERA porte piene, massiccia, nuova, vendo metà prezzo causa partenza. Corso Garibaldi 14, porta 9. 65618 NN

CAMERE matrimoniali porte intere da 2400, semplice da 1600; sala pranzo 2400; studio 1700; letto con susta 160, ecc. Brod, Felice Venezian 7. 36031 NN

CAMERE letto, porte piene, frassino bruno, chiaro, mogano, vendonsi. Ruggero Manna 17, lavoratorio mobili. 36013 NN

CUCINA primo ordine, garantita, intarsiata, marmi, vende falegname, Canova 2. 36033 NN

GUARNITURE, studi completi, salotti, anticamera professionisti ecc. prezzi liquidazione. Steiner, via Geppa 15. 7233 NN

LETTI, suste, materassi 470; camera 1400; cucina completa 700, pezzi singoli, vendonsi. Tarabochia 6. 36022 NN

LETTI (due), completi, materassi lana, usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36038 NN

LETTO, susta, sgabello, armadio, lavamano, vendonsi 250. Valdirivo 32, II. 66598 NN

PIANI, autopiani della grande fabbrica nazionale Fip. Voce magnifica; lavorazione perfetta, Ogni facilitazione pagamento. Noleggio scontabile, acquistandoli. Solo, Mazzini 44. 35726 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein» Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze», assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI ultimissima perfezione, trepedali, moderatore-arpa, garanzie massime veramente legali, prezzi indiscutibile convenienza, vendonsi a prezzi onesti, Solitario 25, terzo. 35934 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni; pianino corde incrociate lire 3400. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI germanici arrivati, 3200 cassa pronta. Deposito, Udine 18. 12672 NN

PIANINO nero, corde incrociate, piastra metallica, vendesi. Via Molino a vento 7, piano II. 12833 NN

PIANINO nero, originale germanico, vendo. Indirizzo al Piccolo. 66505 NN

PIANINO nuovo, nero, costo 7500, vende privato 4500, causa partenza, straoccasione. Informazioni Banco Caffè Saturnia, Sanità 10. 13744 NN

PIANINO vendesi o noleggiasi, lascierebbesi suonare alcune ore. Ventisettembre 31, III. 35990 NN

POLTRONE cinematografo, partita originali Vienna, vendo occasione. Ispezionabili via Geppa 15. 7235 NN

SALOTTO artistico rinascimento veneto, vendesi. Rossetti 23, porta 8. 36010 NN

SALOTTO antico dorato, stile Luigi XIV, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66580 NN

SCRIVANIA americana, chiara, seminuova, vendesi qualunque prezzo. Pozzo del Mare 2, I, destra. 7539 NN

SEDIE cucina, nuove, laccate, vendonsi ratealmente, anche scambiansi con merce. Slataper 12. 36053 NN

STUDIO lussuoso quercia affumicata composto scrivania, libreria, tavolo, tre poltrone Frau 1 con spalliera, coltrine, tutto seminuovo, vendesi occasione. Caffè Saturnia, via Sanità. 66512 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. SCARPE grige moderne tacco legno a lire 49: scarpe per comerieri e di comodità; calzature per signore anziane trovansi alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 12766 O

A. A. SCARPE, borsette, cappotti chauffeur tingonsi tutte tinte, riparazioni in giornata. Agenzia S. Lazzaro 23. 36051 O

AI droghieri chiedete nuovo listino saponi profumerie. Achille Banfi, Milano. 5254 O

CARBURATORI a nafta per qualunque motore a scoppio. Martinolich, Via S. Francesco 16, tel. 21-99. 36044 O

MACCHINE cucire, macchine maglieria vastissimo assortimento, grande vendita rateale. Liaci, S. Lazzaro 10. 36035 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GIOVANE desideroso iniziare carriera piazzista, disponente cauzione vincolata, troverebbe buona occupazione. Cassetta 12205 P Unione Pubblicità. 12205 P

PERSONA introdotta drogherie, affidarle articolo inerente, cerco. Indirizzo Piccolo. 36017 P

PIAZZISTA preferibilmente introdotto calzolerie, cercasi provvigione. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 36023 P

RAPPRESENTANTE per città e provincia, cercasi. Rivolgersi Gianni, via Canonica 33, Milano. 12813 P

VIAGGIANDO proprio automezzo importante ditta triestina cerca articoli abbinare al suo per droghieri, commestibilisti, ferramenta. Offerte cassetta 12803 P Unione Pubblicità. 12803 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTE, motoleggiere, vastissimo assortimento, prezzi incredibili, grande vendita rateale. Liaci, S. Lazzaro 10. 36035 Q

CAMIONCINO Fiat gommato a nuovo, tassa pagata, vendo lire 4800 trattabili. Indirizzo Piccolo. 7643 Q

CAMIONCINO Ford portata quattro quintali, tassa pagata, vendesi o scambiasi con camion maggiore portata o vettura. Offerte cassetta 12776 Q Unione Pubblicità. 12776 Q

MOTOCICLETTA inglese B.S.A. piena efficenza, vendesi. Apiari 13, II, porta 10, Roiano. 66630 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BAR, buffet o gelateria, compero oppure gestisco presso luoghi bagni o cura. Offerte cassetta 12798 R Unione Pubblicità. 12798 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi, buona posizione, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 66638 R

COMMESTIBILI negozio centrale avviato, ottima posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36050 R

CAPITALISTA con diecimila lire, cercasi per sviluppo industria avviatissima. Stipendio fisso. Casetta 12813 R Unione Pubblicità. 12813 R

DENARO offresi 7% prime intavolazioni città, provincia. Via Machiavelli 24. 36059 R

DEPOSITO olii, licenza commestibili, avviato, vendesi, scambiasi vettura, camion. Indirizzo Piccolo. 66560 R

DISPONIBILI lire 120.000 per prima ipoteca stabile città. Indirizzo Piccolo. 715 R

FINANZIATORE o socio cooperatore con capitale liquido 500.000 per sfruttare importante lavoro cerca importante avviata azienda. Assicurasi grande utile. Trattasi soltanto direttamente. Cassetta 12787 R, Unione Pubblicità. 12787 R

IPOTECHE 500.000 disponibili. Indirizzo al Piccolo. 36040 R

LABORATORIO vulcanizzazione rileverei Trieste, Venezia Giulia. Offerte dettagliate massima serietà inviare Cassetta 12809 R Unione Pubblicità. 12809 R

NEGOZIO avviatissimo, arredato, paraggi piazza Goldoni, cedesi. Slavich, Corso Garibaldi 6, I. 66632 R

NEGOZIO arredato nuovo, centrale, adatto mode, ecc., cedo prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7637 R

OFFICINA piccolo capitale, vendesi a fabbro-autogenista, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 35993 R

TRATTORIA bene arredata, posizione centrale, forte lavoro, affitto minimo, vendesi causa dissidi familiari, prezzo da combinarsi. Agenzia Dreos. S. Nicolò 1. 36007 R

3000 cerca stabile, buona posizione, prontamente, buon interesse, eventualmente procurerebbe posto fattorino, praticante ufficio. Cassetta 12784 R Unione Pubblicità. 12784 R

10.000 a 200.000 disponibili prontamente per prime e seconde intavolazioni, stabili città, interessi 7 per cento in poi. Hildwein. Vasari 17, dalle 16 alle 16, telef. 1569. 36011 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA corso V. E., metà, vendesi prezzo convenirsi, rende 20000. Leban. Valdirivo 24 II. 66633 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. CALZATURE da uomo, forme e colori moderni, solida lavorazione a mano, a lire 85 al paio, enorme assortimento calzature per ragazzi trovansi alla Calzoleria Uberti via Muratti 1 (dirimpetto al Cine Excelsior). 12766 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze. Via Sapone 5 IV. 35929 V

SALONE signora, ondulazione taglio lire 5, ondulazione lire 2.50. Settefontane N. 43. 66575 V

VIENNA recandomi assumo incarichi commerciali, fiducia. Indirizzo Piccolo. 36062 V

Serenamente, com'era vissuto, cessò di vivere l'altra notte

Antonio Covacevich

di 48 anni

anima e cuore eletti, la cui bontà s'era prodigata esclusivamente per gli altri.

Straziati dal dolore per l'immatura perdita, ne danno l'annuncio, a quanti lo amarono ed apprezzarono, la desolata moglie MARIA, le sorelle LUCIA e VINCENZA (assente), i suoceri e gli altri congiunti tutti.

Il trasporto funebre seguirà oggi, mercoledì, alle 15, partendo da via Settefontane N. 6.

Trieste, 14 marzo 1928.

Il presente serve di partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunghe sofferenze, spirò quest'oggi il nostro amato

Giuseppe Marincovich

chimico farmacista

I funerali avranno luogo mercoledì 14 corrente, ad ore 15, dalla cappella dell'Ospedale civico «Regina Elena».

Trieste, 13 marzo 1928.

Famiglie:
MARINCOVICH, RAIMONDI

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Gli avvocati **UMBERTO STERNBERG, EMILIO RICCHETTI** e **GUALTIERO LEVI VIOLA** comunicano con profondo dolore la improvvisa morte di

Antonio Covacevich

da molti anni loro direttore di studio ed affezionato collaboratore.

Trieste, 13 marzo 1928.

CASTRO ANTONIA

si spense ieri mattina, nella grave età di anni 80.

Addoloratissimi i figli, **ODORICO** con la consorte **GIULIA n. VIDMAR, MARIA in RIGUTTI, ELVIRA ved. PAGLIARO,** il genero, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, dalla via Antenorei N. 35.

Trieste, li 14 marzo 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Ieri notte volò al cielo la nostra adorata

MARIUCCIA CALOPER

d'anni due e mezzo

Straziati dal dolore i genitori **NATALIA** e **SALVATORE,** il fratellino **AURELIO,** in unione ai nonni, zie e zii, partecipano la irreparabile perdita.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 15, dall'Ospedale della Maddalena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Ieri si spense improvvisamente il nostro indimenticabile marito e padre

Rodolfo Iess

ufficiale superiore postale i. r.

Straziati da indicibile dolore, la consorte **GIUSEPPINA VALLANI,** i figli **MARIA in HELLER** e **prof. LUCIANO,** il genero **GUIDO,** la nuora **RINA** e il fratello **TOMMASO,** unitamente agli altri congiunti ne danno il tristissimo annuncio a quanto lo conobbero ed amarono.

I funerali dell'adorato Estinto seguiranno mercoledì 14 corrente, ad ore 16, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 5 di via Giorgio Vasari.

Trieste, 13 marzo 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, vivamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributate alla cara memoria del suo indimenticabile consorte

GIORGIO CERNE

ringrazia dal profondo del cuore le cortesi persone che, con parole di conforto, con invio di fiori od in altre varie guise, vollero lenire lo strazio di tanta sciagura.

Esprime poi la sua gratitudine al valente medico **dott. Attilio Cofler** per le amorevoli cure prodigate al suo diletto.

Un grazie speciale vada pure alla suora **Ada Selva.**

ROSINA ved. CERNE

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — *Proprietà letteraria. Riproduzione vietata*

6

L'avvocato s'allontanò bruscamente, senza dire parola. E mentre camminava, guardando le pozzanghere, egli riuniva, analizzandoli, tutti i fatti della giornata. Pensava a tutte le parole che aveva udite, alle frasi enigmatiche di quella fanciulla. Vedeva, nella sua immaginazione, un uomo condannato a morte, e una giovane donna, dai capelli biondi. L'uomo aveva nel viso una calma orgogliosa e la fanciulla piangeva, singhiozzava. Diceva: «La sua morte avrebbe seguito la mia». E aveva, negli occhi, tuta la disperazione di un grande dolore.

Germana di Bois-Nangis

In giardino Germana si fermò bruscamente, nascondendosi dietro una siepe. All'alto della scalinata si apriva una porta: una vivida luce illuminò i gradini di marmo luccicanti di pioggia. Due figure scure, di donna, si disegnarono sul fondo chiaro. S'udì un mormorio di voci. Una delle due discendeva, l'altra rimaneva ritta sulla soglia della porta aperta. La fanciulla mormorò:

— Mamma....

Parola dolce, grave, tenera...

Poi l'entrata si richiuse e ritornò il buio della notte. Germana, esitante, prudente, riprese il suo cammino. Girò intorno alla casa, arrivò ad una piccola porta socchiusa, un passaggio per la servitù, ascoltò, spiò. Furtivamente, con prudenza, infilò un corridoio, salì una scala con fretta inquieta. Come presa da paura, fece di corsa un altro corridoio, entrò in una sala scura, cercò contro il muro la chiavetta di un interruttore... Una luce discreta cadde sui mobili preziosi, delicati della sua camera profumata e tiepida...

Germana rinchiuse la porta e restò immobile, presso la soglia... Guardava innanzi fissamente... Sguardo lontano, che sembrava posarsi su cose invisibili agli altri occhi... Poi sospirò, andò davanti a uno specchio terso e chiaro, vide il suo mantello macchiato alle ginocchia per la caduta nella neve fangosa. Prese in un armadio, con un gesto un po' smarrito, una veste rosa, dai riflessi metallici. Frettolosamente si cambiò: buttò in un cassetto l'abito e il mantello intrisi di terra bagnata. Con un movimento delle dita abili ricompose i bei capelli, che mettevano un'aureola d'oro intorno al suo viso.... I suoi gesti erano risoluti e, nello stesso tempo, molto delicati... Infine uscì dalla camera, discese una larga scala, con una ringhiera di ferro battuto. Attraversò un largo vestibolo, aperse una porta... Allora, in fondo a un grande salone, vide una donna seduta presso un tavolino, che leggeva. La mano sinistra teneva il libro; la destra voltava le pagine che gli occhi avevano già percorso. La luce di una lampada elettrica, velata da un «abat-jour» azzurro, illuminava debolmente i suoi capelli grigi.

Germana si passò una mano sugli occhi, asciugò una lagrima, poi, con uno sforzo, con una volontà che le contrasse tutto il viso, sorrise e chiamò:

— Mamma....

La donna che leggeva, posò il libro. Rispose con un sorriso buono e amorevole:

— Germana... Eccoti finalmente.... Vienmi vicino. — Sai che sono quasi le otto?

Germana sedette vicino a sua madre, l'abbracciò, l'accarezzò e pregò, come fanno i bimbi viziati:

— Non rimproverarmi, mammina...

Ella sorrideva ancora. Solo gli occhi conservavano un po' d'ombra nella loro luminosa limpidezza.

— Rimproverarti? Ma sai che non ne sono capace... Mi sento così felice quando sei qui... Rimproverarti, io? E come farei? Ma ero un poco inquieta, ecco tutto... Perchè sei rientrata così tardi? Che hai fatto tutto il giorno?

La fanciulla puntò l'indice sulla fronte, simulando uno sforzo di memoria.

— Oggi? Che cos'ho fatto oggi? Ah, sì! Oh, delle grandi cose, mamma, delle cose importantissime, che non potevano essere rimandate in nessun modo. — Rise di un riso un po' forzato, non naturale.

La signora di Bois-Robert la guardò teneramente, forse con un po' d'orgoglio:

— Che pazzerella che sei... Andiamo, dimmi quali erano queste cose così importanti.

— Una conferenza alla Sorbona, noiosissima fra l'altro... La modista... Il the... Ecco. Giornata laboriosa, non è vero?

La sua voce divenne più debole, meno squillante, ma ella sorrise ancora.

— Giornata faticosa — rispose la madre — per te che sei felice. Io ti leggo la gioia e la felicità negli occhi, nel viso giovanile... Io sono rimasta qui, in questo salotto. Ho avuto qualche visita, poi ho pensato a te. E tu, hai pensato un poco a me, anche per un solo minuto? No, vero?... Ma io so che mi vuoi bene. Vedi, io qualche volta sogno ad occhi aperti: sogno una vita semplice, intima, familiare... Tuo padre, tu ed io potremmo vivere vicini l'uno all'altro, senza che nulla d'estraneo venisse a separarci... Sarebbe tanto bello e tanto dolce. Non ci ameremmo di più, perchè non è possibile, ma ci capiremmo meglio.

La signora di Bois-Naugis avvicinò la sua guancia a quella di Germana ed aggiunse:

— Chi ti parla è ormai una vecchietta che farnetica uno poco, se... Ma io sono sincera... Un giorno una piccola casa, un nuovo focolare sorgerà per te... Ma sì, signorina, bisognerà pure pensare a sposarti... Ascoltami... Amalo quel tuo focolare, che sarà la tua nuova casa... Amalo molto, con tutto il tuo cuore e la tua anima. — La voce della mamma era un mormorio dolce e lento. — Amalo sempre, fino alla morte, e, qualora fosse necessario, fino al sacrificio. Non c'è altro nella vita: solo la nostra casa può darci la felicità! Un focolare sincero, fedele, che si ama perchè ci si trova l'amore, che si rispetta perchè ci si trova il rispetto, è bello, è degno di ogni sacrificio... Nulla è più meraviglioso di questo...

Una bella voce, chiara, squillante, approvò:

— Brava, Luisa... Brava, signora contessa...

Le due donne si voltarono insieme. Il generale di Bois-Nougis si avvicinava a loro, con passo svelto e sicuro. La sessantina aveva brizzolato i suoi capelli e i suoi baffi, ma aveva lasciato al viso tutta la sua maschia fermezza, e rispettato negli occhi grigi come lo acciaio, la fiamma giovanile che li animava. Egli si curvò sulla mano, che la contessa gli stendeva, per baciarla, poi disse:

— A noi due, bambina.

Germana rispose, con una gaiezza un po' fioca.

(Continua).